MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 304 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Agrusti rilancia sull'energia nucleare «E per le Pmi servono le aggregazioni»

DEL GIUDICE / A PAG.15



LE IDEE/1

PROFUGHI, 2000 ANNI TRASCORSI INVANO

JORI / A PAG. 16

LE IDEE/2

IL PESO POLITICO DELL'IMMIGRAZIONE

BORDIGNON / A PAG. 16

POLITICA

I CONTI DELLO STATO

Volata finale per la manovra Giorgetti incalzato sul Mes



Il ministro Giancarlo Giorgetti

Il ministro dell'Economia è avvisato: in Commissione Bilancio alla Camera sarà bersagliato di domande sul Mes. **CAPPELLIERI** / A PAG. 5

PRENOTAZIONI IN AUMENTO. ALBERGHI VERSO IL TUTTO ESAURITO

Boom di turisti a Capodanno



FOTO BRUNI

BRUSAFERRO E PLACITELLI / A PAG. 18 E 19

LE ACCUSE DI BROGLI

Tensiosi in Serbia 40 arrestati dopo gli scontri Sabato protesta bis

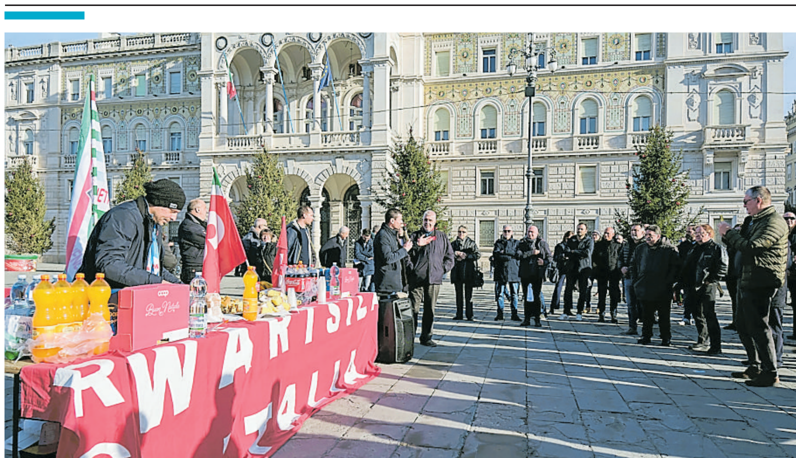
Ancora qualche giorno concesso alle autorità al potere per decidere se tornare davvero alle urne prima di una grande manifestazione aBelgrado sabato. **GIANTIN** / A PAG. 11

TRASPORTO PUBBLICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2024 bus e treni più cari

Aumenti fino al 6%. In città corse singole a 1,45 euro. Alzati anche i prezzi dei collegamenti marittimi

Il biglietto dell'autobus con validità sessanta minuti dal primo giorno di gennaio 2024 costerà in Friuli Venezia Giulia 1,45 euro, 5 centesimi in più della tariffa 2023. Un ritocco all'insù imposto dall'inflazione che peserà mediamente attorno al 4% su tutto il Trasporto pubblico locale. La giunta Fedriga, nella delibera approvata come di consueto in prossimità del Natale, lo spiega nel dettaglio. Il Contratto di servizio condiviso tra Regione e Tpl Fvg Scarl dispone che le tariffe vengano aggiornate annualmente nella misura del 120% del tasso medio annuo di inflazione del settore trasporti. A crescere di più, con aumenti del 6%, sarà il ticket 75 minuti (da 1,70 a 1,80, mentre il pluricorsa passa da 15,30 a 16,20). **BALLICO** / A PAG. 2



Wärtsilä, oggi nuovo confronto

D'AMELIO / A PAG. 7

SARTI / A PAG.17

Scala dei Giganti di nuovo ostaggio di degrado spaccio e violenza

PUTIGNANO / A PAG. 23

Il Carnevale di Muggia entra nel circuito Fvg dei grandi eventi

IL COMMENTO

FRANCO BELCI

LA PROPAGANDA DELL'OBBLIGO DEL PRESEPE

La celebrazione del Natale si presta ai buoni propositi, ma non riesce a sottrarsi alla propaganda. Lo dimostra l'idea FdI sul presepe. / A PAG. 16

LA STORIA

Un triestino per il Cirque du soleil

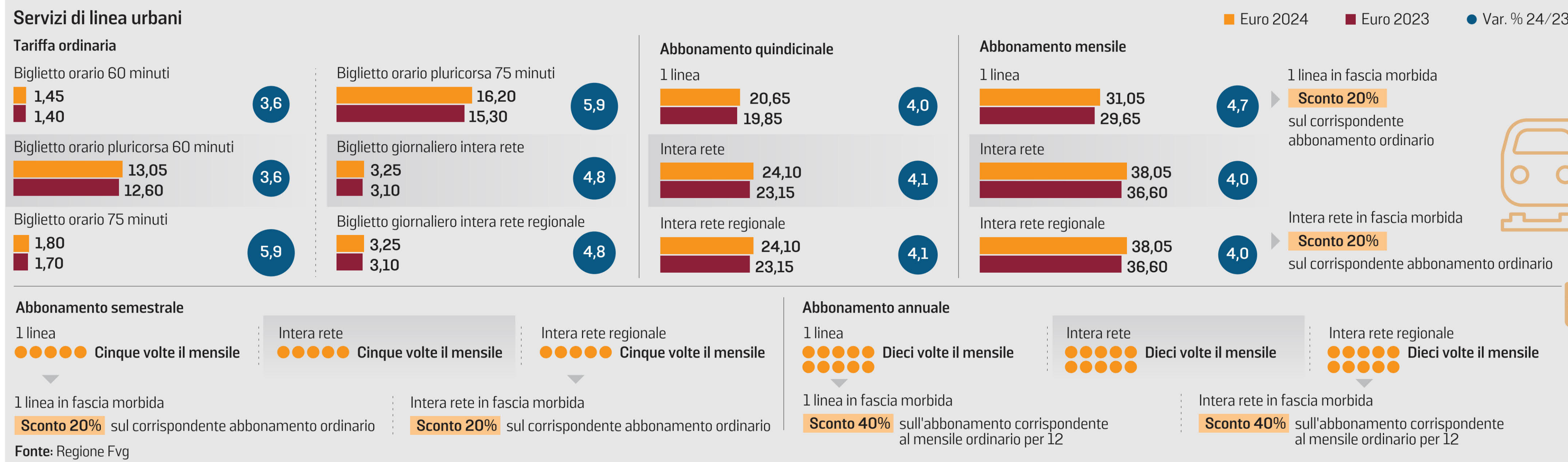
MICOL BRUSAFERRO

C'è anche un triestino tra i tour manager del "Cirque du Soleil", il grande circo internazionale che porta in tutto il mondo artisti e atleti specializzati in evoluzioni altamente spettacolari, protagonisti di eventi noti ovunque. Si tratta di Marco Macchi, che vive da tempo a Buenos Aires, dove si è stabilito dopo aver girato a lungo come esperto di logistica per grandi eventi. / A PAG. 22



Uno spettacolo del Cirque du Soleil

Regione: trasporto pubblico locale



Bus e treni

Scattano i rincari

Da gennaio le nuove tariffe, rialzi medi del 4%. Ritocchi anche sui servizi Trenitalia

Marco Ballico



A BORDO
AUTOBUS ALLA FERMATA IN ATTESA DI RIPARTIRE (ARCHIVIO)

Il biglietto dell'autobus con validità sessanta minuti dal primo giorno di gennaio 2024 costerà in Friuli Venezia Giulia 1,45 euro, 5 centesimi in più della tariffa 2023. Un ritocco all'insù imposto dall'inflazione che peserà mediamente attorno al 4% su tutto il Trasporto pubblico locale. Nulla di nuovo, del resto. Pure nel 2023 ci fu un aumento della stessa portata rispetto all'anno precedente.

La giunta Fedriga, nella delibera approvata come di consueto in prossimità del Natale, lo spiega nel dettaglio. Il Contratto di servizio condiviso tra Regione e Tpl Fvg Scarl dispone che le tariffe vengano aggiornate annualmente nella misura del 120% del tasso medio annuo di inflazione del settore trasporti. Nel periodo luglio 2022-giugno 2023, il cosiddetto indice Istat Foi vale per il settore trasporti il 6,3%, che diventa 7,6% con la maggioranza al 120%. Sarebbe dunque andata anche peggio, se lo stesso Contratto siglato con il gestore unico del Tpl regionale non prevedesse un tetto massimo del 4% annuo per quel che riguarda la rivalutazione. Di qui un quadro complessivo che vede rincari inferiori a quelli che i cittadini continuano a subire su altri servizi e prodotti. L'incremento sul biglietto base per salire su un autobus è del 3,6%, così come quello sul pluricorsa (da 12,60 a 13,05), ma cresce quasi del 6% il ticket 75 minuti (da 1,70 a 1,80, mentre il pluricorsa passa da 15,30 a 16,20). Si viaggia su quella forbice anche nel confronto 2024/23 per quel che riguarda i servizi extraurbani di linea. Una corsa semplice fino a 9 chilometri costerà da lunedì prossimo 1,80 euro (contro 1,70), una tra 20 e 30 chilometri 3,80 (contro 3,65), una tra 40 e 50 chilometri 5,40 (contro 5,20), una tra 90 e 100 chilometri 11 euro (contro 10,60).

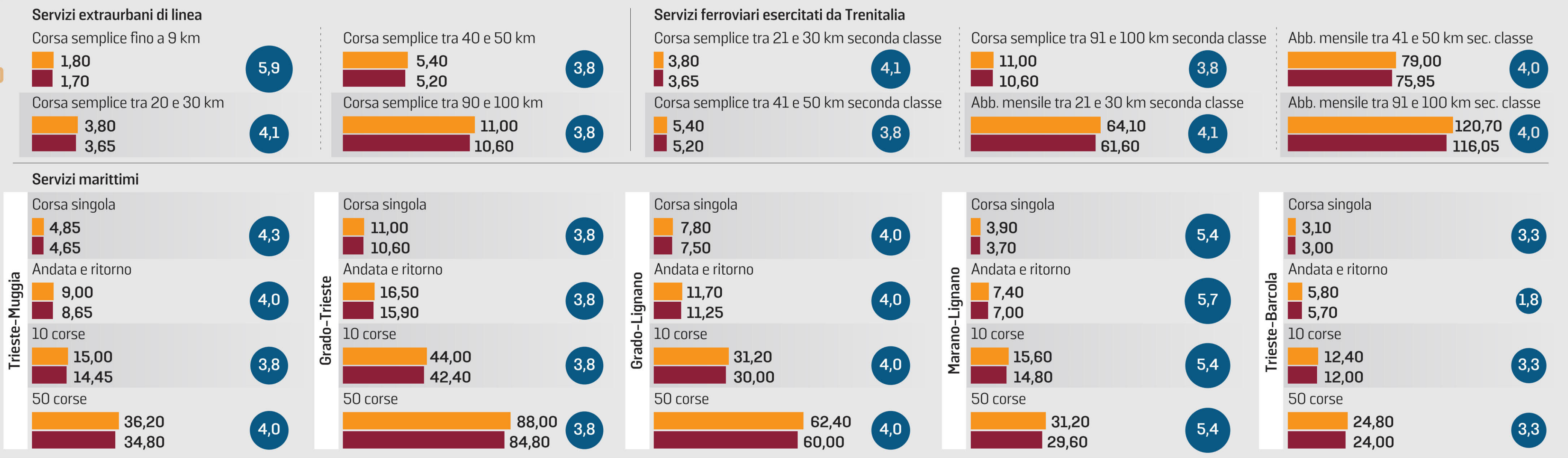
> Il biglietto da 60 minuti sale a quota 1,45 euro. Crescite pure sulle tratte extraurbane

> Nella delibera della giunta Fedriga dettagliati gli incrementi sulle linee marittime

E lo stesso accadrà per i servizi ferroviari esercitati da Trenitalia. Per fare l'esempio di un collegamento tra i 90 e i 100 chilometri, il costo del biglietto di corsa semplice in seconda classe sarà di 3,80 euro, 15 centesimi in più della tariffa attualmente in vigore. Nella delibera proposta dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante si legge inoltre che pure per l'anno scolastico 2024-2025 viene confermato il titolo di viaggio agevolato sperimentale denominato "Abbonamento scolastico residenti Fvg" del valore pari al 50% dei corrispondenti titoli di viaggio "Abbonamento scolastico", "Abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago" e "Abbonamento annuale studenti", con le ulteriori agevolazioni derivanti dalla attivazione della "Formula Famiglia". E ancora, si procede con l'agevolazione del 50% in meno per gli studenti che frequentino istituti scolastici del Veneto orientale e abbiano sottoscritto un abbonamento con le società di trasporto Mom, Atvo e Dolomiti Bus, e per quelli che debbano prendere il treno per andare a lezione sempre in Veneto, sempre che le scuole da raggiungere non distino più di 50 chilometri dalle stazioni di Sacile e Portogruaro. Altra gradita conferma, per il 2024, è lo sconto del 50% sugli abbonamenti Tpl intestati ai residenti in regione over 65. Saranno successivi provvedimenti giuntali a definire priorità, criteri e modalità di acquisto. Quanto al supplemento bici, ferma restando la necessità di essere muniti di un titolo di viaggio valido per circolare sulla rete regionale, il costo sarà di 3,50 euro per le 24 ore e di 20 euro per un mese. In questo caso le tariffe non sono cambiate.

Tornando al rialzo dei prezzi, costeranno di più anche i servizi marittimi. Per la corsa singola Trieste-Muggia si pagheranno 4,85 euro, per Grado-Trieste 11 euro, per Grado-Lignano 7,80, per Marano-Lignano 3,90. Andare da Trieste a Barcola costerà invece 3,10 euro, 10 centesimi in più del 2023. Tra le novità in cantiere, la delibera annuncia la gratuità dei viaggi sui mezzi del Tpl Fvg non solo, come già accade, per gli appartenenti alle Forze Armate che indossino la divisa, ma anche per i Vigili del fuoco. Sarà la Direzione centrale Infrastrutture a definire quanto necessario per l'attuazione, come pure a mettere in campo specifiche tariffe promozionali da applicare nel contesto dell'evento Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura. —

Regione: trasporto pubblico locale



L'assessore regionale ai Trasporti analizza la situazione del comparto
«Sul sistema dei collegamenti investiamo metà del budget annuale»

Amirante: aumenti dovuti all'inflazione La sfida da vincere è quella delle ferrovie

Mattia Pertoldi / UDINE

Gli aumenti delle tariffe del Tpl «sono correlati all'inflazione», ma la sfida da vincere è quella «dei collegamenti ferroviari». A parlare è l'assessore regionale ai Trasporti, Cristina Amirante, pochi giorni dopo il via libera alla legge di Stabilità che alla sua Direzione ha riservato una dotazione da 539 milioni. «Di cui la metà destinata proprio al Tpl», assicura.

Assessore come si spiega la crescita delle tariffe per bus e corriere?

«Lo prevede il contratto in base all'andamento dell'inflazione con un aumento massimo, tuttavia, fissato al 4%: per cui, ad esempio, sul biglietto urbano si passerà da 1,40 a 1,45 euro. Sul singolo ticket, cioè, quasi non si percepirà la differenza, mentre sugli abbonamenti la crescita sarà di circa 2 euro. Vorrei però ricordare un fatto».

Prego...

«Abbiamo confermato tutte le agevolazioni per studenti, famiglie e over 65. In più è stato stabilito che lo sconto previsto sugli abbonamenti per gli alunni residenti in regione, ma che studiano in Veneto, si applicherà anche ai collegamenti ferroviari e non solo sulle corriere come in passato».

Quanto vale il sistema dei trasporti per la Regione?

«Più meno la metà di quanto stanziato per l'assessorato. Quest'anno, tra l'altro, abbiamo anche investito 1 milione 340 mila euro sui servizi marittimi sperimentali introdotti in assestamento».

Poi c'è il tema delle infrastrutture...

«Sì, finanziate con circa 130 milioni, di cui 115 dedicati alla viabilità e un forte rafforzamento delle disponibilità a favore degli Edr. La volontà è quella di arrivare a un'ottimizzazione di alcuni servizi come gli sfalci e le operazioni effettuate nel periodo invernale».

Discutendo di qualche altro macro-tema: come valuta la situazione dell'A4?

«Premesso che non entro nelle competenze del commissario per la Terza corsia, direi che la concessionaria sta lavorando bene, in primis a livello di segnaletica e, ad esempio, sta arrivando a compimento il progetto esecutivo per la realizzazione delle barriere fonoassorbenti lungo l'A28».

Invece per quanto riguarda l'aeroporto?

«Sono molto soddisfatta della sperimentazione legata ai parcheggi a prezzo ridotto per chi lascia l'auto a Ronchi e poi prende il treno. Quanti ai voli, inoltre, c'è un piano di potenziamento dei collegamenti, convincente, da parte della società. Speriamo di ottenere a breve di nuovo il Trieste-Monaco, ma i numeri sono comunque già positivi».

L'annosa questione resta sempre quella dei collegamenti ferroviari non trova?

«È vero. Una delle prime riunioni del 2024 verterà proprio sull'eliminazione dei passaggi a livello e sull'avanzamento dei lavori lungo la linea Adriatica, finanziati con il Pnrr. Una volta terminati dovrebbero consentire di passare, in una direzione, da sette a dieci treni all'ora. Ma abbiamo anche ripreso in mano l'aggiornamento della linea che da Monfalcone porta a Portogruaro e verificato come il nuovo tracciato in Veneto, verso l'aeroporto di Venezia, sia unidirezionale, senza la presenza di una lunetta che allungherebbe ulteriormente i tempi di percorrenza della tratta fino in Friuli».

Ci sono novità sul nodo di Udine?

«La programmazione è in fase avanzata per quanto riguarda i primi due lotti dei lavori che prevedono l'eliminazione di una parte di percorrenza dei treni merci in città. L'obiettivo è sempre quello di realizzare la stazione nella zona industriale di Udine. Il terzo e quarto lotto consentiranno successivamente la cancellazione completa dei sette passaggi a livello cittadini. Non ci siamo dimenticati, infine, del raddoppio della Udine-Cervignano per consentire l'aumento di capacità dei treni che lavorano soprattutto sui porti di Monfalcone e Trieste». —



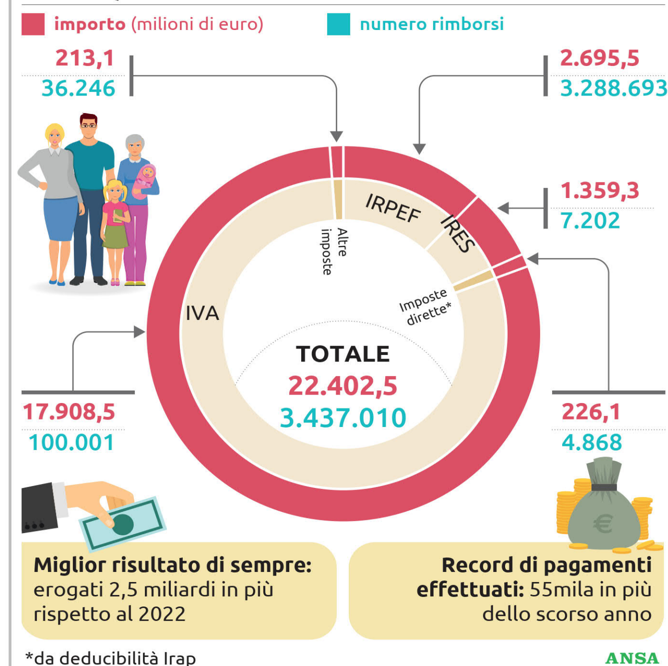
CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

«Confermati tutti i bonus destinati agli studenti, alle famiglie e anche agli over 65»

INTRODOTTI VARI SISTEMI DI AUTOMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Il fisco mette mano al suo portafoglio Record di rimborsi in tempi più rapidi

Il valore delle restituzioni ha raggiunto i 22,4 miliardi di euro
A fare la parte del leone i rimborsi dell'Iva, con 18 miliardi

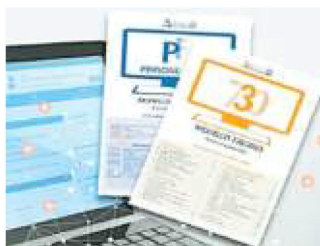


Corrado Chiominto / ROMA

È un record di quelli che fanno piacere a cittadini e imprese. Quest'anno il fisco ha messo mano velocemente al proprio portafoglio, e il risultato è che i rimborsi hanno superato complessivamente i 22,4 miliardi di euro, un valore mai raggiunto. La crescita rispetto allo scorso anno, quando i rimborsi alla fine dell'anno erano arrivati a quota 19,9 miliardi, sono cresciuti di 2,5 miliardi, in pratica il 12% in più. Toccano un nuovo record anche i versamenti effettuati dall'Agenzia delle Entrate, cioè il meccanismo di rimborso che non passa per le compensazioni, ma sull'attività di pagamento effettivo da parte del fisco: questa procedura ha numericamente superato i 3,4 milioni di pagamenti, 55mila in più dello scorso anno. I due dati hanno una forte valenza economica.

OSSIGENO PER I CONSUMI

I rimborsi, se non rimangono incagliati e vengono effettuati con rapidità, hanno l'effetto di rappresentare «ossigeno» per le famiglie e i consumi, ma anche per le imprese. Queste, in attesa di ricevere le imposte pagate in più, devono magari ricorrere al credito, con tutte le difficoltà e onerosità che si incontrano nel momento in cui i tassi di interesse sono aumentati. La velocizzazione dei rimborsi è proprio uno dei punti su cui il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha richiamato l'attenzione dei propri dipendenti, che hanno visto rientrare la voce tra i criteri per l'assegnazione di incentivi. Il 2022, inoltre, è stato un anno di grandi cambiamenti, con meccanismi di automatizzazione che hanno subito fatto crescere i rimborsi effettuati.


Un modello 730 precompilato

NUOVI STANDARD

Tutti ricordano le statistiche su questi ultimi, con ritardi di molti anni. Ora lo standard, se non ci sono criticità, è cambiato. I rimborsi richiesti con un modello 730 che risulta regolare vengono erogati entro il secondo mese successivo dall'invio della dichiarazione. I rimborsi Iva, invece, vengono disposti mediamente in 70 giorni dalla richiesta, e l'accredito diretto sui conti correnti delle imprese avviene entro pochi giorni dall'accettazione dell'istanza. L'Iva continua ad essere l'imposta nella quale i rimborsi hanno il maggior valore. Dei 22,4 miliardi di rimborsi fiscali pagati nel 2023, più di 4 miliardi riguardano rimborsi di imposte dirette: 2,7 miliardi di Irpef ritornati e oltre 1,3 miliardi di Ires restituiti alle imprese. Dei 2,7 miliardi di euro accreditati a persone fisiche, 1,5 miliardi sono stati pagati direttamente dall'Agenzia delle Entrate a quasi 2 milioni di cittadini che hanno presentato il modello 730 entro la fine di settembre, senza indicare un datore di lavoro per ricevere l'accredito in busta paga. In pratica, anche chi ha perso il lavoro ha comunque ricevuto in tempi brevi il rimborso spettante. —

IN BREVE

La decarbonizzazione
Rinnovabili in affanno In 9 mesi solo 3.1 giga

La buona notizia è che nei primi nove mesi del 2023 sono stati installati in Italia 3,1 gigawatt di nuove rinnovabili, e che alla fine dell'anno si arriverà a oltre 5 gigawatt. La cattiva notizia è che non basta: bisognerebbe installare almeno 10 gigawatt all'anno di rinnovabili per rispettare gli obiettivi europei di decarbonizzazion. E il Decreto Energia e la Legge di Bilancio, denunciano le imprese del settore, invece di favorire le fonti pulite, hanno messo loro nuovi ostacoli.

Dopo 13 anni a terra
Ritornano a volare le aerolinee nazionali

La compagnia aerea di bandiera Mexicana de Aviacion è tornata a volare. Lo annuncia il presidente messicano Andres Manuel Lopez Obrador. «Oggi diamo una buona notizia: Mexicana de Aviacion torna a volare. È una compagnia aerea emblematica e storica, che durante il governo di Vicente Fox è stata privatizzata e consegnata a persone a lui vicine».

LE TENSIONI

Volata finale per la Manovra Giorgetti incalzato sul Mes

Il ministro dell'Economia in commissione, atteso il fuoco di fila delle opposizioni
Scintille sulla chiamata di un Cinquestelle a Di Maio. Conte: «Non cerco sponde»

Manovra, alcune novità del 2024

Circa 28 miliardi complessivi
Il testo, che conta 109 articoli, è già stato approvato in Senato e attende il via libera della Camera previsto per il 29 dicembre


CUNEO
Confermato il **taglio** già in vigore da luglio: 6 punti in meno per i redditi fino a 35mila euro e 7 per quelli fino a 25mila

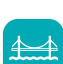

IRPEF
Si passa da quattro a **tre aliquote** con l'accorpamento dei primi due scaglioni


PENSIONI
Ritorno a **Quota 103**.
Nel 2024 consentirà la pensione anticipata a 17mila persone

Opzione donna subisce una nuova stretta: l'età minima sale da 60 a 61 anni


CASA
Nessuna **proroga** sul Superbonus

Sale la **cedolare** sugli affitti brevi al 26%, escluso però il primo immobile in locazione


PONTE SULLO STRETTO
Rimodulati i fondi stanziati: **11,6 miliardi** al 2032, con una riduzione degli oneri a carico dello Stato per 2,3 miliardi


SANITÀ
Rifinanziamento del Sistema sanitario nazionale:
2025 **240** milioni
2026 **340** milioni


LAVORO E IMPRESE
Maxi deduzione per le assunzioni a **tempo indeterminato**

Cambia la soglia di esenzione dei fringe benefit

Obbligo di assicurarsi contro le catastrofi


CULTURA E ISTRUZIONE
La tax credit per il **cinema** sarà al massimo del 40%

Risorse aggiuntive per le Borse di studio (36 milioni) e 10 milioni al Fondo per l'Erasmus italiano



ANSA


Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ANSA

Paolo Cappelleri / ROMA

Per quali ragioni ha dato via libera a un compromesso sul Patto di stabilità meno flessibile di quanto chiedeva l'Italia? Dove pensa di trovare le risorse per rendere strutturale il taglio del cuneo contributivo? Come si eviterà l'isolamento dell'Italia dopo la bocciatura del Mes, soprattutto ora che il nuovo Patto chiede un'interazione molto stretta fra i Paesi europei e con la Commissione? Sono di questo tenore le domande che l'opposizione si prepara a rivolgere a Giancarlo Giorgetti in commissione Bilancio, dove il ministro è atteso alle 14 per partecipare ai lavori sull'esame della manovra, dopo la richiesta di un'informativa avanzata da Pd, M5s, Iv, Avs e Azione.

LE QUESTIONI APERTE

Nelle stesse ore potrebbe arrivare la decisione sul Giurì d'onore chiesto alla Camera da Giuseppe Conte per le accuse di Giorgia Meloni. E il leader M5s intanto liquida i contatti fra un dirigente del suo partito con l'ex ministro Luigi Di Maio: «Non cerchiamo sponde», ci sono «documenti che inchiodano» la premier «dimostrando che ha mentito al Paese». Da giorni le opposizioni in coro invocano le dimissioni del ministro dell'Economia, dopo il voto della maggioranza che ha bloccato la ratifica della riforma del Mes. Lo accusano soprattutto dopo averlo sentito dire che nel suo ruolo «aveva interesse che fosse approvato per motivazioni di tipo economico e finanziario» ma «non c'era aria» per farlo. Giorgetti è tranquillo - assicurano fonti a lui vicine -, se ci saranno domande è pronto a rispondere in commissione. In attesa anche del report di Eurostat con i dati relativi al Superbonus, la priorità è portare a termine l'approvazione della manovra in Parlamento entro la fine dell'anno. Va concluso in commissione l'esame degli emendamenti, domani il testo è atteso in Aula: è da capire quanto spazio ci sarà per i quesiti delle opposizioni. «Il Parlamento ha chiesto al ministro di parlare di Mes e Patto di stabilità - osserva Luigi Marattin, di Iv - e ci aspettiamo che parli di questo: in una repubblica parlamentare funziona così». Anche perché, nota Marco Grimaldi, di Avs, «vogliamo ci spieghi, alla luce del nuovo Patto, come la legge di bilancio e le politiche economiche del governo possano evitare un disastro sociale».

I DUBBI

Le incognite sono tante secondo la dem Maria Cecilia Guerra: «Il nuovo Patto è meno flessibile di quanto sperava il governo, questo avrà ricadute rilevanti sulla legge di bilancio». Se Giorgetti arriverà a inizio seduta, è il ragionamento che si fa fra i deputati di centrosinistra, bisognerà sospendere la trattazione degli emendamenti. «Poiché è una manovra teoricamente blindata, dalla maggioranza già ci hanno detto che i nostri li bocciano tutti - spiega uno di loro -, ma noi vogliamo che su tutte le proposte ci sia il parere e il voto». Nelle prossime ore è anche attesa la decisione del presidente della Camera Lorenzo Fontana sul Giurì d'onore. Sulla questione Mes Conte è intervenuto anche a Natale: «Dopo aver visto Meloni e Giorgetti chinare la testa davanti a Parigi e Berlino, che immagine avremmo dato se anche noi avessimo detto sì al Trattato Mes?». —

DOMANI LA CONFERENZA STAMPA

Meloni, il bilancio 2023 e il rebus candidatura in vista delle Europee

ROMA

Ultime riflessioni in corso sulla candidatura alle Europee. A sentire alcuni dei suoi fedelissimi, Giorgia Meloni non ha sciolto il nodo, o quanto meno non ha condiviso ancora la sua decisione finale. La domanda, inevitabilmente, verrà sollevata domani nella conferenza stampa di fine anno della presidente del Consiglio, slittata dal 21 al 28 dicembre per lo stato influenzale che l'ha condizionata prima di Natale: pochi si stupirebbero di un «sì» ma non è escluso che la risposta della leader di Fratelli d'Italia sia rinviata a inizio anno e ad un'altra sede, diversa da quella dedicata al bilancio del capo del governo.

Mancano meno di sei mesi dalle elezioni, «un memorabile appuntamento con la storia» come lo ha definito la stessa Meloni ad Atreju, la kermesse che di fatto ha aperto la lunga campagna elettorale. Il momento per individuare strategie e candidati si avvicina. L'obiettivo è il 30%. E l'idea che la premier possa fare la capolista è un'ipotesi concreta.


La premier Giorgia Meloni ANSA

«Anche Berlusconi quando era presidente di FI si candidava sempre come capolista», ha osservato giorni fa il presidente del Senato Ignazio La Russa. E anche Guido Crosetto, uno dei ministri a lei più vicini, ha notato che Meloni «ha sempre fatto il capolista nelle liste di FdI».

Dopo il Natale in famiglia, fra Milano e Roma, con auguri social accompagnati dalla foto in cui abbraccia la figlia Ginevra, la premier si prepara a una conferenza stampa che l'anno scorso è durata quasi tre ore. —

LA POLEMICA

Il presepe alternativo di +Europa e l'ira di FdI

ROMA

Una natività con due madonne, una con un Gesù bambino di colore, una con due Giuseppe e una quarta con una Maria mamma single e due bimbi: fa discutere sui social la cartolina natalizia pubblicata su X da +Europa, accompagnata dal messaggio «Il bello delle tradizioni... è che possono cambiare». Fra le critiche, anche quella di Anita Likmeta, che ha annunciato di lasciare il partito. «Se +Europa pensa di difendere la diversità con ammiccamenti ipocriti alla tradizione, io per il ruolo della Madonna lesbica non sono disponibile. Addio a +Europa e buon suicidio politico (non assistito)!», il post dell'imprenditrice italo-albanese.

A contestare il messaggio di +Europa Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia-Ecr al Parlamento Europeo, che ha scritto: «Patetici». «La provocazione di +Europa che altera la composizione del presepe tradizionale- rincara Lavinia Mennuni, sempe di Fdi - scade nel ridicolo». —

IL CASO

Dopo la licenza Vannacci oggi ritorna in servizio «Ma proseguo col libro»

ROMA

Il panettone è digerito, la divisa tirata fuori dall'armadio. Ben stirata. Questa mattina il generale Roberto Vannacci varcherà il portone di Palazzo Esercito, a pochi passi dall'edificio di colui che ha autorizzato l'inchiesta formale nei suoi confronti, il ministro della Difesa, Guido Crosetto. L'ufficiale-scrittore-maitre a penser-possibile candidato alle prossime elezioni Europee torna in servizio nella nuova sede assegnatagli - il Comando delle forze operative terrestri - dopo alcune settimane di licenza. Ma non intende interrompere il tumultuoso tour promozionale per il suo bestseller 'Il mondo al contrario'.



Il generale Roberto Vannacci

«Durante il mio tempo libero - spiega all'ANSA - faccio tantissime attività: leggo, scrivo, vado a nuotare, a correre, a pescare, a funghi, sto con la famiglia e, volendo, posso anche presentare il mio libro che è proprio il risultato di una mia attività artistica, culturale e ricreativa condotta, appunto, nel mio tempo libero». Risale a fine novembre la nomina a capo di Stato Maggiore del Comando delle forze operative terrestri. Un ruolo di staff, ha tenuto a puntualizzare la Difesa, senza autonomia decisionale diretta. Lui si è presentato in ufficio lo scorso 4 dicembre, ma solo per un saluto dopo aver chiesto quasi un mese di licenza «per motivi personali». Oggi sarà quindi il primo giorno di lavoro nella sua nuova sede, dove svolgerà un periodo di affiancamento all'attuale capo di Stato Maggiore del Comfoter, prima di sostituirlo. Proprio il 4 gli è stata infatti notificata l'apertura di un'inchiesta formale nei suo confronti per che dovrà accertare eventuali infrazioni disciplinari in relazione ai contenuti del suo libro. —

I CONTRIBUTI ECONOMICI

Moratti e Scaroni tra i finanziatori di FI

Ci sono anche Letizia Moratti e Paolo Scaroni fra i contribuenti di Forza Italia. Rientrata nel partito a ottobre, alla guida della consulta della segreteria nazionale, la ex sindaca ha versato 35mila euro nelle casse azzurre il 30 novembre, come si evince dagli elenchi pubblicati sul sito di FI. Due giorni prima sono arrivati i 30mila euro di Paolo Scaroni, presidente del Milan e da maggio presidente di Enel, su indicazione del governo. A scorrere i contributi dal 2019, è la prima volta che Moratti e Scaroni versano denaro a Forza Italia.

Fra i versamenti di novembre ci sono quelli consueti dei parlamentari (c'è chi come il ministro Paolo Zangrillo ne garantisce 2mila), inclusi quelli del segretario Antonio Tajani, di Marta Fascina e Adriano Galliani. Quest'anno nelle casse del partito, fino a novembre, sono entratu oltre 2,1 milioni di euro. —



Il problema, già segnalato negli anni scorsi, riguarda tanto gli insegnanti quanto ausiliari, tecnici e amministrativi

Scuola, la denuncia dei sindacati: «Precari da mesi senza stipendio»

Micol Brusaferro

Molti precari della scuola sono senza stipendio da mesi, in Friuli Venezia Giulia. Lo stesso problema coinvolge anche il personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) e in passato si è già presentato proprio in questo periodo dell'anno. Ma c'è chi attende addirittura il salario dello scorso anno. A illustrare e denunciare questa situazione sono i sindacati, che invocano un cambio di rotta in tempi quanto più rapidi possibile per garantire una stabilizzazione dei lavoratori che consentirebbe anche agli istituti scolastici di poter completare organici carenti.

«Sono ancora tanti, troppi, i supplenti brevi della scuola senza stipendio da mesi. Negli ultimi giorni alcuni di loro hanno ricevuto il pagamento, ma non basta. Non è accettabile che anche un solo supplente non venga pagato per il lavoro svolto. È indecoroso, e il problema si estende al personale Ata». A scriverlo in una nota Ugo Previti, segretario generale della Uil scuola Rua Fvg, ricordando che si parla di persone «che quotidianamente si occupano dell'educazione e istruzione dei nostri bambini e ragazzi, in tutte le scuole, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado. La mancanza di sicurezza economica, soprattutto durante le festività natalizie - aggiunge Previti - accentua ulteriormente la difficile condizione di questi lavoratori, i quali contribuiscono anche loro a far funzionare le scuole tutti i giorni». Persone che faticano a sostenere spese per la quotidianità si trovano sempre più in difficoltà, oltre a vivere la frustrazione di dover affrontare un impegno costante, e spesso pesante, senza la certezza del compenso a fine mese. «C'è chi arriva da fuori provincia o regione e deve sostenere spese di affitto e trasporto, c'è chi ha le spese di un mutuo da rimborsare o figli da crescere e mantenere. È impossibile - spiega ancora il sindacalista Uil - che lo Stato non paghi queste persone perché non c'è capienza nella relativa voce di bilancio. Non è corretto, non possiamo lasciare che debbano essere costretti a chiedere aiuto ai loro genitori per pagare le bollette o fare la spesa» in attesa di ricevere i soldi. Previti ricorda anche che il sindacato ha più volte scritto delle lettere al Ministero competente per sollecitare una rapida soluzione, e precisa che continuerà a battersi per tutelare i lavoratori, a fronte di un disagio che coinvolge tante persone in Friuli Venezia Giulia come nel resto dell'Italia.



UGO PREVITI
SINDACALISTA DELLA UIL SCUOLA; IN ALTO, INSEGNANTI E STUDENTI IN CLASSE

Previti (Uil): «Mancanza di sicurezza economica, è una situazione indecorosa»

Adriano Zonta, segretario regionale del sindacato Flc-Cgil, riferisce che «ci sono anche precari che non hanno avuto lo stipendio dello scorso anno: per fortuna si tratta soltanto di alcuni casi, ma ci sono ed è un qualcosa di insostenibile. Si tratta dei supplenti assunti con fondi regionali, per periodi brevi, che quindi vedranno i soldi a fine anno. In pratica lavorano, ma nel frattempo devono pagarsi da soli tutto ciò di cui hanno bisogno. I soldi della Regione molte volte non sono sufficienti, e spesso nelle scuole vengono usati per coprire gli straordinari, non per aumentare il personale. Inoltre - spiega - anche i precari annuali nei primi mesi di attività spesso ricevono gli stipendi tardi». Secondo Zonta la risoluzione risiede in un'unica via, che va adottata in tempi rapidi: «Serve che i lavoratori siano stabilizzati - evidenzia - continuare sulla strada del precariato crea soltanto difficoltà costanti. Ricordo che sono persone che hanno famiglie e che hanno quindi il diritto di ricevere i soldi per poter vivere serenamente nella quotidianità. In più - conclude - gli istituti devono avere gli organici necessari per funzionare, e al momento molti sono carenti. Non è possibile continuare in questo modo». —

PIANO AGGIORNATO

Rimozione dell'amianto I risultati dal 2018

Su proposta dell'assessore Fabio Scoccimarro, la giunta regionale ha adottato in via preliminare il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e amianto, che comprende anche il Rapporto preliminare ambientale. La Regione precisa che anche per il Piano amianto si riconferma la validità di quanto fissato nel 2018. «Alcuni obiettivi - afferma Scoccimarro - sono stati raggiunti e si ritengono conclusi, altri vanno completati». Tutte le azioni - spiega Soccimarro - sono state attuate e in larga parte riconfermate fino all'ottenimento degli obiettivi: nel periodo di validità del Piano «sono state rimosse dalla regione quasi 55.000 tonnellate di manufatti contenenti amianto e sono stati finanziati a tal fine poco meno di 14 milioni di euro. È stata mappata la presenza di amianto sulla superficie di 30 comuni, a cui corrisponde oltre la metà della popolazione residente. Si riconferma sostanzialmente - così Scoccimarro - l'obiettivo generale di ottimizzazione della gestione relativa alla presenza dell'amianto e prevenzione dell'esposizione col proseguo delle linee contributive in essere e della mappatura fino a coprire l'intero territorio del Fvg».

È stato anche avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e del Piano amianto. La Regione deve predisporre programmi per garantire una gestione ottimale dei rifiuti e aggiornarli con cadenza non oltre i sei anni, nonché adeguarsi alle norme del Programma nazionale gestione dei rifiuti (Pngr): ha aggiornato il Piano rifiuti speciali del 2016 e quello regionale amianto del 2018, accorpandoli in un unico testo.

La vertenza



DOÈPO IL PRESIDIO TENUTO IL 24 DICEMBRE IN PIAZZA UNITÀ

Wärtsilä, le giornate decisive per il contratto di solidarietà

Oggi confronto sulla proroga, Roma pronta a convocare il tavolo. Ma il nodo è la reindustrializzazione

Diego D'Amelio

Riparte la trattativa tra azienda e sindacati per il prolungamento del contratto di solidarietà a favore dei 300 lavoratori in esubero di Wärtsilä. I vertici italiani della multinazionale incontreranno stamani Fim, Fiom e Uilm, che hanno organizzato un presidio in piazza Unità il giorno della Vigilia, chiedendo 6 mesi di proroga dell'ammortizzatore sociale, dopo che al tavolo di crisi i finlandesi si erano detti disposti all'estensione di un trimestre.

L'azienda è intenzionata a soddisfare le parti sociali, a patto di ridurre il trattamento economico. Se si troverà un'intesa, Governo e Regione riconvocheranno il tavolo ministeriale domani. Il vero nodo è tuttavia capire come procederà la reindustrializzazione, perché la presenza di Ansaldo Energia garantisce nel breve periodo l'assorbimento di qualche decina di lavoratori, per una produzione che impiegherà anni per entrare a regime.

LA MANIFESTAZIONE

La mattina del 24 due file di alberi di Natale e i valzer viennesi diffusi dagli altoparlanti del Comune hanno fatto da surreale sfondo alla mobilitazione sotto i palazzi di Prefettura e Regione. Davanti allo sguardo curioso dei passanti intenti nello shopping in extremis, in 300 si sono ritrovati compostamente per chiedere soluzione alla crisi innescata dalla decisione di Wärtsilä di chiudere la produzione di motori navali.

«Chiediamo sia rinnovata la solidarietà per garantire il lungo processo di reindustrializzazione che ci aspetta», dice il responsabile della Fim triestina Alessandro Gavagnin. Per il collega della Uilm Antonio Rodà, «Wärtsilä deve partecipare per favorire l'insediamento di nuove attività industriali: la chiusura sugli ammortizzatori non giova a nessuno».

LA TRATTATIVA

Le istituzioni ritengono che in sei mesi possa essere scritto l'Accordo di programma per la reindustrializzazione. È il tempo che Governo, Regione e sindacati chiedono a Wärtsilä per estendere l'ammortizzatore sociale. Dopo il no secco al tavolo romano, l'azienda propone ora di rispettare la tempistica, cancellando alcune voci accessorie dalla busta paga.

Tra le parti serpeggia cauto ottimismo. I sindacati accettano qualche rinuncia per garantire i dipendenti della produzione e l'azienda sa che, secondo i termini di legge, riaprire la procedura di licenziamento comporterebbe otto mesi a stipendio pieno per 300 dipendenti e il pagamento di penali per oltre dieci milioni. Se oggi arriverà l'accordo, domani Governo e Regione convocheranno d'urgenza in teleconferenza il tavolo ministeriale affinché alla firma possa essere data una cornice istituzionale.

IL PIANO DI ANSALDO

Per scrivere l'Accordo di programma ci sono ancora troppe incertezze. Dopo il passo indietro di Mitsubishi, in campo è rimasto il piano industriale di Ansaldo Energia, la cui controllata Green Tech guarda al sito per realizzare elettrolizzatori per la produzione di idrogeno, costruire microturbine a metanolo e installare una piccola unità di service. I numeri sono però gravemente insufficienti.



IL PRESIDIO DEL 24 DICEMBRE
DUE MOMENTI DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA UNITÀ (FOTO MASSIMO SILVANO)

Il piano di Ansaldo partirebbe con poche decine di persone al lavoro. La necessità di ricercare ulteriori soggetti

Secondo quanto è in grado di ricostruire *Il Piccolo*, con queste attività Ansaldo assicura 29 persone al lavoro nel 2024, che diventano 40 nel 2025, 65 nel 2026, 110 nel 2027 e infine 170 quando il piano sarà a regime nel 2030, con 120 addetti per gli elettrolizzatori, 30 per le microturbine e 20 per il service. Il piano non esclude un coinvolgimento di Mitsubishi Heavy Industries per l'assemblaggio di apparati ausiliari di turbine a gas: si comincerebbe con 14 addetti nel 2024, che passano a 18 nel 2025, 24 nel 2026, 36 nel 2027 e infine 65 nel 2030.

Il segretario della Fiom Marco Relli dice che «il piano di Ansaldo è insufficiente e vanno cercati altri soggetti per collaborare». Il rappresentante Rsu Fabio Kanidisek evidenzia che «la novità di Ansaldo è positiva: i numeri però non ci convincono e bisogna capire che forze entreranno in gioco, ma c'è luce in fondo al tunnel».

L'ACCORDO DI PROGRAMMA

In caso di ripensamento giapponese, sommando Ansaldo e Mitsubishi, si arriverebbe a 235 lavoratori fra sette anni. Numeri lontani dalla piena occupazione e tempi troppo lunghi per i 300 che in esubero ci stanno oggi. L'Accordo di programma punta allora a integrare altri soggetti ed è ripartita la ricerca di imprese attive nel campo dell'energia. Fincantieri ha chiarito di non essere interessata a un coinvolgimento industriale, ma ha dato disponibilità ad assorbire una sessantina di esuberi al cantiere di Monfalcone, mentre continua il confronto con i finlandesi per la riconversione delle navi a nuovi carburanti: un contratto tra Fincantieri e Wärtsilä darebbe lavoro a 50 unità aggiuntive nel service. —

ALESSIA ROSOLEN

Il mantenimento



La Regione continua ad assicurare impegno con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, secondo cui «la vertenza è emblematica a livello nazionale, perché chi sceglie di andarsene deve anche farsi carico di ciò che lascia. Le istituzioni lavorano per cercare una soluzione che non legata solo a un dato occupazionale ma al mantenimento dell'industria nell'area strategica che Wärtsilä abbandona».

ROBERTO DIPIAZZA

L'unità



A rappresentare la città in piazza Unità il giorno della Vigilia c'era il sindaco Roberto Dipiazza. «Non mi fido più di Wärtsilä», dice il primo cittadino nel sottolineare che «per questa fabbrica la città e la politica sono unite per risolvere il problema». Dipiazza resta ottimista: «Parliamo di un'area preziosa, a pochi metri da autostrada e ferrovia: le soluzioni arriveranno».

DEBORA SERRACCHIANI

La soluzione



La deputata Pd Debora Serracchiani, è «convinta che una soluzione può essere trovata: ci sono nomi in campo come Ansaldo e Mitsubishi, ma anche altri soggetti possono arrivare. Dobbiamo garantire la continuità industriale e la piena occupazione: il sito offre queste possibilità e Wärtsilä non deve tirarsi indietro. Non bisogna perdere l'attenzione su una vicenda che ha valore nazionale».

Le due guerre

Neppure il Natale ferma le bombe Centrato in pieno un campo profughi

La strage per Hamas provoca oltre 70 vittime. Secondo l'Associated Press sono 106. L'Oms: «Cessate il fuoco»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Un Natale di guerra, un Natale di sangue. I combattimenti contro Hamas a Gaza non si sono fermati e i bombardamenti israeliani hanno continuato a colpire pesantemente la Striscia. Tra i più duri c'è stato quello sul campo profughi di Al-Maghazi, nel centro della Striscia, dove secondo il ministero della Sanità retto da Hamas sono morte circa 70 persone. L'agenzia di stampa americana Associated Press, citando i registri del vicino ospedale di Al-Aqsa, ha fatto salire il bilancio delle vittime a 106.

IL BILANCIO

Cifre impossibili da verificare in modo indipendente. L'Oms ha riportato testimonianze «strazianti» raccolte dalle sue équipe nell'ospedale dove sono stati ricoverati i feriti del raid. «Il team dell'Oms ha ascoltato le storie strazianti del personale medico e delle vittime sulle sofferenze inflitte dalle esplosioni», ha scritto su X il capo dell'organizzazione Tedros Adhanom Ghebreyesus, secondo cui «quest'ultimo attacco contro una comunità di Gaza mostra chiaramente perché è necessario un cessate il fuoco immediato». Sull'intera vicenda l'esercito israeliano ha annunciato di aver aperto «un'indagine», senza per ora fornire altre indicazioni. La Mezzaluna Rossa ha poi annunciato che sono stati colpiti da Israele i piani superiori della sua sede a Khan Yunis, nel sud di Gaza, e che ci sono «alcune vittime fra gli sfollati che si trovavano al suo interno». Proprio attorno ai campi profughi - dove Israele denuncia la presenza di roccaforti della fazione islamica - l'Idf sta sviluppando la maggior pressione militare, che da giorni si è estesa anche nella parte meridionale dell'enclave palestinese. A questo proposito l'esercito ha sottolineato che esiste «una Gaza di sopra» ma soprattutto «una Gaza di sotto», riferendosi all'estesa rete di tunnel in larga parte, secondo gli analisti, ancora da esplorare. Le speranze di una possibile tregua e di un nuovo scambio di ostaggi (sono circa 130 quelli ancora detenuti a Gaza) al momento appaiono quasi nulle.

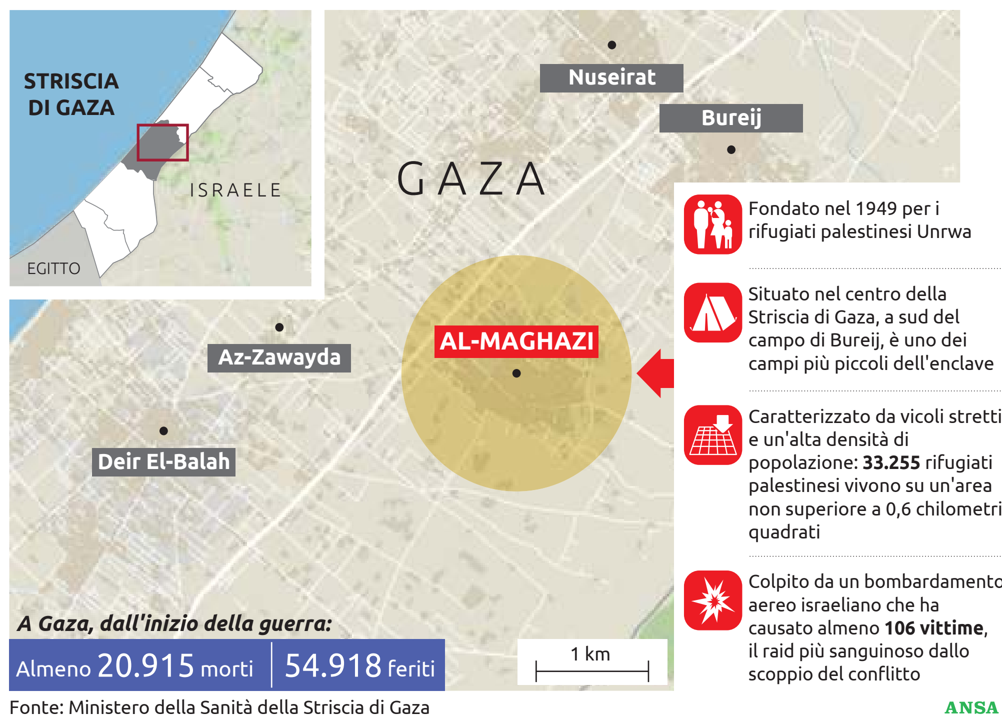
Halevi assicura: «Andremo avanti a combattere ancora per molti mesi»

FALLISCE LA TRATTATIVA

La mediazione egiziana che prevedeva un piano a lungo termine per riportare la calma a Gaza e costruirne il futuro è stata respinta da Hamas e dalla Jihad islamica. Proprio di questo è tornato a parlare, per la prima volta dal 7 ottobre, il leader della fazione islamica nella Striscia Yahya Sinwar, a cui Israele dà la caccia da tempo. Hamas, ha detto, sta affrontando una «battaglia feroce e «senza precedenti» contro lo Stato ebraico, ma non si sottometterà mai alle «condizioni dell'occupazione». Parole alle quali ha replicato Benyamin Netanyahu, indicando «tre requisiti preliminari per una pace con i palestinesi a Gaza». Il primo, ha elencato il premier israeliano, è la sconfitta di Hamas; il secondo è la completa smilitarizzazione della Striscia; il terzo è la fine «dell'istigazione da parte dell'Autorità nazionale palestinese» nei confronti di Israele. «L'aspettativa» che l'Anp governi la Striscia, ha ammonito ancora Netanyahu rivolgendosi evidentemente anche all'alleato americano, «è un sogno» irrealizzabile. Fatto sta che il conflitto appare sempre più destinato a durare e i morti a Gaza - secondo Hamas che non distingue tra civili uccisi e miliziani - sfiorano ormai le 21.000 persone. Il capo di stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi non ha lasciato spazio alle illusioni: «La guerra - ha avvertito - andrà avanti ancora per molti mesi perché ha obiettivi necessari e non facili da raggiungere, e si svolge in un territorio complesso. Dobbiamo fare in modo che i risultati ottenuti possano essere mantenuti per lungo tempo».

Israele in sostanza non vuole permettere il ritorno alla situazione precedente al 7 ottobre, non solo al confine con Gaza. —





TENSIONE ALLE STELLE

Siria, pasdaran ucciso in un raid L'Iran accusa: «È stato Israele»

Morto il generale Mousavi Le minacce di Raisi: «Tel Aviv pagherà per questo crimine» Bombardamenti statunitensi sulle milizie sciite in Iraq

ROMA

Tensione alle stelle tra Iran e Israele dopo l'uccisione a Damasco di un alto responsabile dei Pasdaran , nelle stesse ore in cui gli Stati Uniti hanno colpito obiettivi delle milizie filoiraniane in Iraq in risposta agli attacchi contro le basi Usa nel Paese. Il generale Sayyed Razi Mousavi, veterano dei Guardiani della rivoluzione iraniana, «responsabile del fronte della resistenza in Siria», è stato ucciso nel giorno di Natale da tre missili: israeliani, accusa Teheran, mentre lo Stato ebraico tace come sempre in occasioni del genere. Israele «pagherà certamente per questo crimine», ha minacciato il presidente iraniano Ebrahim Raisi a stretto giro, convinto che l'assassinio sia «un altro segno della frustrazione, dell'impotenza e dell'incapacità del regime sionista nella regione». Lo Stato ebraico «inizi il conto alla rovescia», è stato l'avvertimento lanciato dal ministro degli Esteri Hossein Amir-Abdollahian, mentre per il capo di Stato maggiore, Mohammad Bagheri, il raid «avrà solo l'effetto di accelerare l'annientamento di Israele».

Dichiarazioni di fuoco in prima pagina sui media della Repubblica islamica, che celebrano «l'eroe Mousavi» stretto collaboratore di Qassem Suleimani tanto da essere tra quelli che accompagnavano il comandante delle forze al Quds quando venne ucciso da un drone statunitense a Baghdad nel gennaio 2020. Per rappresaglia gli iraniani lanciarono decine di missili contro le basi Usa in Iraq, il bilancio fu di oltre 100 militari americani feriti. In quel raid del 2020 rimase ucciso anche Abu Mahdi al-Muhandis, all'epoca numero due delle Forze di mobilitazione popolare irachene, la sigla che unisce oltre 60 fazioni armate. —



Un cartellone raffigurante il comandante Razi Mousavi a Teheran


Palestinesi si riuniscono dopo il bombardamento israeliano ANSA/AFP

IL DOLORE DI FRANCESCO NEI GIORNI DI FESTA

Gli appelli del pontefice «Lottiamo per la pace»

All'intercessione del primo martire affido anche l'invocazione di pace dei popoli straziati dalla guerra. I media ci mostrano che cosa la guerra produce: abbiamo visto la Siria, vediamo Gaza, pensiamo alla martoriata Ucraina, un deserto di morte... È questo che si vuole? I popoli vogliono la pace: preghiamo per la pace, lottiamo per la pace». Nella festa di Santo Stefano, primo martire della Chiesa, oltre a manifestare all'Angelus la sua vicinanza alle comunità cristiane discriminate e perseguitate nel mondo, papa Francesco è tornato ancora con toni accorati sulla «terza guerra mondiale a pezzi» e sulle sue devastazioni, contro le quali ha elevato i suoi appelli di pace in tutte queste sue giornate natalizie. Come quando domenica, all'Angelus della Vigilia, ha invitato ad essere «vicini ai nostri fratelli e sorelle che soffrono per la guerra, pensiamo alla Palestina, Israele, l'Ucraina» e pregato affinché «il Dio che ha preso per sé un cuore umano infonda umanità nel cuore degli uomini». —

IL DISSIDENTE

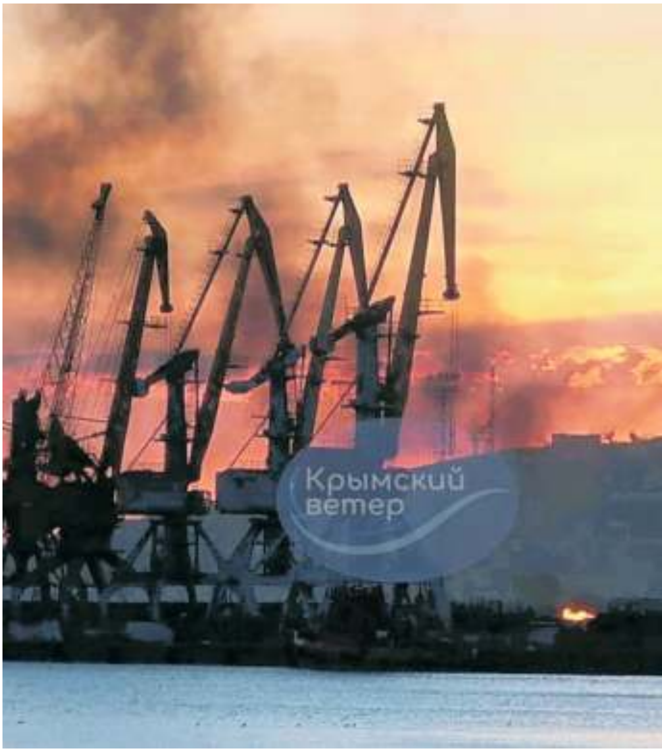
Navalny «rispunta» in un carcere oltre l'artico

ROMA

È riemerso in una colonia penale oltre il Circolo polare artico Alexey Navalny, l'oppositore russo di cui non si avevano più notizie dal 6 dicembre, quando era letteralmente scomparso dai radar del mondo puntati sul sistema carcerario del Cremlino. «Non preoccupatevi per me. Sto bene», ha scritto il dissidente pubblicando una serie di messaggi su X nei quali descrive l'assurdo trasferimento dalla prigione IK-6, a circa 250 chilometri a est di Mosca, fino alla colonia penitenziaria numero 3 nella città di Kharp, nel distretto autonomo di Yamalo-Nenets. La più remota delle colonie penali, a oltre 1.900 chilometri dalla capitale, probabilmente scelta per rendere ancora più difficili le comunicazioni con il dissidente in vista delle elezioni presidenziali di marzo, come ha sottolineato Ivan Zhdanov che gestisce la Fondazione anticorruzione di Navalny. Una via crucis durata 20 giorni, peraltro usuale negli spostamenti di detenuti considerati particolarmente pericolosi, che seguono percorsi tortuosi in condizioni di garanzie pari a zero per la sicurezza e la salute dei condannati. Ma Navalny non è tipo da piangersi addosso e si conferma un osso duro anche in una situazione precaria come quella attuale. I 20 giorni di viaggio «sono stati piuttosto estenuanti, ma sono ancora di buon umore», ha fatto sapere il dissidente sui social. «Mi hanno portato qui sabato sera. E sono stato trasportato con tale precauzione e su un percorso così strano (Vladimir - Mosca - Chelyabinsk - Ekaterinburg - Kirov - Vorkuta - Kharp) che non mi aspettavo che qualcuno mi trovasse prima di metà gennaio». —

L'ATTACCO NEL MAR NERO

Missili di Kiev colpiscono una nave russa in Crimea «A bordo droni kamikaze»



L'esplosione della nave russa nel porto di Feodosia, in Crimea

Zelensky esulta e ringrazia l'aeronautica ma il Cremlino minimizza l'entità dei danni. Per Shoigu «la controffensiva ucraina è stata interrotta»

Francesco Betrò / ROMA

Una palla di fuoco si alza in cielo illuminando la notte della Crimea, la penisola ucraina annessa dalla Russia nel 2014. Sono gli effetti dell'attacco di Kiev al porto di Feodosia sul Mar Nero che ha portato alla distruzione della grande nave da sbarco Novocherkassk, una delle più importanti della flotta del Cremlino già finita nel mirino a inizio guerra: secondo i vertici ucraini, trasportava droni kamikaze iraniani Shahed.

LA RIVENDICAZIONE

Il raid effettuato con missili da crociera, rivendicato dall'esercito, è stato confermato anche da Mosca, che però ne ha ridimensionato gli effetti parlando soltanto di danneggiamento dell'imbarcazione. Secondo le autorità filorusse, una persona è morta nell'attacco, due sono rimaste ferite e le finestre di sei edifici sono andate in frantumi. Danni sono stati riportati anche alla stazione ferroviaria locale. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha esultato ringraziando la propria aeronautica. Si tratta dell'ennesimo obiettivo colpito nel Mar Nero dalle armi ucraine. Una situazione che aveva già convinto Mosca ad allontanare il grosso della flotta da quelle coste: questo «dimostra che coloro che credono ci sia una situazione di stallo nella guerra in Ucraina si sbagliano», ha commentato il ministro della Difesa britannico Grant Shapps, sottolineando che «negli ultimi 4 mesi il 20% della flotta russa del Mar Nero è stato distrutto». La vulnerabilità delle infrastrutture portuali russe non ha impedito al ministro della Difesa Serghei Shoigu di usare toni trionfalistici. Per Shoigu, le forze di Mosca hanno «raggiunto con successo l'obiettivo principale dell'operazione militare speciale per il 2023 di interrompere la controffensiva ucraina». L'esercito russo, ha assicurato, «migliora costantemente le sue posizioni espandendo il controllo su più aree in tutte le direzioni». Che la controffensiva non sia andata come sperato sono gli stessi ucraini ad ammetterlo ormai da settimane, ma è vero anche che nemmeno l'esercito di Putin ha ottenuto vittorie significative o grandi avanzamenti sul terreno. Sul fronte orientale, nel Donetsk, l'assalto ad Avdiivka prosegue ormai da più di due mesi senza successo e il Cremlino ha dovuto fare i conti con numerose perdite di uomini e mezzi. Una piccola vittoria, per Mosca, sembra essere arrivata invece a Marinka. Dopo che Shoigu e lo stesso presidente russo Vladimir Putin hanno rivendicato di aver «completamente liberato l'insediamento», il capo dell'esercito ucraino Valery Zaluzhny ha ammesso che l'esercito di Kiev si è ritirato nella periferia della città. Questo però «non dovrebbe suscitare clamore nell'opinione pubblica», ha spiegato Zaluzhny: la battaglia continua. Così come continuano i bombardamenti russi sul fronte meridionale. —

Il britannico Shapps «Sbagliato pensare che il conflitto sia in fase di stallo»



"E questa è la volontà di Colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto Egli mi ha dato, ma che lo resusciti nell'ultimo giorno." (Giov. 6,39)

Dopo una vita serena e operosa si è spenta a 93 anni

Maria Dandri ved. Degrassi
di Isola d'Istria

Lo annunciano le figlie DONATELLA e ANNA, i generi VITTORIO e ALBERTO e gli amatissimi nipoti VALERIO, BEATRICE, LORENZA e CATERINA.

Le esequie si terranno venerdì 29 dicembre alle ore 12 in via Costalunga.
Si ringrazia il dott. Maurizio Pagan per le cure attente e la lunga amicizia.

Trieste, 27 dicembre 2023

Con affetto ti ricordano la cognata FAUSTINA, la nipote MAURA e famiglia.

Muggia, 27 dicembre 2023

Partecipano al lutto ANTONIO SUSSI e MICAELA ZUCCONI.

Trieste, 27 dicembre 2023

Vicine ad ANNA, le amiche di sempre.

Trieste, 27 dicembre 2023

Ci ha lasciati

Lorella Zanin

lo annunciano lo zio Sergio e famiglia, la zia Lina e famiglia.

La saluteremo giovedì 28 alle 10:40 in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2023



E' mancata

Lucia Saponaro in Tulliach

Lo annunciano il marito GIACINTO, la figlia PATRIZIA con ALESSANDRO e la nipote ELISA.

La saluteremo sabato 30 dicembre alle ore 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2023

E' mancata

Maria Ausilia Baratto in Rovtar

lo annunciano il marito ALDO, le figlie FRANCESCA e ANGELA, i nipoti ISABEL, ANDREA, AURORA e ALESSIO.

La saluteremo venerdì 29 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2023

E' mancato

Ferruccio Monaro

Lo ricordano la figlia, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 30 alle 9 presso Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2023

SHOCK IN FRANCIA

Tragedia familiare a Natale vicino Parigi Massacra la moglie e i loro quattro figli

Il padre fugge, poi viene arrestato e confessa. I cadaveri trovati in casa a Meaux. I bambini avevano 9 mesi, 4, 7 e 10 anni

Tullio Giannotti / PARIGI

«Beatrice era una donna buonissima, sempre sorridente. Faceva tutto lei per la sua famiglia, per i bambini. Lui, il marito, non lavorava. Non riesco a capire come abbia fatto una cosa del genere, viveva in un mondo suo, non parlava con nessuno...». In queste poche parole che Nadine Coulibaly, la vicina di casa di Beatrice, continua a ripetere, c'è l'orrore e la tragedia, la strage di una famiglia.

Anche gli agenti della scientifica, che lavorano nell'appartamento al piano terra di un palazzo di Meaux, a est della regione di Parigi, sono sotto shock e parlano di «scenario di spaventosa violenza». Noé Bafania-Efete, 33 anni, ha infierito senza pietà sui corpi della moglie, che aveva 35 anni, della primogenita di 10 anni e sulla secondogenita di 7. Su Beatrice e le due bambine c'erano talmente tante ferite da coltello «da non riuscire a contarle», ha spiegato il procuratore Jean-Baptiste Bladier, faticando a trovare le parole.

I PIÙ PICCOLI

Nessuna ferita sui cadaveri di bambini più piccoli, un maschietto di 4 anni e un altro di pochi mesi, che potrebbero essere stati soffocati o annegati. Lo sfondo della tragedia di questa famiglia di origini haitiane - ma Noé è nato in Francia - è quello di una famiglia lacerata e in gravi difficoltà, con l'uomo seguito dal 2017 dai servizi di assistenza sanitaria per una grave forma depressiva e psicotica. Nel 2019, al culmine di una delle sue ricorrenti crisi, aveva già accoltellato Beatrice, la sua compagna di una vita (il legame fra i due risale a 14 anni fa). I due si erano poi sposati un mese fa, a novembre.

Noé non era formalmente pregiudicato, ha spiegato il procuratore, nonostante la coltellata alla spalla della compagna che era anche incinta e avrebbe partorito un mese e mezzo più tardi. Nata ad Haiti, Beatrice aveva rifiutato di sporgere denuncia contro Noé, respingendo anche l'aiuto di un'associazione di assistenza alle vittime di violenza.

IN OSPEDALE PSICHIATRICO

Noé era stato comunque arrestato e posto in stato di fermo, ma subito dopo trasferito in ospedale psichiatrico. Ripeteva che non era stata sua intenzione far male alla compagna che amava: «La coltellata - disse agli agenti che lo interrogavano - è partita da sola». La procedura fu archiviata perché l'uomo fu dichiarato non in grado di intendere e volere. Increduli, i vicini e gli amici di Beatrice si sono raccolti davanti alla casa della strage.

> L'uomo era seguito dal 2017 per una grave forma depressiva e psicotica

La descrivono tutti come una donna che «lavorava moltissimo, coraggiosa, generosa e solare». Esattamente il contrario del compagno: «Non li ho mai visti insieme - testimonia un vicino di casa -, lei lavorava e faceva da mangiare per tutti». Un altro vicino dice addirittura di «non conoscere la voce» dell'assassino, di averlo visto soltanto accompagnare i figli la mattina - a scuola o al nido - e «restare seduto tutto il giorno, d'estate, su una panchina».

Ieri, quando la polizia lo ha localizzato a casa del padre, a nord di Parigi, dove si era rifugiato dopo aver sterminato la famiglia, ha detto agli agenti «so perché siete qui e perché sono in arresto». È stato trasferito direttamente in ospedale psichiatrico ed è stato impossibile per ora interrogarlo. —



Agenti di polizia davanti alla casa dove è avvenuta la strage a Meaux, nei pressi di Parigi ANSA

STORIA DA 007

Tre finti albergatori cinesi spiavano gli F-35 in Svizzera

La famiglia Wang, secondo i servizi elvetici, avrebbe acquistato la locanda vicino alla pista di atterraggio militare di Meiringen per seguire i caccia

ROMA

Unterbach, pittoresco villaggio di poche centinaia di anime nell'Oberland bernese tra le culle dello sci in Svizzera, teatro di una spy story degna di un film di Hollywood con agenti cinesi finti albergatori, operazioni segrete e F-35. A raccontarla è il quotidiano svizzero Tages-Anzeiger citando fonti anonime degli ambienti di sicurezza di Berna.

Tutto inizia nel 2018, quando la famiglia Wang dalla Cina acquista un hotel accanto alla pista di atterraggio militare di Meiringen. Per cinque anni vivono una vita lontana da qualunque visibilità o sospetto. Fino a quando, questa estate, la polizia fa irruzione nella locanda e porta via i due coniugi.

Secondo il giornale, c'entra lo spionaggio: la coppia e il loro figlio - anche non è certo che siano realmente imparentati - sono sospettati di aver acquistato il Gasthof Rössli solo per spiare le operazioni di volo a Meiringen, che funge da base operativa per gli F-35 delle forze aeree svizzere. Gli aerei da combattimento statunitensi - da tempo nel mirino di Pechino - sono infatti stati testati lì nel 2019. Se da una parte alcuni vicini hanno denunciato i sospetti sulla vicenda di spionaggio, altri vedono nella famiglia Wang semplici gestori innocenti di una locanda tradizionale.

Quel che è certo è che l'anno scorso i tre albergatori sono stati messi nel mirino del Servizio delle attività informative della Confederazione (Ndb), l'agenzia di spionaggio svizzera, scrive il Tages-Anzeiger.

Le autorità di sicurezza erano infatti convinte che il presunto albergatore fosse un agente segreto. Tuttavia, sembra che la Ndb non abbia trovato prove di attività sospette da parte della famiglia, che in ogni caso è stata trovata sprovvista di permesso di lavoro o di soggiorno. Così i tre hanno lasciato la Svizzera e da allora non sono più tornati, mentre la locanda è stata messa in vendita.

Il figlio - raggiunto al telefono da un giornalista del quotidiano Tages-Anzeiger - ha negato categoricamente le accuse, bollando la faccenda come «fake news» e sottolineando che la famiglia ha intenzione di tornare in Svizzera e proprio a Rössli quanto prima. —

GLI «AUGURI NATALIZI» DEL TYCOON

Trump all'attacco di Biden «Possa marcire all'inferno»

WASHINGTON

A poche settimane dalle primarie dei repubblicani in Iowa, decisive per capire in che direzione soffia il vento della destra americana, Donald Trump spinge sull'acceleratore della retorica violenta augurando a Joe Biden e agli altri suoi avversari di «marcire all'inferno». Questo proprio mentre l'Fbi ha aperto un'indagine sulle minacce di morte ricevute dai giudici della Corte Suprema del Colorado che hanno escluso il tycoon dalle primarie nello Stato.

«Buon Natale a tutti, anche all'unica speranza di quel corrotto di Joe Biden, il pazzo Jack Smith», ha esordito il tycoon il 25 dicembre sul suo social media Truth, rivolgendosi al presidente e al procuratore speciale che indaga sulla rivolta del 6 gennaio e i tentativi di ribaltare il voto del 2020. «Nessuno dei leader mondiali, buoni o cattivi, è così malvagio e malato come i delinquenti che abbiamo nel nostro Paese che, con le loro frontiere aperte, l'inflazione, la resa in Afghanistan, la nuova truffa ambientalista, le tasse elevate, la mancanza di indipendenza energetica, la crisi delle forze armate, Russia/Ucraina, Israele/Iran, stanno cercando di distruggere i nostri Stati Uniti, un tempo grandi. Possano marcire all'inferno!», ha attaccato. Quindi, come se nulla fosse, ha pubblicato la classica cartolina delle feste, degna di una coppia presidenziale: lui in smoking e Melania in abito luccicante bianco con la scritta «Merry Christmas».

Trump è ancora largamente in vantaggio sia rispetto ai suoi avversari interni che a Biden, in un'eventuale sfida a due. Stando agli ultimi sondaggi, il tycoon è avanti del 54% sugli altri candidati Gop e dell'1,9% sul presidente. Detto ciò, i tanti guai giudiziari e la decisione dei giudici del Colorado, che in base al 14esimo emendamento della Costituzione lo ha dichiarato ineleggibile, cominciano a farsi sentire. —



'The Donald' arringa la folla dei sostenitori in Iowa ANSA/AFP

Le proteste a Belgrado

Resta alta la tensione in Serbia L'opposizione: il voto va ripetuto

Dopo gli scontri che hanno portato a decine di arresti si mobilitano anche esponenti della società civile

Stefano Giantin / BELGRADO

Ancora qualche giorno concesso alle autorità al potere per riflettere e prendere una decisione che potrebbe pacificare la piazza, prima di una grande manifestazione da tenersi nel cuore di Belgrado il prossimo sabato, pensata per allargare il fronte pro-voto. Continua così a tenere banco la tensione post-elettorale in Serbia, con la capitale con i nervi a fior di pelle dopo i gravi incidenti del 24 dicembre – dopo il tentato assalto alla sede del municipio – con quasi 40 arresti. Ieri, un nuovo tassello della complicatissima situazione, di difficile soluzione. È quello posto da "ProGlas", eterogenea coalizione informale pro-democrazia e stato di diritto, formata da membri della società civile, intellettuali e artisti, che si è schierata apertamente a favore della ripetizione delle elezioni, parlamentari e amministrative, tenutesi nel Paese balcanico lo scorso 17 dicembre, macchiate da irregolarità e brogli – secondo critici e opposizione – in particolare alle amministrative di Belgrado. «Chiediamo che si ripetano il voto parlamentare, quello della provincia» autonoma della Vojvodina e «le elezioni locali in tutta la Serbia nel giro di sei mesi» dopo un processo democratico di «riforma delle condizioni elettorali», è l'appello lanciato in conferenza stampa dalla grande attrice serba Svetlana Ceca Bojković, incaricata dall'iniziativa ProGlas di leggere le richieste dell'organizzazione.

Le richieste, ricordiamo, ora coincidono con quelle dei giovani "indignados" belgradesi e di gran parte dei leader di "Serbia contro la violenza" (Spn), coalizione di opposizione che ha conquistato il secondo posto alle parlamentari, doppiata dall'Sns del presidente Aleksandar Vučić e che per pochi voti è stata spodestata dal podio più alto nel voto a Belgrado. Spn, tuttavia, poco dopo la chiusura delle urne ha accusato il governo e Vučić di avere ordito una macchinazione per manipolare il voto nella capitale. Da qui le proteste iniziate il 18 dicembre, con l'apice raggiunto il 24, quando decine di dimostranti hanno tentato di penetrare con la forza nell'Assemblea municipale di Belgrado, scatenando la dura reazione della polizia: una escalation seguita poi da altre proteste pacifiche, dominate da giovani e studenti. Proteste che potrebbero prendere ulteriore vigore dopo la mobilitazione di ProGlas, sulla carta capace di mobilitare un numero consistente di persone. Lo si vedrà il 30 dicembre, a mezzogiorno, nella centralissima Terazije, viale nel cuore della capitale dove la coalizione ha indetto una grande dimostrazione a favore della ripetizione totale del voto.



Gli scontri della sera del 24 dicembre davanti all'edificio del municipio a Belgrado

Polemiche pure la premier Ana Brnabić che ha ringraziato i Servizi russi

Nel frattempo la tensione rimane alta, con l'opposizione che ha ieri accusato le autorità di voler ulteriormente intimidire il fronte anti-Vučić. Secondo uno dei leader dell'Spn, Miroslav Aleksić, alcuni membri dell'opposizione sarebbero stati fermati dalla polizia e «girano voci di nuovi arresti». Intanto non si spengono le polemiche provocate dai "ringraziamenti" della premier serba Ana Brnabić ai servizi russi, che avrebbero allertato Belgrado sul caos progettato per il 24 dicembre e fomentato da «servizi occidentali», hanno riportato i media locali. Ringraziamenti a Mosca che «non saranno ben visti a Occidente», ha ammesso Brnabić. Come non lo saranno le parole dell'influente ambasciatore russo a Belgrado, Aleksandr Botsan-Kharchenko, che ha svelato che Vučić gli ha confidato «di avere informazioni solide sul coinvolgimento dell'Occidente nel caos in Serbia». —

UN NUOVO CASO A NOVELLARA

Obbligata alle nozze «Se non ti sposi, fai la stessa fine di Saman Abbas»

Coinvolta anche in questo caso una famiglia pachistana
Alla giovane assassinata nel 2021 la cittadinanza onoraria

Tommaso Romanin / R. EMILIA

Nelle stesse ore in cui Novellara si appresta a dare la cittadinanza onoraria alla memoria a Saman Abbas, la 18enne pachistana assassinata a fine aprile del 2021, un delitto per il quale i genitori sono stati condannati all'ergastolo pochi giorni fa, il paese in provincia di Reggio Emilia vive una storia simile fatta di soprusi e costrizioni, anche se almeno in questo caso il tragico finale è stato evitato.

«Se non ti sposi fai la fine di Saman Abbas» sono infatti le parole che un 52enne, anche lui pachistano, avrebbe rivolto alla figlia poco più che ventenne. Per l'uomo e per la moglie 37enne, matrigna della ragazza, i carabinieri hanno eseguito la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e di comunicazione, con tanto di braccialetto elettronico. La giovane nel 2021 fu costretta a nozze a distanza con un cugino in patria e si è opposta a sposarlo fisicamente. Entrambi i coniugi rispondono di maltrattamenti, il 52enne anche di costrizione o induzione al matrimonio.

La ragazza abitava a Novellara con il padre, la moglie e i fratelli nati dal secondo matrimonio del padre, mentre la madre naturale è morta in Pakistan quando lei era appena nata. Un decesso ufficialmente per cause naturali, ma la ragazza avrebbe riferito di aver ricevuto racconti nel corso dell'infanzia secondo cui sarebbe stato invece un omicidio per mano dello zio, fratello maggiore del padre.

LE INDAGINI

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che la ragazza, proprio come Saman, non era libera di uscire di casa, di cercarsi un lavoro, di avere contatti con il mondo esterno, di proseguire gli studi interrotti proprio in occasione dell'esame di terza media, per volontà del padre.



Saman Abbas, uccisa dalla famiglia

Gli adulti di casa le dicevano che era musulmana e che per questo doveva tenere comportamenti adeguati, e di non fidarsi degli assistenti sociali che la seguivano.

Di recente la giovane ha riferito proprio ai servizi sociali che il padre le aveva prospettato di partire per un viaggio in Pakistan e solo per questo lei ha accettato, per timore della propria incolumità, il collocamento in una comunità.

La ventenne aveva paura perché nel 2021 era stata costretta dal padre a sposare a distanza un cugino mai visto di persona e ritenuto figlio dello zio.

Una volta in Pakistan si sarebbe celebrato fisicamente il matrimonio.

Quando lei si è opposta, il padre l'avrebbe minacciata dicendo che le sarebbe capitata la stessa sorte che era occorsa alla sventurata diciottenne, connazionale, di cui i media si sono occupati negli ultimi due anni e mezzo.

La Procura reggiana, diretta dal procuratore Calogero Gaetano Paci, ha quindi condiviso gli esiti delle indagini dei carabinieri di Novellara, supportate anche dalle attività dei servizi sociali del Comune e ha richiesto e ottenuto dal Giudice per le indagini preliminari le misure cautelari.

IL FONDO PER SAMAN

Intanto oggi, oltre alla cittadinanza alla memoria, il consiglio comunale di Novellara sarà chiamato ad approvare anche il regolamento istitutivo del Fondo Saman Abbas per il contrasto alla violenza sulle donne.

Un fondo pubblico-privato «che ci permetterà di perpetuare nel tempo la memoria di Saman, attivando azioni concrete di sostegno e percorsi di inclusione delle donne, di ogni etnia e religione, che vivono situazione di difficoltà, di subalternità e di violenza, dentro e fuori le mura domestiche, ma anche attività formative per operatori sociali, insegnanti e forze dell'ordine in modo da rafforzare ulteriormente l'opera di prevenzione e di contrasto a questi fenomeni», ha spiegato la sindaca Elena Carletti. —

LA TRAGEDIA DI PALERMO

Cade dal sesto piano con il padre: salvo Il genitore è morto

Prevale la tesi dell'incidente ma si valuta anche l'ipotesi di un gesto volontario La moglie e mamma è deceduta per il Covid due anni fa

PALERMO

Il padre è morto domenica scorsa appena giunto in ospedale, il bimbo, di soli 4 anni, è miracolosamente sopravvissuto a un volo di 20 metri dal sesto piano, assieme al genitore, e per quanto non abbia riportato lesioni gravi (la sola frattura di un braccio), è rimasto in rianimazione all'ospedale Villa Sofia-Cervello, dal quale è stato dimesso ieri per essere trasferito i n un reparto di degenza ordinaria.

La tragedia è avvenuta alla vigilia di Natale in una zona residenziale del capoluogo siciliano, intorno alle 15. Padre e figlio sono precipitati dal balcone, finendo sulla tettoia di un ristorante. Pare che il bimbo stesse scavalcando la ringhiera del balcone e l'uomo, nel tentativo di salvarlo, sia caduto con lui. Questa è la ricostruzione più accreditata, anche se gli investigatori non tralasciano l'ipotesi del gesto volontario da parte dell'uomo.

La vittima è un giovane professore ordinario del dipartimento d'ingegneria di Palermo, che due anni fa aveva perso la moglie per il Covid. Il bambino viveva, insieme con il papà, a casa della nonna materna, dove è avvenuta la tragedia. La copertura del ristorante ha ammortizzato la caduta, salvando la vita al bambino, mentre l'uomo ha sfondato il tetto, finendo sul pavimento del locale, e per lui non c'è stato nulla fare.

La ricostruzione dei fatti necessita ancora di approfondimenti: per quanto la versione dell'incidente prevalga, nelle ultime ore si sta valutando anche l'ipotesi di un gesto premeditato e l'attendibilità di qualcuno che avrebbe visto padre e figlio tenersi per mano durante la caduta.

In attesa di fare chiarezza, la dottoressa a capo del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo, racconta: «Mentre curavamo il dolore provocato dalle lesioni del suo corpicino, mi sono accorta che non riuscivamo a curare qualcosa di più profondo che appariva sui grandi occhi azzurri attoniti, terrorizzati, che cercavano di scorgere fra i camici bianchi un volto amico, conosciuto, rassicurante: un dolore così profondo che non si può curare. E di fronte a tutto questo, mi sono sentita impotente, devastata da così tanta sofferenza». —

Un miracolo di Natale

Tenta il suicidio a Bari Salvata dai carabinieri



Il ponte e il brigadiere Rutigliani

«NON MI LASCIATE»

BARI

Gli occhi lucidi e il sorriso orgoglioso. Il brigadiere capo Pasquale Rutigliani e l'appuntato scelto Vincenzo Cespites si emozionano. Loro due proprio il giorno di Natale, assieme ad altri due colleghi, tutti in servizio nel nucleo Radiomobile dei carabinieri di Bari, hanno salvato una 20enne che minacciava di lanciarsi dal ponte della tangenziale. «Era nostro dovere farlo. Sono padre e il più piccolo dei miei tre figli ha la stessa età della donna che voleva farla finita», racconta il brigadiere capo.

«Quando ci ha detto non mi lasciate, aiutatemi, abbiamo capito che non voleva andasse così come aveva deciso», aggiunge Cespites. La giovane, mantenendosi con le mani all'inferriata, aveva abbandonato il corpo rimasto a penzoloni nel vuoto ma i carabinieri sono prontamente intervenuti. «Ero sul cornicione - dice Rutigliani - e il mio collega accanto a me. L'abbiamo afferrata con tutte le forze che avevamo: non ce la facevamo più ma non potevamo mollare la presa. A darci un aiuto anche due nostri colleghi. Per almeno dieci minuti l'abbiamo stretta da sotto le braccia, in attesa che arrivassero i vigili del fuoco e siamo riusciti a metterla in sicurezza». La 20enne è stata portata al Policlinico di Bari per accertamenti. —

INTERVENTO «PIONIERISTICO» A TORINO

Riavrà l'uso della mano grazie ai nervi del piede

Ritrovare l'uso di una mano paralizzata grazie ai nervi di un piede. Un sogno che, per un uomo di 55 anni rimasto gravemente ferito cinque mesi fa in un incidente stradale, è diventato una prospettiva concreta dopo il lavoro degli specialisti dell'ospedale Cto di Torino.

La procedura seguita dai medici, definita «pionieristica», ha comportato il trasferimento nella parte superiore del corpo di una porzione del nervo sciatico. Secondo l'azienda sanitaria Città della Salute del capoluogo piemontese «è la prima volta al mondo» che viene svolta un'operazione del genere.

Il paziente è un operatore sociosanitario. Lo scorso luglio, mentre andava al lavoro alla guida del suo scooter, fu violentemente urtato da una moto che, a un incrocio, non aveva rispettato il semaforo rosso. Ne uscì con una lesione completa del plesso brachiale del braccio sinistro e l'amputazione di metà della gamba destra. —

LA 26ENNE UCCISA IN VENETO

Il 29 l'addio a Vanessa Sarà lutto regionale

Castelfranco Veneto si prepara per l'ultimo abbraccio a Vanessa Ballan: venerdì, alle 14.30, centinaia di persone saluteranno la 26enne uccisa sulla porta di casa a Riese Pio X in provincia di Treviso e in quello stesso giorno, ha annunciato il presidente del Veneto Luca Zaia, ci sarà il lutto regionale come già avvenne il 5 dicembre per i funerali di Giulia Cecchettin.

A uccidere con otto coltellate Vanessa, che era in attesa del secondo figlio, sarebbe stato Bujar Fandaj, 41enne imprenditore edile, che è stato arrestato dopo l'omicidio e che era stato denunciato dalla vittima a fine ottobre per stalking e minacce.

Una denuncia che non aveva sortito alcun provvedimento da parte della procura. Proprio su questo c'è attesa per la relazione chiesta dal ministro della Giustizia Carlo Nordio sull'operato dei magistrati. —

Beni culturali

L'edificio, inaugurato nel 1914 e chiuso da decenni, versa nel degrado sebbene sia stato posto sotto tutela dalla Repubblica di Croazia

Fiume, la proposta della Regione al Comune «Un accordo sul restauro del Teatro Fenice»



IL TEATRO
UNO SCORCIO DELL'INGRESSO DELL'EDIFICIO

FOCUS

Andrea Marsanich

C'è uno spiraglio per il futuro dello storico Teatro Fenice a Fiume, da anni chiuso e in abbandono. Zlatko Komadina, governatore del Quarnero e Gorski kotar, ha fatto sapere che la Regione stessa è pronta a sostenere metà della spesa – assieme alla municipalità fiumana – affinché l'edificio cambi proprietario, presupposto per arrivare al restauro e successivamente alla riapertura. «Ho l'impressione che la Città di Fiume sia interessata all'acquisto del Fenice – ha dichiarato Komadina in conferenza stampa –; se l'operazione diventasse concreta, la Regione si accollerebbe il 50% dei costi, traendo la somma dall'imposta che i cittadini fiumani versano nelle nostre casse. Ne ho parlato con il sindaco di Fiume, Marko Filipović e sono in attesa di una risposta precisa».

La risposta però ha raffreddato l'entusiasmo suscitato da Komadina sulle sorti dell'edificio che presenta interni da riattare e facciate cadenti. Filipović ha confermato il colloquio avuto con il governatore, precisando però come sia «facile per la Regione essere di manica larga dopo che la riforma fiscale ha tolto al nostro bilancio cittadino 2 milioni di euro di sovrattassa, denaro confluito nelle casse regionali. Da parte mia l'encomio all'iniziativa di Komadina, ma andranno accettate le nostre condizioni». Il sindaco ha fatto presente la necessità di ingenti risorse anche per il restauro dello stabile: la Città potrebbe accendere un prestito, alla Regione spetterebbe il compito di restituirlo. «Questa è la mia condizione per giungere a un accordo», ha sottolineato Filipović.

Il Teatro Fenice, inaugurato nel 1914 quale primo grande teatro europeo costruito in cemento armato, fu progettato dagli architetti austriaco Theodor Traexler e fiumano Eugenio Celligoi e approntato in stile Secessione, con elementi di protocubismo e futurismo. In origine ospitava un teatro, un cabaret, un casinò, una sala concerti, saloni per eventi in società e un'area residenziale, nonché in seguito il ristorante Opera.

Il governatore: acquisto al 50%. Ma il sindaco pone dei paletti

Chiuso al momento dello scoppio della guerra croato–serba nel 1991, vent'anni fa è stato proclamato bene culturale della Repubblica di Croazia: ma nemmeno l'essere inserito nel prestigioso elenco gli ha evitato il degrado; Zagabria finora non ha stanziato neanche un euro per il progetto di riatto. L'edificio appartiene per il 90% all'azienda Rijekakino, da tanti anni sotto procedimento fallimentare, mentre l'altro 10% è della municipalità fiumana.

Per lunghissimo tempo il teatro ha rappresentato uno dei luoghi cittadini della cultura, ospitando proiezioni cinematografiche, appuntamenti teatrali e anche concerti. Ora la speranza è quella di un accordo fra le due amministrazioni, comunale e regionale, così da farlo ridiventare luogo di aggregazione e cultura.—



ECONOMIA

Il colosso triestino si è già aggiudicato la manutenzione del Mose costruirà un ponte ferroviario ed è lizza per il nuovo stadio di Tessera

Fincantieri a Venezia fa il pieno di appalti Nuova area logistica da 180 milioni di euro



Venezia, come sarà il terminal nell'area Montesyndial. Sotto, attività di manutenzione del Mose

Francesco Furlan / VENEZIA



La Fincantieri a Venezia? Non c'è solo il polo cantieristico di Marghera, specializzato in navi da crociera. Con la controllata Fincantieri Infrastructure Opere marittime, nei giorni scorsi si è aggiudicata anche l'appalto del bando da quasi 180 milioni di euro dell'Autorità portuale di Venezia per il primo intervento finanziato nell'area ex Montesyndial, destinata a diventare un grande terminal per i container. Una partita che era ferma da dieci anni, da quando il Porto comprò l'area. In Laguna il colosso triestino già segue la manutenzione del Mose e la realizzazione del ponte ferroviario apribile sul canale industriale Ovest del Porto.

Per quanto riguarda la ex Montesyndial, Fincantieri Infrastructure Opere marittime si è aggiudicata l'appalto dal valore di 106 milioni (a 180 si arriva con l'opzione relativa al Conferimento e smaltimento dei terreni che verranno scavati) in raggruppamento temporaneo di imprese con Trevi, C.G.X. Costruzioni generali Xodo e Zeta avendo la meglio sul gruppo di imprese di cui era capofila era il Consorzio stabile infrastrutture terrestri e marittime, con la partecipazione anche della Mantovani. Fincantieri ha ottenuto un punteggio tecnico molto più alto ed è quindi riuscita ad aggiudicarsi il bando nonostante il Consorzio abbia guadagnato più punti sull'offerta economica con un ribasso di oltre il 10% a fronte del 3% proposto da Fincantieri.

Questa prima parte dei lavori riguarda una superficie di 8,5 ettari degli oltre 90 a disposizione compresi tra l'area di banchina di accosto (che dovrà essere arretrata di 35 metri) con un fronte di 1600 metri e i primi cinquanta metri retrostanti. Previsto anche lo scavo per l'allargamento del Canale Industriale Ovest fino a quota -12.50 metri. L'intervento, per il quale ci vorranno due anni, non sarà sufficiente a rendere la banchina già operativa. Bisognerà attendere i due successivi stralci per i quali vanno reperite lo risorse o, in alternativa, va costruito un intervento di project-financing per agevolare l'intervento e l'investimento dei privati in cambio, ad esempio, di agevolazioni su tempo o costi della concessione. I due successivi stralci dell'area prevedono la realizzazione del fascio ferroviario per le operazioni di carico e scarico dei container su treno, l'area per gli autotrasportatori e i piazzali per lo stoccaggio dei container e delle merci. Un intervento per lo sviluppo del traffico merci.

L'intervento nell'area Montesyndial è l'ennesimo bando vinto da Fincantieri a Venezia. Oltre alla manutenzione del Mose, (la gara per 32 milioni a Treporti e la prelazione per le altre barriere alle bocche di porto) c'è anche l'appalto vinto per realizzare il ponte ferroviario sul canale industriale Ovest del Porto, che correrà parallelo all'attuale ponte strallato e permetterà di evitare le interferenze con Mestre. Un appalto da 23 milioni di cui 17 da fondi Pnrr. Cantiere aperto da inizio gennaio. E Fincantieri è in gara anche per lo stadio del polo sportivo di Tessera.—

INFRASTRUTTURE

Rizzani de Eccher in accelerazione portafoglio ordini verso 6 miliardi

Dopo la nuova stazione di Riga in Lettonia e il Ponte Neris in Lituania, la friulana Rizzani de Eccher si è aggiudicata, in cordata con Eiffage Génie Civil e Budimex, la gara per la costruzione della Main Line-Rail Baltica, la nuova linea ad alta velocità della Lettonia, lunga 250 chilometri, un'opera del valore di 3,7 miliardi di euro di cui 740 milioni sono la quota parte dei lavori che fanno capo a Rizzani de Eccher.

La commessa lettone fa lievitare ulteriormente il portafoglio ordini della società udinese di costruzioni, ormai a un passo dal raggiungere i 6 miliardi di euro di valore, spinto in alto anche dal recente accordo con Aspi che porta in dote a Rizzani de Eccher lavori sulla rete autostradale fino a 2 miliardi di euro nell'arco dei prossimi 7-8 anni. «La scorsa settimana - conferma il presidente della società Claudio de Eccher - abbiamo firmato il contratto relativo alla Rail Baltica che si aggiunge a quello recentemente sottoscritto con Aspi che ci porterà a intervenire, nell'arco dei prossimi 7-8 anni, principalmente sulla rete autostradale nel Nord Italia».

Un intervento poderoso, quello siglato con Autostrade per l'Italia, che s'inserisce nella partnership industriale che sta vedendo la luce tra Rizzani de Eccher e Aspi e che prevede tra l'altro l'acquisizione, da parte della concessionaria autostradale per il tramite di Amplia Infrastructutes, del 57% di Deal, società del gruppo friulano che consentirà ad Aspi di potenziare la propria struttura tecnico operativa.

FINANZIAMENTI

La start up Vitesy raccoglie 3,2 milioni e raggiunge i dieci

Franco Vergnano

È una classica storia all'americana, anche se siamo a Pordenone. Parliamo di Vitesy, una start up nata dall'idea di tre giovani, guidati da Paolo Ganis, che nel 2016 sono andati al Ces di Las Vegas, principale palco della innovazione, per presentare il loro prodotto raccogliendo grandi consensi. Ma non basta, strada facendo hanno fatto ricorso anche al crowdfunding per finanziarsi, toccando quota dieci milioni di euro con l'ultima tornata di raccolta fondi.

L'idea base, a parole, è semplice da raccontare, ma forse un po' più difficile da realizzare sotto l'aspetto scientifico e industriale: rendere disponibile un sistema per allungare la vita degli alimenti conservati al freddo. Il prodotto di punta oggi è Shelfy, un apparecchio che si colloca appunto nel frigorifero e abbatte la carica batterica presente nell'aria. Rappresenta quindi, oltre che un risparmio per le famiglie e le comunità, anche un contributo al taglio dello spreco alimentare, processo che si può innescare non solo con l'acquisto della giusta quantità di cibo, e l'utilizzo di tutte le parti del prodotto, ma anche, appunto, conservandolo al meglio.

Una business idea vincente. Vitesy infatti, con l'ultimo round di finanziamenti di 3,2 milioni di euro effettuato in collaborazione da Doorway, è arrivata a quota 10 milioni di euro di capitali raccolti sul mercato. Il concetto chiave dell'impresa è nato a Pordenone nel 2016. L'idea, quella del depuratore d'aria naturale che sfrutta il potere delle piante, piace subito. Tanto che trovare sostenitori non è stato difficile e, dopo un periodo di incubazione nella Silicon Valley, Vitesy ha lanciato il suo primo prodotto sulla piattaforma di raccolta fondi specializzata Kickstarter, dove raccoglie una cifra doppia rispetto a quella prevista.

Così l'azienda decolla: al primo purificatore d'aria ne affianca appunto un altro da utilizzare nei frigoriferi. Conclude Paolo Ganis, cofondatore e amministratore delegato di Vitesy: «Siamo davvero soddisfatti di Shelfy, la nostra più recente creatura. Sta superando ogni più rosea aspettativa. Ma non ci fermeremo qui».—

L'industria verso le sfide del 2024

L'INTERVISTA

Michelangelo Agrusti

«Energia, ora riflettere sul nucleare Per le Pmi servono le aggregazioni»

L'analisi del presidente di Confindustria Alto Adriatico tra crisi della meccanica e politiche di sviluppo «Stiamo lavorando a un piano sulla nuova manifattura che svilupperemo con i centri di competenza»

ELENA DEL GIUDICE

Una Confindustria nazionale «federale», forte, con una leadership autorevole «e che valorizzi i territori», è il progetto in grado di intercettare il placet di Confindustria Alto Adriatico, piuttosto che il solo nome di un candidato. A dirlo Michelangelo Agrusti, che di Confindustria AA è il presidente. E, ancora, la sfida della competitività, dell'innovazione, degli investimenti nel capitale umano, al centro di un «piano decennale» già ora allo studio per «progettare il futuro». E poi il tema energia, «il nucleare è la risposta», l'acciaieria perduta, il nodo Cina, Electrolux.

Presidente, partiamo dal 2023, come chiude?

«Mi pare che, pur vivendo e navigando in un mare non tranquillo il nostro tessuto industriale e manifatturiero abbia retto bene e tutta l'innovazione che è stata introdotta con industria 4.0 e i percorsi di formazione delle nuove competenze sia servita a rafforzare, per ora e per il futuro, tutto il sistema. Non ci nascondiamo le difficoltà che nascono da un mondo inquieto. Abbiamo una guerra nel cuore dell'Europa che definisce un "prima" e un "dopo" anche nelle relazioni industriali, commerciali, tecnologiche, per i motivi che sappiamo; la crisi mediorientale anche se non ha effetti immediati, inizia a provocare danni sistemici, penso alle difficoltà della logistica soprattutto nel trasporto dei carburanti, e non solo, che provocano aumenti di prezzi che, se non corretti, avranno impatto ulteriore sulle criticità già presenti».

Teme nuove fiammate per l'energia?

«Siamo riusciti ad affrancarci da circa il 40% degli idrocarburi, gas e petrolio, dalla Russia affidando la stessa percentuale all'Algeria, che non è esattamente un Paese sulla cui stabilità futura scommetterei».

Il tema energia è cruciale.

«La questione energetica deve essere affrontata non solo in situazioni emergenziali ma con un piano serio e di lungo periodo che dia al Paese, ma anche alla Ue, sovranità energetica e sovranità tecnologica. Dovremmo imparare dagli errori, la crisi tedesca nasce proprio dall'essersi affidata alla Russia per l'energia e alla Cina per la tecnologia. Il mondo occidentale è oggi una grande comunità economica con cui dovremo misurarci, il mondo delle libertà e dei diritti in cui, in modo privilegiato, si svolgeranno le relazioni».

> «Giudico positivi gli investimenti di Electrolux a Porcia e a Susegana»

> «La Cina ha un grande export e un insignificante import non può continuare»

> «Il nostro tessuto industriale e manifatturiero ha retto bene»

> «Confindustria sia federale con una forte leadership per valorizzare i territori»

Cina e Russia fuori dal tavolo?

«Relazioni proficue potranno esserci se la Russia cesserà di essere una potenza aggressiva e la Cina comprenderà che i rapporti devono essere equilibrati. Non va bene un grande export cinese e un insignificante import dal resto del mondo».

È ottimista.

«Lo sono per natura, ma citando Craxi, è necessario l'ottimismo della ragione che impone la costruzione delle infrastrutture del successo, materiali e immateriali».

Citandole?

«Grandi investimenti sul capitale umano sono la premessa per costruire un futuro dove avviamo una nuova industria, ammoderniamo l'industria che c'è e creiamo le condizioni per una competitività strategica con il resto del mondo».

Tornando a Cina ed energia, proprio ora in quel Paese stanno realizzando decine e decine di altiforni per produrre acciaio con il carbone, implementando le emissioni di CO2 in vista della data in cui, anche loro, saranno chiamati a ridurle. Intanto garantiscono alle loro imprese qualche decennio energia elettrica a costi risibili mentre le nostre imprese la pagano la bolletta più salata.

«Scontiamo il grande errore commesso dagli Usa quando hanno ammesso la Cina nel Wto senza condizioni. È vero, noi ci stiamo svenando per abbattere le quote di CO2, ma anche arrivassimo a zero, le nostre emissioni sono il 7% del totale globale. Il restante 93% è ripartito tra Cina, India, Usa ecc. Oggi l'Italia è il primo Paese che punta seriamente sull'auto produzione con fotovoltaico ed eolico, ma non basta. L'energia serve di giorno e di notte, compreso quando piove. Dobbiamo avere la certezza della continuità della produzione di energia».

E arriviamo al nucleare.

«Una riflessione seria sul nucleare si impone. La Francia sta puntando sulle minicentrali, e non è la sola. Dobbiamo smetterla con le valutazioni su base ideologica. Ricordo che Federacciai ha deciso di investire nella centrale slovena di Krsko, oggetto di un significativo ampliamento, e mi chiedo perché la Regione Fvg non valuti la possibilità di fare altrettanto. Le paure millenaristiche non finiranno mai, ma ci vogliono governi autorevoli disposti a sfidare l'impopolarità. Come Confindustria Alto Adriatico lo abbiamo fatto sostenendo Kronospan. Serve un impegno per cambiare il sentimento anti-imprese e il comitativismo irragionevole va combattuto».

A proposito di questo, che ne pensa dell'acciaieria perduta? Ora la si farà a Piombino anziché in Fvg.

«Come Confindustria regionale non siamo mai stati investiti in questo progetto. Per quel che mi riguarda, io difendo sempre l'industria e ritengo sbagliato il "no" per principio al pari del "sì" a tutti i costi. I progetti vanno spiegati e non solo sui giornali, cercando il consenso, sfidando l'ostilità pregiudiziale e ideologica».

Le ferie lunghe natalizie sono il segnale della frenata della meccanica. È preoccupato?

«Essere preoccupati non significa vivere di paure, la preoccupazione è l'elemento per sollecitare risposte adeguate per accrescere la competitività del nostro sistema come continuare a sviluppare nel segno del digitale la manifattura, aumentare la dimensione delle piccolissime imprese favorendone l'aggregazione, sollecitare politiche industriali di medio e lungo periodo che creino le condizioni affinché possano nascere start up fondate sulle competenze nuove che abbiamo dati ai nostri giovani stimolare l'innovazione nel sistema industriale che c'è. Noi contiamo di mettere in campo un piano sulla nuova manifattura che svilupperemo con i centri di competenza. Un libro mastro su cui ci muoveremo nei prossimi anni definendo le linee di sviluppo e capacità attrattiva».

Permangono i rumors su una possibile vendita di Electrolux. Secondo lei?

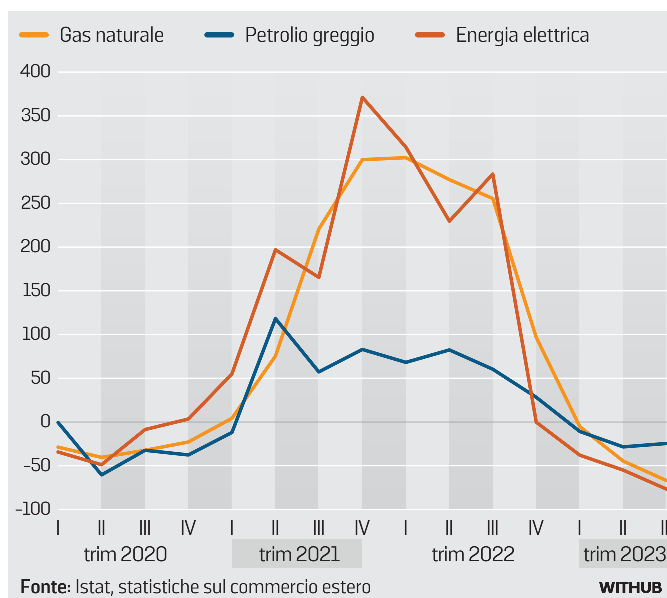
«Non mi pare ci siano segnali che puntino in quella direzione. Valuto positivamente gli investimenti in innovazione di prodotto e di processo che sta portando avanti Electrolux Italia sia a Porcia che a Susegana, stabilimenti che restano capisaldi del gruppo e sono confidente che la crisi congiunturale si risolverà».

Confindustria sta per scegliere il nuovo presidente. Gozzi e Orsini pare siano pronti a scendere in campo. Resta l'incognita del candidato del Nord Est. Lei con chi sta?

«Prima di parlare di candidati va detto che Confindustria nazionale deve fare uno sforzo per adeguare il sistema della nostra rappresentanza al nuovo millennio, un lavoro iniziato con impegno dalla presidenza Bonomi e che dunque va proseguito e approfondito, senza linea di rottura. È da qui che occorre partire. La mia è la visione di una Confindustria federale, con un centro nazionale forte, una leadership autorevole e anche una valorizzazione dei territori che sono la vera risorsa del sistema confindustriale».—


Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico

L'IMPORT DI PETROLIO GREGGIO, GAS NATURALE ED ENERGIA ELETTRICA



Fonte: Istat, statistiche sul commercio estero
WITHUB

LA SERIE

Parlano i protagonisti del Nord Est

Tra pochi giorni si chiuderà il 2023, un anno particolarmente complicato per le imprese, caratterizzato da perduranti tensioni geopolitiche, alta inflazione, aumento dei costi delle materie prime e difficoltà di accesso al credito. Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, ha aperto la nostra serie di interviste su "L'industria verso le sfide del 2024". Oggi parla Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Sul nostro giornale i protagonisti del mondo economico del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

Le idee

PROFUGHI, I 2MILA ANNI TRASCORSI INVANO E LE PIETRE D'INCIAMPO SUL FONDO DEL MARE

FRANCESCO JORI

"Perché per loro non c'era posto". Oggi, come duemila anni fa: mai come in questo Natale il racconto evangelico richiama alla più cruda attualità. Dal parto nella grotta di Betlemme alla fuga in Egitto, le vicissitudini della famiglia di Nazareth fanno da archetipo al dramma di decine di migliaia di profughi palestinesi in rotta dalla striscia di Gaza: espropriati financo del precario rifugio di una baracca e delle poche miserande risorse racimolate nelle fatiche di un'intera esistenza. A loro volta, queste legioni di esuli forzati non sono che la punta d'iceberg di un gigantesco sommerso planetario, che vede oggi nel mondo 110 milioni di profughi, un umano ogni 200 abitanti, costretti ad abbandonare le loro case sotto la spinta di guerre, crisi climatiche, carestie, siccità, epidemie, fame. Un numero raddoppiato nel giro di soli due anni.

A questa migrazione biblica l'Europa, che pure affonda il suo mito originario in una profuga venuta da Oriente, continua a contrapporre risposte asfittiche, di pura facciata, con gli occhi rivolti alle rispettive opinioni pubbliche e le spalle girate a chi arriva. Anche i recenti accordi di Bruxelles, decantati come una svolta epocale, non sono che l'ennesima parzialissima e tartufesca risposta destinata a lasciare come stanno i nodi di fondo: a partire dalla situazione alle frontiere esterne dell'Unione, dove violenze e respingimenti continuano e continueranno ad essere la regola. Per giunta, autorizzando chi si sottrae alle nuove regole comunitarie a cavarsela con un versamento in denaro: vite umane barattate con un'elemosina. Una logica perversa ed ipocrita, che non basterà ad arginare l'autentica strage in atto da anni nel Mediterraneo: cui sabato 16 dicembre si è aggiunto l'ennesimo crimine, paradossalmente alla vigilia della Giornata mondiale del migrante, con 61 vittime nel naufragio di un barcone.

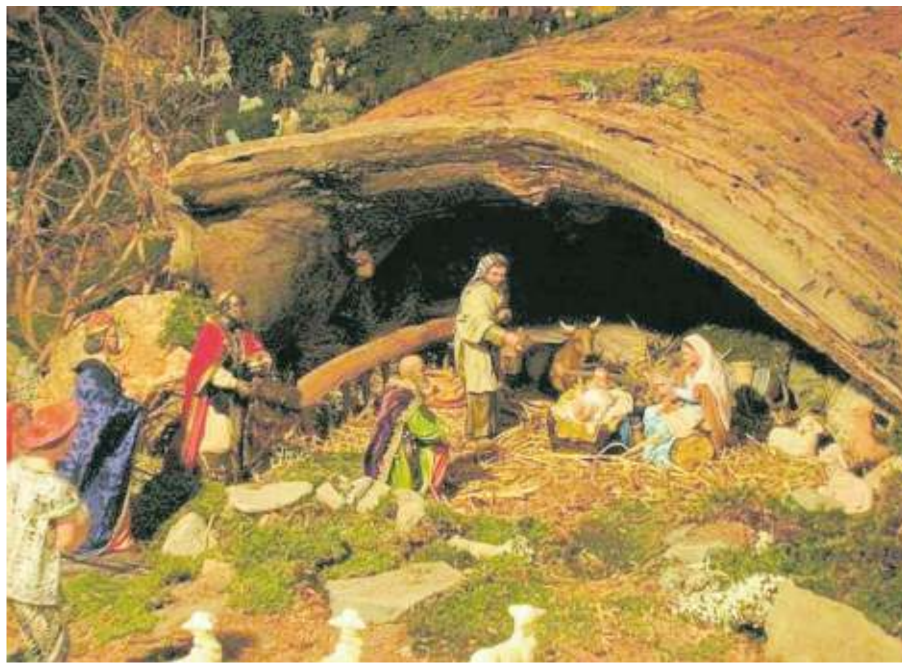
Alla migrazione biblica di chi fugge l'Europa continua ad opporre risposte condizionate dal solo consenso

Dal 2014 ad oggi, il "mare nostrum" è diventato una gigantesca Spoon River liquida per 28.320 uomini, donne e bambini senza nome; oltre 2mila solo quest'anno, come dire che in media otto persone al giorno hanno perso la vita cercando di salvarla. Nella colpevole indifferenza del mondo: in sette naufragi su dieci, denuncia l'Organizzazione mondiale delle migrazioni, c'è stato un ritardo nei soccorsi o peggio un mancato intervento. Riducendo i fondali del Mediterraneo a quelle che Paolo Rumiz chiama pietre d'inciampo sommerse lungo l'itinerario di una sorta di Shoah dell'immigrazione. Che la civilissima Europa persiste ad ignorare, a differenza dei Paesi poveri: il 75 per cento delle persone in fuga nel mondo è ospitato in nazioni a basso reddito, la benestante Unione ne accoglie meno di 2 milioni e mezzo su una popolazione di 450 milioni di abitanti.

Sono queste le statistiche su cui occorrerebbe fermarsi a meditare nell'odierno Natale, a fianco di quelle sui panettoni e tappi di spumante consumati. Magari rimanendo per qualche attimo in meditazione davanti a un esemplare quadro nella basilica del Sacro Monte di Varese: dove l'ateo Renato Guttuso ha dipinto una toccante Fuga in Egitto i cui protagonisti vengono ritratti come una famiglia di profughi impauriti, costretti ad abbandonare la loro terra errando nel deserto. Duemila anni dopo, è tempo di non continuare a negare a chi segue le loro orme un posto in cui nascere, crescere, vivere. —

QUANTA PROPAGANDA IN QUELL'OBBLIGO DI PRESEPE

FRANCO BELCI


Un presepe: tradizione sotto attacco o allarmi eccessivi?

La celebrazione del Natale si presta ai buoni propositi, ma non riesce a sottrarsi alla propaganda. Ne è un esempio la proposta di una parlamentare di FdI che prevede, nella sostanza, l'istituzione, nelle scuole italiane, di un "obbligo di presepe".

La norma non è scritta in maniera diretta: sarebbe incostituzionale, visto che viviamo in uno Stato laico, e la libertà di culto è incardinata nell'art. 19 della Costituzione. Dunque, si è seguito un percorso obliquo per conseguire lo stesso obiettivo. Se nella scuola XY lo studente Rossi Mario, i suoi genitori o un componente del collegio docenti o del consiglio d'Istituto, si portasse statuine, capanna e cometa e collocasse il tutto in uno spazio comune, nessuno potrebbe dirgli nulla: i dirigenti scolastici, infatti, non potranno "impedire" iniziative assunte da "genitori, studenti, o competenti organi scolastici per proseguire attività legate alle tradizionali celebrazioni legate al Natale e alla Pasqua cristiana", come "il presepe, recite e altre manifestazioni".

Posto che a nessuno verrebbe in mente di vietare recite e altre manifestazione, per il presepe non è previsto alcun parere della scuola, attraverso le sue componenti istituzionali, e non è contemplata la possibilità di una visione laica, per la quale la fede religiosa è una rispettabile scelta personale e privata, e non può essere imposta ad alcuno nelle sue convinzioni e nelle sue tradizioni.

E c'è l'altra faccia della medaglia: il corteo di Monfalcone, con la reazione anacronistica della sindaca

In questo caso, oltretutto, l'iniziativa di una sola persona prevarrebbe sulla volontà di altri genitori, studenti e degli organi collegiali e il dirigente che non si adeguasse alla volontà di quella persona subirebbe una punizione. Si tratta dell'esatto opposto della democrazia e dell'autonomia scolastica.

La medesima logica sembra animare, da un altro punto di vista, la sindaca di Monfalcone. Il caso è ormai noto a livello nazionale: nello scorso novembre l'esponente leghista impedì, con ordinanze dirigenziali, la preghiera collettiva nei due centri culturali islamici della città, nei quali la comunità musulmana si riuniva. Formalmente, la decisione venne assunta "per questioni di sicurezza" e per "destinazioni d'uso non adatte degli edifici in questione".

Problemi che, con un pizzico di buona volontà, si sarebbero potuti risolvere. Ma la sindaca ha preferito lo scontro. Così, la comunità islamica ha deciso di scendere in piazza per difendere il proprio diritto. La manifestazione ha registrato una grandissima partecipazione di cittadini, cattolici ed atei, di sindacati e associazioni.

Lo slogan "orgogliosi di essere italiani", assume un preciso significato: l'integrazione deve accompagnarsi al riconoscimento della libertà di culto. La sindaca non ha ritenuto di cogliere il segnale, preferendo le parole incendiarie della propaganda: "In questa vigilia natalizia – ha affermato – Monfalcone ha avuto la più evidente dimostrazione della volontà di prevaricazione da parte della comunità musulmana per imporre il proprio modello islamico più integralista. Da un lato, nel centro cittadino e nei quartieri, la voglia di festeggiare il momento più alto della Natività nel quale si riconoscono i principi cristiani che sono alla base della nostra civiltà, dall'altro una indecorosa protesta basata su presupposti inquietanti che preoccupano per il loro richiamo all'intolleranza verso l'accettazione dei nostri presupposti di convivenza sociale e legalità".

Le due iniziative costituiscono in realtà le facce della stessa medaglia. Da una parte un'esplicita inclinazione verso lo Stato etico, con il ricorso alla legge per disciplinare costumi e comportamenti per definizione opinabili, riconducendoli a una visione religiosa che appartiene a una sola parte (e non tutta) dei cittadini. Dall'altra l'intenzione di discriminare, al di là dei pretesti formali, chi pratica una religione diversa da quella che si ritiene esprimere l'identità e le tradizioni nazionali.

Due indizi precisi della volontà di tornare a una concezione anacronistica dei rapporti tra Stato e Chiesa, per la quale quella cattolica era divenuta "religione di Stato". Un modello superato dalla Storia (e dalla Costituzione), dal quale la Chiesa stessa, in particolare quella di papa Francesco, appare molto lontana. In quanto all'altra parte contraente, quella del 1929, dovrebbe essere estinta. Ma, evidentemente, non per tutti. —

IL PESO POLITICO DELL'IMMIGRAZIONE

FABIO BORDIGNON

Qual è il peso politico dell'immigrazione? A giudicare dalla persistenza del tema nell'agenda politico-mediatica, si direbbe molto elevato. Più difficile stabilire quale sia il reale peso elettorale.

Il sociologo Luca Ricolfi, intervistato da ItaliaOggi, ha azzardato una stima: il dieci per cento. Lo ha "calcolato" prendendo come riferimento la distanza che separa la maggioranza dagli (ipotetici) avversari. Indicando il "costo" della politica dell'accoglienza di Schlein.

Se si guarda alla scala delle priorità suggerita dall'opinione pubblica, tuttavia, il tema non occupa certo le prime posizioni. Nella "testa" dei cittadini, i temi economici sovrastano tutte le altre questioni.

Secondo la recente indagine dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza Demos-Unipolis, solo il 6% degli italiani considera l'immigrazione il "primo problema". Un dato inferiore a quelli registrati in Francia (8%) e Germania (12%). Sale però al 12% se si considera quanti lo indicano nelle prime due posizioni. Cresce, soprattutto, rispetto agli anni scorsi. Il trend diventa molto evidente se si guarda alla componente di quanti giudicano gli "stranieri" come una minaccia per la sicurezza: 46%, il valore più elevato dopo il picco registrato tra il 2017 e il 2018.

Si riscontra, in questo senso, una certa relazione tra percezione e "realtà", almeno per quanto riguarda il fronte più drammatico e visibile: quello degli sbarchi. Le anate 2022 e 2023 hanno visto, secondo il Viminale, una impennata degli arrivi sulle coste italiane. Proponendo dati non molto lontani da quelli dell'emergenza nel periodo degli anni 2015 e 2016. Questo ha generato una crescita della presenza di questi temi sui mezzi di informazione. Secondo l'undicesimo Rapporto Carta di Roma, nel 2023 il tema dell'immigrazione è stato del 134% più visibile sui notiziari televisivi e addirittura del 173% sulle prime pagine dei quotidiani.

Non stupisce, quindi, che la politica guardi con attenzione a un tema considerato redditizio elettoralmente. Ma anche pericoloso da maneggiare quando ci si trova al governo. Specie se accompagnati da partner scomodi. È il caso di Emmanuel Macron, in Francia, che ha lanciato una legge molto rigida in materia, per dare spazio alla destra alleata, e contenere la crescita della destra nemica. Ma è anche il caso di Meloni, il cui problema si chiama Salvini. Per questo, progetta di portare gli irregolari in Albania. Prendendo ispirazione dal premier britannico Sunak, che ha scelto invece il Ruanda. Anche la CDU tedesca, che oggi è all'opposizione, medita progetti analoghi.

Fallita la politica dei respingimenti e dei porti chiusi, pare in effetti l'uovo di Colombo: invertire i flussi dai paesi ricchi ai paesi poveri. "Spingere" il problema oltre confine, sotto il tappeto di un lido lontano. Per celare l'incapacità di governare un fenomeno e, magari, guadagnare pure qualche voto. —

Il reportage

LE FIRME SUI MURI



Le pareti che attorniano la scalinata sono ormai piene di scritte. Vengono usati pennarelli e spray. M. Silvano

LE BOTTIGLIE IN FRANTUMI SUI GRADINI



Qui c'è chi si diverte a spaccare a terra le bottiglie di vetro
E non mancano i resti degli acquisti al vicino McDonald's



Scala dei Giganti di nuovo ostaggio di degrado ed episodi di violenza

Rifiuti e graffiti ma non solo: dopo l'ultima rapina torna l'incubo delle baby gang e delle tensioni etniche

Gianpaolo Sarti

È quando inizia a fare buio che la Scala dei Giganti comincia a popolarsi. Giovani, spesso adolescenti di origine straniera, che si danno appuntamento sui gradini o sulla balconata che sovrasta la galleria. Trascorrono così il pomeriggio e la serata: una chiacchiera, qualche sigaretta e qualche birra per ammazzare il tempo.

Fin qui nulla di particolare. Non fosse che quella zona di ritrovo talvolta è anche punto di riferimento per chi ha voglia di menare le mani e spadroneggiare. Con logiche che ricordano un po' quelle delle "baby gang" delle grandi città: la suddivisione territoriale per provenienza etnica o per legami di amicizia consolidati dalla strada. Che per "suddivisione territoriale" si intende lo spacchettamento del perimetro che comprende piazza Goldoni, l'ingresso del McDonald's (dunque l'angolo tra la piazza e via Silvio Pellico) e la stessa scalinata: ci sono gli afghani e i pachistani. I marocchini, gli algerini e gli egiziani. E ragazzini dell'Est, soprattutto kosovari. A seconda del periodo, in termini numerici prevale un gruppo piuttosto che l'altro. Non mancano giovani triestini che in qualche modo entrano nel giro.

Il problema sembra essere proprio quello del tempo da riempire con qualcosa pur che sia. Ed ecco chi si mette a lanciare bottiglie di vetro con il solo gusto di mandarle in frantumi. In passato – nemmeno troppo tempo fa – c'era pure chi si divertiva a lasciare cadere oggetti sulle automobili che transitano sotto. Ecco poi chi non trova di meglio da fare che lordare i muri con scritte di ogni tipo.

Ma sono gli episodi di violenza a preoccupare di più. Tra ragazzini basta uno sguardo di troppo, scambiato per provocazione, per scatenare litigi e risse. C'è chi non aspetta altro, come si è visto nei mesi scorsi, in più di un'occasione, nella vicina piazza Goldoni. Tanto che la Questura è dovuta correre ai ripari organizzando una vigilanza ad hoc nella zona.

«Qui vediamo di tutto», racconta Giovanni Franchi, titolare del "bar Italia", il locale all'angolo tra la piazza e il porticato. «In effetti tra la sala bingo, la sala scommesse, il McDonald's e le fermate notturne degli autobus, questa zona spesso è frequentata da gente che dà problemi. La presenza delle forze dell'ordine dovrebbe essere costante, ma ovviamente la Polizia e i Carabinieri hanno anche altro da fare. C'è spaccio di sostanze e ci sono risse... ma tanto è gente che anche se viene fermata e identificata al massimo trascorre qualche ora in Questura. Sono stranieri, la maggior parte minorenni, che non hanno nulla da perdere».

Il fardello delle zuffe in piazza, anche con esiti gravi (talvolta con spranghe o coltelli), per il momento sembra non gravare più di tanto; ma è tornato quello dei gruppetti di violenti che popolano la scalinata poco sopra, come si è visto solo pochi giorni fa: quattro giovanissimi di origine straniera hanno strattonato una sedicenne puntandole addosso un taglierino per farsi consegnare i dieci euro che la minore portava con sé.

Fatto isolato? Forse. Ma la preoccupazione che in Scala dei Giganti e dintorni torni a riaffacciarsi il fenomeno delle violenze, c'è. Proprio come avvenuto negli anni scorsi con la "banda del kalashnikov": nel 2019 le indagini sull'accoltellamento di un giovane avevano fatto emergere la presenza di gruppo che aveva individuato in Scala dei Giganti il proprio "territorio". Gli appartenenti si riconoscevano dal kalashnikov tatuato al collo.

I CONTROLLI DELLA POLIZIA
NELLA FOTO SCATTATA
IERI DA MASSIMO SILVANO

Allerta di nuovo alta alla luce del caso della 16enne minacciata con un taglierino

Quei resti degli acquisti nel vicino McDonald's di piazza Goldoni abbandonati a terra

Spaccio e rivalità fra nazionalità diverse «Spesso la gente qui dà problemi»

Ma la scalinata è anche ricettacolo di sporcizia e degrado. Oltre alle bottiglie di vetro in frantumi, i gradini e gli anfratti sono punteggiati da cartacce, bicchieri di carta e quant'altro. I ragazzi comprano panini, patatine e bibite nel vicino McDonald's, si spostano in Scala dei Giganti per mangiare e poi abbandonano tutto per terra.

La spazzatura, a volontà, è ben visibile anche lungo le aiuole a lato della scalinata che conduce a Montuzza. Così pure sui giardini del parco della Rimembranza, dove passano di continuo i turisti in visita a San Giusto. —

Martedì 2 a Costalunga l'addio al fotografo Paolo Giovannini

È stato fissato per il prossimo martedì, 2 gennaio 2024, il funerale del fotografo triestino Paolo Giovannini, ex collaboratore del Piccolo e co-fondatore del settimanale City Sport, scomparso prima di Natale a 52 anni. La funzione si terrà alle 10.50 in via Costalunga. Chi lo vorrà salutare, fa sapere la famiglia, potrà farlo nella stessa sede dalle 8 in poi.

Al Savoia prima mossa del Torneo internazionale di scacchi

Oggi, alle 15.30, nella Sala Tergeste del Savoia Hotel Excelrsio Palace (Riva del Mandracchio 4) si terrà la prima mossa del sesto Torneo internazionale di scacchi "International Chess Tournament Starhotels Savoia". Il torneo, promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste in co-organizzazione con il Comune di Trieste, è in programma fino al 29 dicembre nella Sala Tergeste dello Starhotels Savoia Excelsior Palace.

Turismo



Capodanno a Trieste verso il tutto esaurito E a febbraio l'ondata delle scolaresche

Il 60% delle presenze è rappresentato da visitatori italiani
E fra gli stranieri sono in aumento quelli dell'Est Europa

Micol Brusaferro

Capodanno da sold out o quasi a Trieste. Ancora qualche camera libera ma si attendono le consuete prenotazioni dell'ultimo momento che porteranno le strutture a un tutto esaurito. In media i pernottamenti saranno due, nella notte del 30 e del 31 dicembre, ma c'è chi si fermerà di più. La maggior parte dei turisti saranno italiani, tra gli stranieri in crescita le provenienze dall'Est Europa. I vacanzieri che dormiranno in città trascorreranno la cena nei locali del centro per poi riversarsi in piazza Unità d'Italia, per assistere allo spettacolo organizzato dal Comune di Trieste e aspettare i fuochi d'artificio a mezzanotte. Concluso il periodo intenso di presenze, per gli hotel gennaio sarà un mese tranquillo, ma a febbraio è attesa un'ondata consistente di scolaresche, mai così numerosa. Partendo dai festeggiamenti per l'arrivo del 2024, il presidente di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci, spiega che «non è ancora tutto esaurito ma si va in quella direzione, anche in questi giorni, sotto Natale, abbiamo lavorato molto bene, con presenze superiori al 2022, così come sarà anche nei giorni tra Natale e Capodanno. C'è chi ha scelto la città per le mostre, chi per il mercatino di Natale, tanti anche per gli eventi organizzati nei teatri per celebrare l'anno nuovo e fino all'Epifania».

Quanto alle provenienze, «il 60% circa sono turisti italiani - prosegue Lanci -mentre il resto arriva soprattutto da Austria e Germania, con un aumento consistente dall'Est Europa. Tante coppie, individuali e famiglie, ma ci sono anche gruppetti di parenti fino a otto persone, oltre a qualche comitiva. Molti si fermano due notti, alcuni anche tre, fino a un massimo di una settimana, abbracciando due festività insieme, Natale e Capodanno o Capodanno e la Befana. Per il 31 dicembre la tendenza è di festeggiare nei locali cittadini e in piazza». I turisti, come molti triestini, ceneranno nei ristoranti del centro, per poi spostarsi in piazza Unità, dove gli intrattenimenti inizieranno alle 22.30 con i dj Renato Pontoni e Kriss Simon. Seguirà dalle ore 23 l'esibizione della band "Divina Live", con successi degli anni '70, '80 e '90, e poi lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte. Tra le strutture dove le stanze si sono esaurite rapidamente, c'è l'ostello Hotello, il più grande in città, «pienissimi il 31 dicembre, con tante prenotazioni anche il 30 - riferisce il responsabile Lorenzo Vidoni - molti si fermeranno due giorni ma sono convinto che prolungheranno il soggiorno, perché succede davvero molto spesso. Qui da noi l'80% sono italiani, poi spagnoli, francesi e nazionalità un po' da tutto il mondo». Al piano terra è previsto un rinfresco a buffet e la musica di un dj dopo mezzanotte, sulla terrazza all'ultimo piano invece sarà organizzato un cenone, eventi aperti anche ad ospiti esterni, «ma di solito dalle 22 si svuota tutto e rivediamo le persone dopo mezzanotte. Tornano dopo i brindisi e si fermano qua magari

TURISTI IN PIAZZA UNITÀ
NEI GIORNI DI NATALE
NEL FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

Posti letto occupati in media per due notti Dati in crescita pure rispetto a Natale 2022

Molti hanno prenotato il ristorante prima del veglione all'aperto con i fuochi d'artificio

Il mix fra enogastronomia e intrattenimento in cima alle proposte

Dal Porto vecchio al centro torna di moda il cenone con ballo

LE FESTE DI FINE '23

Cenone con intrattenimento o tanta musica da ballare dopo la mezzanotte, per celebrare il 2024. Sono tanti i locali di Trieste che propongono le due formule, per un divertimento che il 31 dicembre proseguirà fino a tarda ora. Tra le feste più grandi torna "Anubi Events" con il Capodanno NYE2024, in programma al Magazzino 27 del Porto vecchio a partire dalle 20, all'insegna di una lunga serata musicale, con le prevendite disponibili online. Tra le discoteche invece, il Dhome si prepara a "New Year Party", a suon di hip hop, reggaeton e afrobeats mixato da Miguel Selekta. Al Deus festa "Welcome 2024". In consolle dj Matteo Dellasanta. Tra gli altri appuntamenti che rimbalzano ormai da giorni sui social c'è la serata al DoubleTree Hilton con una lunga serie di portate, accompagnate dal trio composto da Alice Dal Col, voce e violino, Francesco Pollon al piano, Ugo Ruggiero alle percussioni e Federico Missio al sax e bassi, con dj dopo la mezzanotte.

Da N'Joy Food and Drink in via San Nicolò il Capodanno sarà sempre a tavola e poi con dj Paolo Barbato e Simon Eme dalle 23. L'Antica Sartoria di Napoli in via Torino, insieme a "Creativa Eventi", presenta anche in questo caso un menù per l'occasione, e la musica di dj Giacomo Bobbicchio. Da Hamerica's cibo, drink e musica dal vivo, con "Swing eXcetera" e "Le Bistrot illégal".

Al Ristoro Capodanno, è prevista l'inaugurazione della nuova gestione con cenone e una capienza totale di 300 posti, con formule per la serata dedicate agli adulti e ai bambini, e con i brani di dj Sandro Orlando. Si fa festa anche al Big Ben Pub, pure qui con un cenone studiato per la ricorrenza e accompagnato dalla musica. Ma le proposte sono tante, sia nel cuore della città che fuori dal centro. Molti locali registrano già il tutto esaurito da giorni, ma restano ancora, qua e là, posti disponibili e ovunque è richiesta la prenotazione.— MI.B.


Dj Giacomo Bobbicchio sarà protagonista a Capodanno in via Torino



La Galleria d'arte antica in Castello (con opere dal '300 all'800) e Casa Cavazzini (che ospita il Museo d'arte contemporanea) offrono al visitatore che arriva a Udine una rassegna di capolavori

Una città d'arte

"La città è assai bella, le chiese ricchissimamente ornate;
i quadri di Giovanni da Udine, allievo di Raffaello,
ne costituiscono il principale ornamento;
c'è una passeggiata in mezzo alla città,
incantevoli sobborghi, e deliziosi dintorni"

Carlo Goldoni
(Memorie, 1787)

Udine Musei

Una tavolozza di colori ed emozioni

La città del Tiepolo e del Liberty è una meta nascosta da scoprire lentamente

ELENA COMMESSATTI

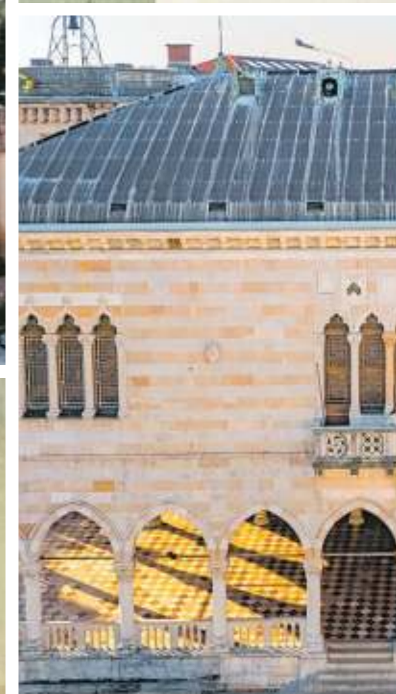
Cos'ha New York che Udine non ha?, canta Ruggero de I Timidi, alias Andrea Sambucco. Sicuramente non i cieli, rispondiamo noi. In questo Udine è imbattibile. Quei cieli che a dicembre, con il tempo cristallino del pensiero puro, portano stupore a noi che li ammiriamo, al tramonto, dall'alto del colle del Castello. E a pensarci bene, portavano stupore (ed estasi) già nel Settecento. Era un giovane Giambattista Tiepolo quell'estroso flãneur che si aggirava per la città a disegnarla con lo sguardo, il talentuoso artista veneziano che poi l'avrebbe qui magistralmente dipinta. Come scrive Roberto Calasso, nel famoso "Rosa Tiepolo", edito da Adelphi: "Negli affreschi del palazzo patriarcale (ora Museo Diocesano) il giovane Tiepolo scopre il suo gioco: immergere il mondo in una chiarità diffusa che non sia mai scialba." Eh già, una tavolozza di rosa, gialli e azzurri e personaggi un po' camp, che diede inizio alla magia della sua arte in tutta Europa. (Udine possiede a volte la primogenitura dell'ispirazione.)

"La città ti piacerebbe", annuncerà duecento anni dopo, nel 1916, Ardengo Soffici, di stanza a Udine durante la Prima Guerra Mondiale, in una lettera a Giovanni Papini, l'intellettuale con cui qualche anno prima aveva fondato la rivista letteraria Lacerba. E poi prosegue: "Ha degli aspetti deliziosi di provincialismo affinato." Lui, il toscano Soffici, l'amico di Apollinaire e di Picasso, sensibile occhio d'artista, aveva già colto lo sguardo laterale con cui entrare dentro la città, e c'era pure vento di guerra in quel momento. Lo scrittore si innamorò invece a tal punto delle nostre terre che lasciò sulla carta anche questo: "Il Friuli è un paese che si deve amare".

Oggi, a più di cento anni di distanza, e con un paesaggio emotivo diverso, raccontare Udine e la terra intorno a sé è ancora un piacevole inedito. Non la si conosce abbastanza, la si dimentica in virtù della più celebre e vicina Venezia, le si predilige Trieste. Eppure questa città, in evoluzione migratoria, conserva nel suo patrimonio culturale l'eccellenza dei musei, meritevoli di un tour esclusivo. Udine è senza dubbio una città d'arte, elegante e mai gridata. Borghese nell'embrione e nel guscio, avvolta da una doratura veneziana. E i capolavori del Tiepolo, anzi dei Tiepolo padre e figlio, valgono un viaggio. Li incontrerete nella Cattedrale (Duomo), come nella vicina Cappella della Purità, nei Civici Musei dentro la fastosità del Castello, nell'indimenticabile Galleria degli Ospiti, ospitata nel già citato Museo Diocesano. Qui la vecchia, biblica Sara sdentata che sorride all'annuncio dell'imminente maternità è un colpo di genio. E l'angelo? Disegnato dal Tiepolo con la bizzarria dell'alta moda, è una pennellata di coraggio, che rende a noi contemporaneo il gesto. Udine è una meta nascosta e da scoprire lentamente, per un weekend all'insegna dell'arte. Camminate fino su, in cima al colle, -"quel" colle-, candidato da poco per la sua straordinaria e antichissima conformazione naturale a essere patrimo-









In alto, il colle del Castello di udine e la città vista dall'alto in uno scatto realizzato recentemente con un drone; di fianco Piazza Libertà, la Loggia del Lionello e piazza san Giacomo, il cuore cittadino; qui accanto, un celebre dipinto di Gianbattista Tiepolo, La resurrezione di Cristo, che si può ammirare nella Cappella del Santissimo Sacramento della Cattedrale di Udine





L'ANGELO DEL CASTELLO
IL SIMBOLO DORATO
SUL COLLE CHE DOMINA LA CITTÀ



PALAZZO D'ARONCO

Uno dei simboli di Udine è il palazzo comunale, progettato nel 1911 dall'architetto Raimondo D'Aronco







nio dell'Unesco. Ed è là che, lontano dai colori del Natale e dai rumori della vita, superando la loggia del Lippomano, si incontra a poco a poco la bellezza. Dentro il silenzio, protetti dall'Angelo dorato che segna la direzione del vento, l'arco alpino visibile dalla piazza erbosa rifocilla l'animo. E se dedicate qualche ora alla visita all'interno del Castello, non ve ne pentirete. A parte il panorama strepitoso al di là del vetro, sono parecchi i momenti forti dell'offerta culturale. Dalla ricchezza degli oggetti al museo archeologico, tra cui le ambre della collezione di Toppo, si passa alla visione di potenti dipinti come il mistico Cristo di Vittore Carpaccio dentro la Galleria d'arte antica, e poi c'è il Museo della Fotografia, con il nuovo allestimento. E poi, tornate sul piazzale del Castello e giocate a ricercare con lo sguardo una torretta medievale. Anzi, "la Torretta" di Arturo Malignani (1865-1939), l'inventore del vuoto perfetto nella lampada ad incandescenza, che nel 1895 vendette personalmente in America la sua invenzione ad Edison, e rese Udine con le sue invenzioni una delle prime città al mondo illuminate con la luce elettrica. Un primato pieno di luce culturale se ci pensate. In quella torretta il giovane Malignani costruiva le sue meraviglie scientifiche. "Cos'ha New York che Udine non ha", appunto. Andate pure al Museo Etnografico, uno dei più belli della regione, e vedrete nella bacheca le vere lampadine del nostro genio. E poi "ascolto il tuo cuore, città", di saviniana memoria. Sono le camminate slow, tra le strette vie medievali, le incursioni nelle numerose librerie, tra i caffè e i bristot di qualità. Arriverete al cuore anche di Casa Cavazzini, museo d'arte moderna e contemporanea, dove nella Collezione Astaldi ci sono dei Savinio originali. E l'appartamento di Dante Cavazzini? Una rarità dentro un museo pubblico. Non perdete la visita al bagno con quegli anelli da ginnasta che pencolano dal soffitto e raccontano la vita del signor Cavazzini, abitudinario mecenate: un uomo piccolo dai grandi gesti. —

Le nuove sale sotterranee all'Archeologico, disegni e plastici alle Gallerie del progetto

Pittura, architettura ed etnografia La città si racconta nei musei

L'ITINERARIO

OSCAR D'AGOSTINO

Provate a immaginare di percorrere le sale di un grande museo ammirando a sinistra dipinti di Caravaggio, Tiepolo e Carpaccio, a destra spettacolari immagini fotografiche del Friuli dell'Ottocento, nelle sale adiacenti i progetti originali di Raimondo D'Aronco a Marcello D'Olivo, per finire poi con imbattersi anche nei resti dei più antichi rettili volanti finora scoperti al mondo.

Ecco, quel museo è la città di Udine che con la sua rete comunale di luoghi espositivi offre al visitatore la possibilità di scoprire, anche avendo soltanto poche giornate a disposizione, importanti opere d'arte e preziose testimonianze del passato.

Se un giorno d'inverno un viaggiatore volesse trascorrere qualche ora in uno dei musei civici, potrebbe partire dal Castello che ospita Il **Museo Archeologico** (ha recentemente aperto nuove sale sotterranee) e il **Museo del Risorgimento**. Lungo tutto il piano nobile si snoda poi il percorso della **Galleria d'Arte Antica** con pregevoli opere d'arte dal '300 all'800, mentre l'ultimo piano ospita il **Museo della fotografia**.



La sala del Museo dedicata all'Archeologia urbana a Udine

Nel centro storico della città si trova il **Museo d'arte moderna e contemporanea** ospitato a Casa Cavazzini. Aperto al pubblico dal 2012 e recentemente rinnovato, meriterebbe una visita soltanto per il fatto che è stato progettato da uno dei più importanti architetti italiani, Gae Aulenti, che era nata in Friuli.

Siete appassionati di architettura? Nelle **Gallerie del Progetto** del settecentesco Palazzo Valvason Morpurgo sono conservati circa ventimila disegni, plastici, fotografie e diapositive storiche di importanti architetti (tra questi D'Aronco, Zanini e D'Olivo), donati al Comune di Udine.

A raccontare il Friuli del passato e le sue tradizioni è poi il **Museo Etnografico** a Palazzo Giacomelli, un edificio il cui nucleo storico risale al 1500, che presenta una ricca e articolata collezione relativa ai diversi ambiti della cultura tradizionale locale per un arco di tempo che va dal XVIII e il XX secolo.

Non ultimo, il **Museo friulano di storia naturale**, un sogno che si sta però concretizzando: nato nel 1866 per volontà dello studioso Jacopo Pirona, custodisce nei suoi depositi oltre 1.300.000 reperti provenienti soprattutto dal territorio friulano. Mentre si stanno ultimando i lavori di recupero degli edifici nati nel 1924 come Macello, intanto nei suoi spazi viene presentato ciò che non si può ancora ammirare e viene anche svolta attività didattica. —

A Casa Cavazzini le opere dell'architetto friulano, in Castello la pittura tra Venezia e l'Impero

Gino Valle e gli artisti del '700: ecco due eventi da non perdere

LE RASSEGNE

Udine, città d'arte, visibile nell'eccellenza anche dalle mostre in corso. Ne segnaliamo due. La prima, realizzata dai Civici musei di Udine in collaborazione con i Musei Provinciali di Gorizia, fino al 7 aprile 2024, si svolge in Castello. **"Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia"**, a cura di Vania Gransinigh, Liliana Cargnelutti e Alessandro Quinzi, (allestimento a cura dell'architetto Silvia Pedron), è una delle due parti (l'altra è a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein,) in cui si compone il centrato progetto che racconta -e interpreta- la storia del Settecento, tra Venezia e Impero asburgico, attraverso centotrenta opere delle collezioni permanenti, divise tra le due città. Due punti di vista per interpretare lo stesso momento: la fine del glorioso patriarcato di Aquileia, dopo secoli fausti e potenti. Il filo rosso che lega le opere esposte è



Casa Cavazzini ospita la mostra dedicata a Gino Valle

quello della committenza: ecclesiastica e legata al patriarcato di Aquileia quella di Udine, appartenente ai gusti della corte della Contea di Gorizia quella dell'Isontino. I rapporti tra gli artisti erano però continuativi, nonostante le differenze politiche. Lo dimostrano le opere di Gaspare Diziani, Francesco Fontebasso, Nicola Grassi e soprattutto Giambattista e Giamdomenico Tiepolo, viaggiatori dell'anima lungo il territorio, insieme alla loro arte. Si segnala in Castello, dopo la preziosa sala dedicata ai Tiepolo, quella dei ritratti, inediti, appartenenti alla famiglia de Pace.

Momento culturale di rilievo, con un raffinato progetto allestitivo, è l'altra mostra in corso, a Casa Cavazzini: **"Gino Valle. La professione come sperimentazione continua"**, a cura di Francesca Albani e Franz Graf, in collaborazione con l'Archivio Studio Valle. Fino al 28 aprile 2024 sarà possibile rileggere alcuni tra i più importanti progetti dell'architetto e designer internazionale, l'udinese Gino Valle, a cento anni dalla sua nascita. L'esposizione è il frutto di una ricerca coordinata dall'Accademia di Architettura di Mendrisio, finalizzata a una rilettura tematica dell'attività del talentuoso architetto tra gli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta.

«Il grande patrimonio costruito da Gino Valle, – raccontano i curatori, – rappresenta un'importante testimonianza non solo dell'attività di uno dei progettisti più raffinati poliedrici del secondo Novecento ma anche delle società che lo hanno prodotto di cui ne esprime le istanze culturali, economiche e politiche». —

E.C

UDINE MUSEI

Musei del Castello

Galleria d'Arte Antica, Museo Archeologico, Museo Friulano della Fotografia, Museo del Risorgimento

da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00

Intero: € 8.00
Ridotto: € 4.00

Casa Cavazzini

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine

da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00

Intero: € 5.00
Ridotto: € 2.50

Museo Etnografico del Friuli

da venerdì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00

Intero: € 5.00
Ridotto: € 2.50

INGRESSO GRATUITO:
Minori di 18 anni - Genitori in visita con figli minorenni - Persone con disabilità

INGRESSO RIDOTTO:
Ragazze e ragazzi dai 18 ai 29 anni - Persone oltre i 65 anni - Gruppi di minimo 10 persone



COMUNE
DI UDINE

www.civicimuseiudine.it

Il bilancio di fine anno del Consiglio comunale

Oggi, alle 11, nella sala del Consiglio comunale di Trieste, al primo piano del Municipio di piazza dell'Unità d'Italia, si terrà la conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca. Sarà l'occasione per fare un bilancio di un anno complesso e denso di attività per la politica cittadina e per la sua massima assise rappresentativa.

Edilizia e legno, le prospettive per l'anno che verrà

Qual è lo stato di salute della filiera delle costruzioni e del comparto del legno arredo, tradizionali punti di forza del manifatturiero in Friuli Venezia Giulia. E con quali prospettive si presenta il 2024 per i due comparti? Ne parlerà Massimo Marega, segretario regionale (e della Fillea Cgil, in una conferenza stampa convocata per oggi a Trieste, con inizio alle 10, nella sala Santi della Cgil provinciale, in via Pondares 8.

Turismo



fino a tarda ora».

Su uno dei siti più popolari per la ricerca di un alloggio online, la notte del 31 dicembre su Trieste mostra un'occupazione di stanze e appartamenti pari al 96%, con solo una ventina di soluzioni ancora disponibili nel centro. La percentuale è elevata anche per il 29 dicembre, con l'80% e soprattutto il 30 dicembre con l'89% di riempimento. Dopo vari ponti di feste segnati da un afflusso massiccio di turisti, che non si è quasi mai fermato dalla scorsa primavera da oggi, gennaio sarà invece un mese all'insegna di pochi arrivi. «Ma a febbraio sono attese le scolaresche, in aumento rispetto allo scorso anno» - racconta Lanci, mentre da Hotello Vidoni aggiunge che «su questo fronte abbiamo una valanga di studenti da tutta Europa proprio fa febbraio, e continuerà così fino a maggio. In alcuni giorni c'è già il pienone, con la presenza di due o tre gruppi insieme».—

L'istanza rivolta dalla Federagit al Comune affinché sia pienamente applicata la legge del settore entrata in vigore il 17 dicembre

La categoria delle guide: «Maggiore vigilanza per contrastare gli abusivi che offrono i Free Tour»

L'APPELLO

Elena Placitelli

Novità in vista per le guide turistiche: una nuova legge entrata in vigore il 17 dicembre disciplina la loro professione, introducendo una serie di parametri che interessano tanto i 150 lavoratori coinvolti in regione, di cui una settantina nella sola città di Trieste, quanto gli enti locali.

La nuova legge porta la firma della ministra al Turismo Daniela Santanchè ed è stata accolta con favore «anche se perfettibile» dalla Federagit Fvg, associazione di categoria che attendeva da più di dieci anni un provvedimento che mettesse dei paletti volti soprattutto a contrastare l'abusivismo.

Ce ne parla la presidente regionale di Federagit, Marzia Arzon, triestina ed esperta guida turistica: «Da quando Trieste è diventata meta turistica sono comparsi i Free Tour: si tratta di giri gratuiti condotti da operatori privi di titoli che a fine visita chiedono un'offerta. Ci fanno concorrenza sleale dando corpo a un fenomeno che è in crescita».

Ecco che la presidente Arzon pone l'accento sulla nuova funzione di controllo che la nuova legge affida ai Comuni. «Gli enti locali adesso hanno l'obbligo di controllare le guide turistiche, che devono essere iscritte all'elenco nazionale ed esporre il cartellino mentre lavorano. Anche le agenzie di viaggio ora devono appoggiarsi solo alle guide "certificate". Chi non ottempera alle disposizioni, è soggetto a sanzioni che vengono inflitte dalla polizia locale».

Da qui l'appello di Federagit: «Ci rivolgiamo in particolare al Comune di Trieste nel chiedere, in ottemperanza alla legge appena entrata in vigore, che eserciti un'azione di vigilanza continua nei momenti di maggior afflusso turistico in città, e di monitoraggio costante nel resto dell'anno. Ci mettiamo a disposizione per lavorare in sinergia con l'assessorato al Turismo del Comune di competenza nel formare gli agenti di polizia locale. Sarà nostra cura chiedere un incontro al Comune, per pianificare il lavoro con l'assessore Rossi, che già in passato ha esaudito le nostre richieste, come ad esempio con la sistemazione di stalli per bus turistici nel Porto vecchio».

Cosa cambia? Se prima le guide turistiche erano inserite in un elenco provinciale o regionale (quest'ultimo è il caso del Fvg), ora è stato introdotto un unico elenco nazionale. Qui le guide devono specificare la propria specializzazione, che può essere la regione in cui operano o un particolare ambito di riferimento. Devono conoscere due lingue e svolgere corsi di aggiornamento professionale a cadenza triennale. Devono inoltre dotarsi di una copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile e professionale.

Anche le guide degli altri Paesi membri dell'Ue possono esercitare in Italia. Viene inoltre introdotta la possibilità di svolgere il lavoro in maniera occasionale.

Chi invece aspira a diventare guida turistica adesso deve avere una laurea triennale, un livello di conoscenza delle lingue più elevato rispetto al passato e sostenere un esame.

Federagit Fvg ha intenzione di organizzare a gennaio a Trieste un incontro per aggiornare le guide delle novità introdotte. C'è poi il nodo accompagnatori. «La prossima nostra battaglia sarà volta a tutelare anche gli accompagnatori turistici, che hanno il compito di dare ai visitatori informazioni di carattere generale, seguendo per esempio un gruppo a bordo dei bus. Questa categoria, che in Fvg fa sempre riferimento alla Federagit, non è infatti stata contemplata dalla nuova legge», chiosa Arzon.—





LA GUIDA E I VISITATORI
MARZIA ARZON AL CIMITERO EBRAICO E SOTTO (BRUNI) TURISTI IN CENTRO

«Disponibili a fare dei corsi di formazione per la Polizia locale»

Una settantina i professionisti che operano a livello cittadino

Le disposizioni in zona su transiti e soste in vigore fino al 3 gennaio

Da oggi i primi divieti in vista del San Silvestro in piazza Unità

LE REGOLE

Al via i divieti propedeutici all'allestimento del Capodanno in piazza Unità d'Italia. Dalla mezzanotte di oggi alle 12 di mercoledì 3 gennaio, istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Dell'Orologio, sull'area di carico e scarico adiacente al Palazzo della Regione.

Dalle 7 di sabato 30 dicembre alle 12 di lunedì 1 gennaio, e comunque fino a cessate necessità relative alla festa di fine anno, istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su tutta via Della Muda Vecchia, nel lato numeri civici dispari, e in largo Dei Granatieri, sui primi sei stalli situati dopo l'attraversamento pedonale esistente in corrispondenza dell'incrocio con piazza Piccola, dal lato del palazzo di largo Granatieri antistante il civico 2.

Dalle 20 di domenica 31 dicembre 2023 alle 2 di lunedì 1 gennaio 2024 istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive in ambo i sensi di marcia lungo: riva Del Mandracchio, riva Caduti Per l'Italianità, riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Mercato Vecchio e con piazza Nicolò Tommaseo.

Inoltre dalle 20 di domenica 31 dicembre fino al termine delle operazioni di bonifica, istituzione del divieto di transito pedonale su piazza Unità, fino al completo sgombero della piazza, con successiva possibilità di ingresso solamente in corrispondenza dei varchi presidiati disposti in via Dell'Orologio, Passo Fonda Savio e sulle Rive in corrispondenza di riva del Mandracchio e di riva Caduti Per l'Italianità. Ovunque divieti e segnaletica avviseranno automobilisti e pedoni sulle limitazioni previste, contenute tutte in un'ordinanza pubblicata dal Comune di Trieste nei giorni scorsi.—

M.B.



Divieti a ridosso di piazza Unità dove domenica è attesa la grande festa

Natale in città

Centinaia di fedeli ieri mattina alla celebrazione eucaristica sott'acqua di fronte a piazza Unità
Don Pesce ha letto l'omelia a una profondità di cinque metri. L'evento giunto alla 47a edizione

Si rinnova davanti alle Rive la tradizione della messa sub

L'EVENTO

Gianpaolo Sarti

Tra le tradizioni più preziose che contraddistinguono Trieste, nei giorni delle festività natalizie, c'è la messa subacquea. Unico nel suo genere – non solamento in Italia, ma in tutta Europa – l'appuntamento è stato rinnovato anche ieri mattina sulle Rive, davanti a piazza Unità.

Centinaia le persone che hanno preso parte alla celebrazione, officiata da don Francesco Pesce. È stato il sindaco Roberto Dipiazza, nei minuti iniziali, a portare il saluto della città, rimarcando l'importanza dell'evento. Il sindaco ha poi seguito la messa tra i fedeli, accanto al consigliere regionale Carlo Grilli e al consigliere comunale Salvatore Porro.





Due momenti della tradizionale messa subacquea fra Rive e mare davanti alla cornice di piazza Unità nelle immagini scattate nella mattinata di ieri da Francesco Bruni

La fase iniziale della messa, come sempre, si è svolta in superficie: dunque la lettura del Vangelo e il resto della liturgia accompagnata dal coro.

Poi il momento clou, quando il sacerdote, don Francesco Pesce, si è immerso in mare nello specchio d'acqua antistante la Scala Reale. Il prete, opportunamente equipaggiato da subacqueo, è sceso a una profondità di oltre cinque metri. È lì che era posizionata una campana ad hoc, dalla quale don Francesco ha letto l'omelia e il messaggio del nuovo vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi. E poi, ancora, la preghiera dedicata a chi ha perso la vita in mare.

Momenti, questi, ripresi da una telecamera posizionata sott'acqua e mostrati ai fedeli sulla terraferma attraverso una televisione installata in superficie. La lettura dell'omelia e della preghiera sott'acqua sono stati seguiti con particolare attesa e trepidazione da parte delle centinaia di persone che hanno animato la celebrazione.

La messa è stata organizzata dal Sub Sea Club di Trieste in collaborazione con la Federazione italiana pesca sportiva; l'evento è giunto alla quarantasettesima edizione.

Erano presenti anche i vertici delle forze dell'ordine e della Capitaneria di porto, oltre alle squadre del Soccorso subacqueo acquatico dei Vigili del fuoco. —

L'appuntamento promosso dalla Comunità di Sant'Egidio
con il contributo di Savarese, Vesnaver, Illy e Generali

Antipasti, lasagne, caffè, panettone Un pranzo solidale per 320 al Tcc

L'INIZIATIVA / 1

Anziani soli, stranieri in difficoltà, persone senza fissa dimora o in condizioni di indigenza. C'era posto per tutti nei cenoni della vigilia o nei pranzi di Natale organizzati dalle principali onlus cittadine, come ad esempio la Comunità di San Martino al Campo o i frati di Montuzza. O la Comunità di Sant'Egidio che quest'anno, per il pranzo di Natale, ha beneficiato dell'auditorium del Magazzino 28 in Porto vecchio messa a disposizione gratuitamente da Tcc Trieste Convention Center. Sono state accolte ben 320 persone. Era presente il vescovo Enrico Trevisi, che ha voluto concludere il pranzo con una preghiera a cui hanno partecipato, come segno di rispetto, anche le persone di fede musulmana.

Un'ottantina i volontari che hanno reso possibile la riuscita del pranzo. I pasti sono stati offerti dal ristoratore Pietro Savarese (primo di lasagne – o cus cus per i musulmani – arrosto di tacchino e verdure); gli antipasti sono stati offerti da Bruno Vesnaver (presidente regionale Fipe); la illycaffè ha offerto il caffè, mentre le Generali il vino, lo spumante e i panettoni. Il pane è stato portato dalla Panetteria Dafina. «Siamo riusciti a coinvolgere molte persone in questa nostra famiglia allargata – osserva il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Paolo Parisini – ringrazio chi ci ha aiutati». —

G.S.





Da Sant'Egidio a Montuzza: il Natale della solidarietà. Bruni e Silvano





La spada di luce dell'arcangelo Michele a San Giusto e la fiaccolata del solstizio a Monte Grisa. Lasorte

Da San Giusto a Monte Grisa, dove il 2 gennaio al pomeriggio si terrà una preghiera speciale

La spada di luce e la fiaccolata per invocare la pace

L'INIZIATIVA / 2

La sera dell'11 dicembre scorso un raggio di luce si è levato da San Giusto fino al cielo, donando pace al cuore di decine di uomini e donne riunitesi in cerchio tra le antiche rovine romane. Il raggio, inclinato di 47 gradi a sud-est rispetto alla linea di orizzonte, indica il tracciato micaelico: una traiettoria che unisce sette monasteri dall'Irlanda alla Terra Santa e simboleggia, secondo la leggenda, la Spada dell'Arcangelo Michele che domina le forze del male. Partendo dalla Sacra di San Michele a Torino, e attraversando tutte le Alpi, nel suo salvifico viaggio itinerante la Spada dell'Arcangelo - installazione ideata dal fotografo Franco Borrelli, con il light-designer Riccardo Croce e lo scrittore Michele Peyrani - è così approdata a Trieste con la spinta di Daniela Pusateri, in arte "Danielle". Illuminate dal raggio proveniente del colle, la sera del 21 dicembre scorso, il solstizio d'inverno, una trentina di persone si sono quindi date ritrovo al tempio di Monte Grisa per una meditazione collettiva, schiarendo la notte più lunga dell'anno con una fiaccolata e così invocando un «vento di pace» in Ucraina e Medio Oriente.

I due luoghi - Monte Grisa e San Giusto - di principio scelti casualmente, sono in realtà profondamente connessi, spiega "Danielle": secondo la leggenda Michele si rivelò ai tre pastorelli di Fatima poco prima dell'apparizione della Vergine, mentre è un fatto che la prima pietra del tempio mariano sul Carso fu posata nel settembre '59, in occasione del passaggio a San Giusto della statua di Nostra Signora di Fatima. Un segno del destino: da qui l'invito, il 2 gennaio alle 16.30, a ritrovarsi ancora a Monte Grisa per una preghiera in nome dell'«arcobaleno di pace», ovvero la Spada, che collega Trieste alla Terra Santa, l'Arcangelo alla Vergine. —

F.C.

IL PRESIDENTE DELL'AULA

«Sempre vicini»



«L'amministrazione è vicina al vescovo», afferma il presidente dell'aula Francesco Panteca, che spiega di non essere venuto a San Giusto a causa di un'influenza: «Ci mancherebbe non essere vicini alla Chiesa...». Anche sul tema migranti? «La politica fa il suo lavoro, il vescovo sta facendo il suo, in coerenza con la sua carica». E la differenza di vedute «non va a incidere minimamente sui rapporti con Trevisi».

IL CAPOGRUPPO DI AT

«Non credente»



Pur «condividendo su molti temi l'operato di Trevisi», per il capogruppo di At Riccardo Laterza, «da rappresentante politico e non credente» ci sono «vari altri modi per manifestare la vicinanza al messaggio del vescovo che non siano la partecipazione alla messa. Alla quale, per rispetto verso chi crede, non mi sentirei sinceramente di partecipare, al di là del valore del celebrante».

Prime file vuote in cattedrale per il debutto di monsignor Trevisi alla messa del 25 dicembre
Scarsa sintonia fra potere temporale e spirituale? I diretti interessati gettano acqua sul fuoco

La politica diserta San Giusto Il sindaco e il vescovo: «Fra noi nessun problema»

IL CASO

Francesco Codagnone

I primi banchi davanti all'altare della cattedrale di San Giusto, riservati alle autorità civili, sono rimasti vuoti. Le parole di «pace» e «speranza» pronunciate dal vescovo Enrico Trevisi nella sua prima omelia di Natale sono state così raccolte da un più intimo ma non meno numeroso uditorio di fedeli. Fino alla fine della messa, la cattedrale di San Giusto è stata così gremita che l'assenza della politica locale si è notata appena: ma terminata la funzione, dopo quell'ultimo richiamo del presule all'umiltà e alla riconciliazione, non è mancato lo stupore per quelle panche lasciate a prendere polvere.

«Non c'è nessun problema: una casualità», rassicura il sindaco Roberto Dipiazza. «Non è il momento di fare polemiche», invita il vescovo, riportando l'attenzione sulla guerra in Medio Oriente, sulla crisi industriale della Wärtsilä. Sulle miserevoli condizioni dei migranti del Silos, per le quali Trevisi si è più volte appellato alla responsabilità di cittadini e istituzioni. «Siamo chiamati a schierarci per i piccoli e i vulnerabili, per gli scartati», la preghiera del presule: siano essi disoccupati o carcerati, disabili o migranti. Parole fortemente umane oltreché cristiane, che nei mesi passati hanno messo il sacerdote in rispettosa contrapposizione rispetto alla più dura linea dell'amministrazione di centrodestra («Io per loro non farò niente», diceva Dipiazza riferendosi ai migranti lasciati all'addiaccio, a poca distanza dal richiamo di Trevisi a un «sussulto di dignità»), segnando un significativo cambio di passo rispetto all'operato della precedente Diocesi.



L'INGRESSO DEL VESCOVO
A SAN GIUSTO IL GIORNO DI NATALE NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

Anche per questo l'assenza della politica alla messa di Natale non è passata inosservata, addirittura additata da alcuni fedeli come segno di una distanza tra il vescovo e la politica locale. La polemica però è spenta sul nascere. Il sindaco Dipiazza rassicura che «non c'è nessun problema: è stata una casualità, avevo un altro impegno». I rapporti con il vescovo rimangono «buoni», nonostante la differenza di vedute sul tema accoglienza: «La politica fa il suo lavoro e il vescovo il suo», conferma il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, anche lui assente «causa influenza», pur ribadendo la «vicinanza tra istituzioni e diocesi». In cattedrale erano assenti anche le forze di opposizione: il consigliere dem Francesco Russo precisa di essere andato a messa nella parrocchia di famiglia, pur sentendosi «vicino a un vescovo che fin dai primi mesi ha lavorato per creare dialogo, solidarietà e unità».

A uno dei post lanciati sui social da una cittadina indignata per quella prima panca vuota, il capogruppo di At Riccardo Laterza risponde invece che «da rappresentante politico e non credente penso che ci siano altri modi per manifestare la vicinanza al messaggio di Trevisi». Il vescovo, raggiunto dopo il pranzo di Santo Stefano, mette quindi a tacere «polemiche poco costruttive»: l'assenza della politica «non la interpreto come segno di distanza» perché «pur nella differenza di vedute, siamo pronti a collaborare». Nei giorni passati, chiude il presule, «ci siamo incontrati più volte: passate le feste, torneremo a incontrarci per fare il bene della città. Ognuno di noi nella propria originalità». —

L'OMELIA

«Con chi soffre»



«Il Natale sia vita per tutti coloro che sono nella tragedia della guerra, speranza per chi si trova con il cuore spezzato dai turbamenti, conforto per tutti noi quando siamo malati, soli, affaticati». È l'augurio pronunciato dal vescovo Enrico Trevisi nell'omelia di lunedì scorso: un invito a «schierarci per i piccoli e per i vulnerabili, per gli scartati. Siano essi i disoccupati o i carcerati, i malati, i disabili gravi o i migranti».

IL PRIMO CITTADINO

«Pura casualità»



«Non c'è alcun problema», così Dipiazza: «In 20 anni non ho mai mancato una messa di Natale e capitava anche che a rappresentare il Comune fossimo in una decina. Quest'anno avevo un altro impegno. È stata una casualità, non c'è bisogno di montare una polemica per niente. Con il vescovo andiamo d'accordo, ci siamo incontrati più volte. Ma anche io ho una vita personale».

Il ripristino dei danni causati dalle piogge di fine agosto che all'interno minacciano pure l'integrità dell'organo a canne, ora inutilizzabile

Al via con l'anno nuovo il recupero a Barcola del rosone di San Bartolomeo

L'INTERVENTO

Laura Tonero

Con l'anno nuovo prenderanno il via i lavori di restauro del rosone della chiesa di San Bartolomeo a Barcola, la cui integrità era stata compromessa dalle abbondanti piogge di fine agosto. L'acqua - che in quell'occasione aveva allagato pure l'oratorio della parrocchia - filtrando aveva in qualche modo "gonfiato" il rosone, facendolo "spanciare" verso l'interno e minacciando l'organo a canne installato proprio sotto, che fino a quando non verrà terminato il restauro rimarrà esposto al rischio di essere rovinato dalle intemperie. Lo strumento ora è difeso da una serie di protezioni in plastica e da dei teloni in nylon che don Antonio Greco, il parroco di San Bartolomeo, ha provveduto a sistemare subito dopo le forti piogge e i danni ai rosone. L'intervento - che prevede anche il ripristino di molti dei vetri originari che decoravano il rosone e che si erano staccati a causa delle intense precipitazioni, ma che alla fine, per fortuna, è stato possibile recuperare - si profila dunque come un qualcosa di particolarmente urgente. Il Comune, proprietario dell'immobile, ha stanziato 22 mila euro nell'ambito di un «finanziamento più ampio – precisa l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – destinato a un programma di manutenzione delle chiese, secondo dei criteri di urgenza, così da permettere la fruibilità dei luoghi di culto in piena sicurezza», che ammonta a 422 mila euro. Una nota storica: la chiesa di Barcola venne eretta nel 1785, ma il rosone venne inserito in facciata nel 1931. Nel vincolo posto sulla chiesa, la Soprintendenza indica come quel rosone trecentesco provenga dalla demolita chiesa di San Pietro (che sorgeva in piazza Unità fino al 1822), e che si tratti di una possibile opera dei Soncini. Per don Greco è importate che l'intervento venga portato a termine quanto prima, così da poter consentire il riutilizzo dell'organo, protagonista anche dei tanti matrimoni che si celebrano in quella chiesa, specie a partire dalla primavera. San Bartolomeo, infatti, è una delle location più gettonate dalle coppie che decidono di sposarsi in città con il rito religioso.



Il rosone danneggiato e ora temporaneamente coperto. M. Silvano

Al parroco, inoltre, preme segnalare un ulteriore intervento urgente, ovvero quello al tetto della casa parrocchiale e dell'oratorio. L'edificio, sebbene di proprietà del Comune, è stato sottoposto a un restauro a spese della stessa parrocchia da 371 mila euro. Con un contributo da 50 mila euro della Fondazione CrTrieste sono stati poi sistemati gli intonaci esterni. Con i lavori di riqualificazione dell'immobile, però non fu messa mano al tetto che, come spiega don Greco, «necessita di un intervento perché non è più stabile». Il parroco si era attivato per capire se fosse possibile sostenere i lavori con i fondi dell'8 per mille destinati dalla Cei, «ma la soluzione non è percorribile perché l'immobile è di proprietà del Comune».—

Ha lavorato prima in Australia e poi in Brasile per Rio 2016: ora in Argentina si occurpa del celebre show itinerante

Da Trieste a Buenos Aires: la sfida di Marco uno dei tour manager del Cirque du Soleil

LA STORIA

Micol Brusaferro

C'è anche un triestino tra i tour manager del "Cirque du Soleil", il grande circo internazionale che porta in tutto il mondo artisti e atleti specializzati in evoluzioni altamente spettacolari, protagonisti di eventi noti ovunque. Si tratta di Marco Macchi, che vive da tempo a Buenos Aires, la capitale dell'Argentina, che ha scelto dopo aver girato in diversi paesi lavorando come esperto nella logistica dei grandi eventi. Marco ha già lavorato per le Olimpiadi del 2016, in Brasile, e in altri contesti internazionali di rilievo. Ora, per l'appunto, è il momento del "Cirque du Soleil", lo show itinerante lanciato a Montreal nel 1984. Ed è proprio dal Canada che, circa un anno fa, è partita una chiamata, diretta allo stesso Macchi: «Durante i Giochi di Rio ho maturato, e poi li ho mantenuti, tanti contatti nel settore. Da qui è nata la telefonata con la quale mi è stata proposta questa nuova avventura, con una precisa responsabilità per le tappe argentine. Nel tour management, attualmente, siamo in quattro. Io mi occupo della parte operativa, di tutto ciò che riguarda la logistica nel senso più ampio: ad esempio i visti necessari, gli spostamenti, i pernottamenti, ogni dettaglio legato alla movimentazione di cose e persone al seguito. Ed è un'organizzazione davvero grande, considerando che le persone fisse dello show sono un centinaio, e che a queste se ne aggiungono tantissime altre in ogni tappa». Un impegno faticoso, insomma, ma ripagato da un ambiente unico: «Tutti conserviamo dei ricordi di quando eravamo bambini e andavamo al circo, in questo tendone dove vedevamo cose straordinarie. Da allora il circo si è evoluto moltissimo e in particolare il "Cirque du Soleil" è oggi l'essenza della creatività, della sorpresa, data dall'immagine creata da costumi e trucchi favolosi e, naturalmente, dall'abilità messa in scena dagli artisti-atleti e da chi si occupa della parte tecnica e scenografica».



Marco Macchi, triestino giramondo ora in Argentina, si occupa della logistica per il "Cirque du Soleil"

Per Marco la quotidianità è fatta di spostamenti, anche importanti: «È una vita nomade, quella classica del circense, e lo è per qualsiasi ruolo previsto nello staff. Si gira sempre, e si convive con molta gente. Stiamo assieme tante ore, in uno spazio che non è quello tradizionale di un ufficio, ma che solitamente può essere un tendone, il punto scelto per i montaggi. È tutto così frenetico e affascinante».

La valigia sempre in mano è una costante per Macchi, che ha lasciato Trieste a 22 anni, dopo gli studi, per esplorare il mondo, dall'Australia - attraverso degli incarichi legati al mondo del turismo - fino a Buenos Aires: «In Argentina mi trovo molto bene, certo questa terra ha qualche difficoltà, ma nel complesso è bella. La gente, soprattutto, è eccezionale».

E ora, dunque, nella sua vita c'è il "Cirque du Soleil": «Qui danno tutti il 100% con entusiasmo. Sono circondato da professionisti che lavorano ogni giorno, per tante ore, perché vogliono che ciò si crea insieme sia perfetto, e che per questo cercano di dare sempre qualcosa in più. Sono contento di far parte di questo progetto».

Un'altra grande gratificazione, per il triestino Macchi, «è assistere al risultato finale, agli applausi del pubblico, allo stupore, alla gioia di bambini e adulti. Sono sensazioni che mi rendono felice e orgoglioso, ogni giorno».—

L'EDIZIONE DEL SETTANTENNALE IN PROGRAMMA A FEBBRAIO

Il Carnevale di Muggia inserito nella rete dei grandi eventi Fvg

Il riconoscimento di Promoturismo vale un altro finanziamento di 145 mila euro
Fratelli d'Italia rivendica il risultato, «frutto del lavoro svolto in piazza Oberdan»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'iter per l'asssegnazione dei fondi targati Promoturismo per i "grandi eventi regionali" porta in dote, attraverso il Comune di Muggia, ben 145 mila euro al Carnevale, che rientra così - in occasione dei suoi 70 anni - nel circuito delle manifestazioni "top" del Fvg. L'evento principale del territorio muggesano, in vista appunto dell'edizione del settantennale in programma a febbraio, aveva già incassato di recente 42 mila euro dalla Regione, 50 mila dalla convenzione con il Comune e 56 mila euro dal Ministero della Cultura, come rimborso per le spese sostenute nel 2023 dall'alto del suo rango di "manifestazione storica". E ora arriva un altro "chip", particolarmente consistente, sempre tramite i canali operativi della Regione.



Vascotto, Delconte e Giacomelli ieri sotto il Consiglio regionale. Massimo Silvano

Ad annunciarlo ieri, in una conferenza stampa promossa nel giorno di Santo Stefano davanti alla sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan, sono stati il capogruppo in Consiglio regionale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli, il vicesindaco di Muggia con delega al Carnevale Nicola Delconte, pure lui esponente di Fdi, l'onorevole Nicole Matteoni, componente della Commissione Cultura della Camera, a sua volta in quota Fdi, e Mario Vascotto, presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano. «Con un emendamento presentato a ottobre nella mini-Finanziaria regionale – ha detto Giacomelli – abbiamo finanziato gli eventi di Promoturismo chiedendo che fosse valorizzato anche il Carnevale di Muggia in quanto "grande evento regionale". Difendere le nostre tradizioni e il lavoro dei tanti volontari e delle compagnie è un nostro dovere e vedere legittimato tutto questo ci rende orgogliosi».

«Finalmente – gli ha fatto eco Delconte – il nostro Carnevale, grazie a Giacomelli, è stato inserito tra i grandi eventi del Fvg. Un risultato straordinario, che premia con 145 mila euro di finanziamento una manifestazione fondamentale per Muggia, a cui ho sempre dedicato anima e corpo». Matteoni ha ricordato che «grazie al lavoro di squadra di Fdi, iniziato già nella scorsa legislatura, quando anche grazie all'assessore Bini si difesero i fondi destinati ai carnevali regionali, oggi ritroviamo anche lo storico Carnevale muggesano, risalente al 1420, nell'alveo dei principali eventi regionali».

Vascotto, insieme allo stesso Delconte, ha anticipato infine alcune delle novità dell'edizione del settantennale: «All'apertura le madrine che si sono succedute nel corso degli ultimi 10 anni sfileranno a bordo di auto storiche. Torneranno a suonare in maniera ufficiale le bande e verrà rilanciato il "ballo delle bambole", dedicato ai bambini, che non si svolgeva più da anni e che si terrà nella palestra "Pacco". Infine tornerà pure il "ballo della Colombina" che deriva da un vecchio scherzo di un buontempone muggesano, tale Nicoleto Pope, in programma il lunedì. Che sarà un giorno in rosa, dedicato alle donne».—

IL SERVIZIO

Centro rifiuti di Sgonico aperto anche al sabato

Dal '24 sarà esteso anche al sabato mattina l'orario di apertura del Centro raccolta rifiuti di Sgonico. «Vista l'accresciuta affluenza di cittadini negli ultimi mesi, dovuta soprattutto alla convenzione che abbiamo stipulato col vicino Comune di Monrupino, i cui residenti possono fruire della struttura alla pari dei nostri, abbiamo deciso che, a partire dal 13 gennaio, il centro sarà aperto anche tutti i sabati dalle 9 alle 12», spiega la prima cittadina di Sgonico Monica Hrovatin, la quale ricorda che «resta sempre attivo il numero verde di Isontina ambiente, cioè il 800844344, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, per il ritiro degli ingombranti a domicilio». Confermato intanto il tradizionale pranzo di Capodanno riservato agli over 70 residenti a Sgonico, che si svolgerà nei locali della Dom Brišciki, a Borgo Grotta Gigante, il 13 gennaio, a partire dalle 12.30. L'organizzazione è affidata al Comune con cui collaboreranno la stessa Dom Brišciki e l'Associazione cacciatori sloveni Doberdob. Informazioni e prenotazioni al 3282767663 dalle 12 alle 16 entro il prossimo 5 gennaio. (u.sa.)

L'EVENTO

"Un gioco da ragazzi" al Miela all'insegna dei valori positivi



Quasi un centinaio di atleti hanno partecipato all'evento ''Un gioco da ragazzi'' organizzato per la prima volta da Rosso Srl per presentare alcune squadre giovanili (Azzurra Basket, Zaule Rabuiese, Euro Volley School e Volley Club Trieste) alle quali l'azienda di manutenzioni e costruzioni garantisce da anni il sostegno.
Uno spettacolo dal vivo ospitato al Teatro Miela di Trieste e aperto dall'intervento dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che ha sottolineato l'importanza della responsabilità sociale dell'impresa triestina impegnata non solo in ambito sportivo, bensì anche sociale (con il supporto alla Fondazione Burlo Garofolo) e culturale.
«Il titolo scelto per questo evento – ha affermato Paolo Rosso, ricordando i valori fondanti dell'azienda, quali socialità, impegno, sostenibilità e benessere da tramandare alle nuove generazioni – è in linea con il nostro approccio imprenditoriale: il lavoro, come la scuola e lo sport, è un gioco da ragazzi solo a fronte di un grande impegno nell'affrontare tutte le sfide che ci poniamo ogni giorno».
A conclusione, la consegna da parte di Rosso Srl ai rappresentanti delle quattro squadre di un assegno a sostegno di altrettante borse di studio.

L'AMARCORD

Riecco la foto simbolo del '54



Torna alla ribalta la celebre foto del '54 di Ugo Borsatti che immortalò alla Stazione l'appassionato bacio tra un soldato statunitense e una ragazza triestina. La vicenda è stata rispolverata da InTrieste, trimestrale in lingua inglese degli stranieri di Trieste, che ha intervistato Christopher Swaim, il figlio della coppia.

LE LETTERE

Bosco Bovedo
Amato dall'Italia, non dal Comune

In riferimento all'articolo apparso sul nostro quotidiano in data 15/12/2023 riguardante l'unicità del Bosco Bovedo, volevo segnalare che tale nostro bene è stato oggetto di segnalazione nella rubrica "I Luoghi italiani più amati" della rivista Enigmistica in 100 pagine di dicembre 2023 come luogo in cui "la biodiversità nel Bosco del Bovedo a Trieste, famoso per la convivenza di habitat molto diversi tra loro con un microclima distinto in tre fasce da valle a cima".
Evidentemente questo luogo amato dagli italiani non è amato dall'amministrazione cittadina.

Giuliana Gerdol

Appello di Capodanno
Si può festeggiare con responsabilità

In vista del prossimo Capodanno, desidero rivolgere un appello affinché si evitino l'uso di fuochi d'artificio, petardi e mortaretti. Questa richiesta nasce dalla volontà di tutelare non solo le persone più sensibili, ma anche il benessere degli animali che popolano la nostra comunità.
Sappiamo che i rumori intensi generati dagli scoppi pirotecnici possono causare stress e disagio a individui particolarmente sensibili, come anziani e bambini, ma anche agli animali domestici e selvatici.
Questo impatto negativo sulla salute e sulla tranquillità di chi ci circonda ci spinge a chiedere di celebrare il nuovo anno in modi alternativi, rispettosi del nostro ambiente e della convivenza comunitaria.
Si chiede inoltre alle istituzioni di promuovere campagne di sensibilizzazione che evidenzino gli effetti dannosi della pirotecnia sulla salute e sul benessere degli animali. La consapevolezza diffusa potrebbe contribuire a una scelta più responsabile e consapevole da parte di tutti.
Affinché queste richieste diventino realtà, rivolgiamo un appello alle forze dell'ordine affinché adottino misure più rigorose per limitare l'uso dei botti.
Controlli intensificati e sanzioni devono essere applicati per garantire la sicurezza dei cittadini e per proteggere il benessere degli animali, che sono particolarmente vulnerabili ai rumori intensi.
In conclusione, invito a festeggiare il Capodanno in modo responsabile e consapevole, rispettando le esigenze di tutta la nostra comunità e contribuendo a creare un ambiente sereno per tutti.

Fabio Rabak
coordinatore regionale Pai

Autorità portuale
Le candidature per la successione

In merito al dopo-D'Agostino all'Autorità portuale quanto affermato dagli operatori portuali e dai sindacalisti è talmente semplice e lapalissiano da non doversi nemmeno pensare, dire, scrivere.
Ma non è così, siamo in Italia dove la politica vuole/deve mettere la sua parola su tutto. Salvini e la Lega per primi.
Difatti, i due nomi usciti per primi sono quelli delle leghiste Cisint e Seganti.
Ma un politico deve diventare presidente di un'Autorità portuale solo perché è politico, anche se non sa nulla di porti, navi, logistica e temi correlati?
Dov'è la loro preparazione tecnica per portare avanti tutto quanto pensato, iniziato da D'Agostino?
Vogliamo fare retromarcia e tornare ai tempi della Monassi?

Paolo Urbani

AcegasApsAmga
In viale XX Settembre gas ripristinato

In relazione alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni di venerdì 22 dicembre scorso, dal titolo "In Viale abitazioni senza gas", AcegasApsAmga desidera effettuare alcune precisazioni.
Nel condominio citato, ovvero il civico 51 di viale XX Settembre, l'utenza del gas è stata riattivata proprio nella giornata del 21 dicembre, a partire dalle 14. L'impianto era quindi funzionante da due giorni.
In merito all'iter riportato nella lettera, si precisa che l'allacciamento alla rete gas della nuova caldaia è stato effettuato da AcegasApsAmga non appena il condominio ha completato l'invio delle pratiche per accertare il completamento dei lavori dell'impianto che era stato trovato non a norma con una relativa fuga di gas e accettato il preventivo.
L'allacciamento alla rete è stato quindi completato nei tempi previsti secondo normativa, senza alcun disservizio da parte della multiutility.

Caterina Zanirato
comunicazione
AcegasApsAmga

Amianto
Vittime e non eroi per quella lapide

Il 28 aprile ricorre la Giornata mondiale per le vittime dell'amianto, un prodotto isolante dichiarato fuorilegge in Italia dal 1992.
Il Comune di Monfalcone, nell'aprile del 2018, scoprì una lapide sul lato destro del Palazzo comunale in cui ricordava "gli eroi periti a causa dell'amianto".
Da quel giorno, ogni 28 aprile, alcuni ex operai ed ex sindacalisti della Fincantieri iscritti al Crua e risultati esposti all'amianto posano un mazzo di fiori sotto la lapide, ricordando che i morti a causa dell'amianto non devono essere considerati eroi - sostantivo maschile: persona che per eccezionali virtù di coraggio o abnegazione s'impone all'ammirazione di tutti. Combattere da eroe. - (cit.).
Ricordiamo che gli operai non erano consapevoli di cosa andavano incontro manipolando tale prodotto o solo respirando tali fibre a bordo delle navi in costruzione, per cui inconsciamente sono diventati delle vittime del profitto. E sulla base di questa semplice analisi si chiedeva di cambiare il testo iscritto sul marmo cancellando e sostituendo la parola eroi con la parola vittime essendo stato dimostrato da atti processuali che essi hanno avuto un diretto responsabile della loro morte dal nome Fincantieri oggi e Italcantieri prima.
Ora ci si accorge che qualcosa è stato rimosso dalla lapide e cioè la parte dove si citava la parola eroi, ma il problema intellettuale non è risolto perchè se viene meno la parola vittime significa che non esiste alcuna responsabilità e si va a difendere l'azienda "fautrice" delle morti dei suoi dipendenti.
Noi continuiamo a contestare che gli operai sono morti, ed ancora oggi muoiono a causa delle fibre di amianto ingerite, pertanto si deve dichiarare ufficialmente che essi sono delle vittime.
Ci auguriamo che il lavoro iniziato sulla lapide sia solo un inizio e che abbia una fine dignitosa per chi è morto creando profitto e facendo grande la cosiddetta "città dei cantieri".

Franco Buttignon

UFICIALI IN CONGEDO

Solidarietà Unuci a Valmaura



Generosità dei soci dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) che hanno contribuito a celebrare la Natività, con la semplice donazione di panettoni alla Parrocchia di don Alessandro, Chiesa della Beata Vergine Addolorata.

L'INAUGURAZIONE

Il nuovo Spazio Enel Partner



È stato inaugurato a Trieste alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza un nuovo Spazio Enel Partner, in via Valmaura 31. Propone forniture di elettricità, gas, fibra e nuove opportunità in termini di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

ELARGIZIONI

Per un sereno Natale da Sarah e Massimo 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Mariagrazia dalla sorella Didi 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Per il compleanno di Gabry Vouxani da Enrico e Paola 50 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Maria e Giovanni Pian per l'anniversario di matrimonio dalla figlia Dolores 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Maria e Giovanni Pian per l'anniversario di matrimonio dalla figlia Dolores 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Giovanni e Maria Pian nell'anniversario di matrimonio dalla nipote Renata 30 pro AISLA Onlus

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

LA PRESENTAZIONE

Il calendario Civiform con gli allievi più bravi



Civiform ha presentato il Calendario 2024 alla cerimonia di consegna degli attestati agli allievi più meritevoli che nel 2022/23 hanno ottenuto il massimo punteggio. Tema dell'edizione di quest'anno la bellezza declinata nella vita di ogni giorno. Il progetto è frutto di un percorso condiviso tra studenti e insegnanti di tutti i settori del centro formativo di Opicina. Da grafici, meccanici, cuochi pasticceri, informatici e tecnici dell'animazione, così, un contributo personale rispetto a bellezza e benessere.

Fine vita

Si scelga in base al quadro clinico

Massimo rispetto per le opinioni degli altri, tuttavia vorrei argomentare quanto ho letto in una lettera al Piccolo firmata Marina Del Fabbro titolata "Suicidio assistito - La vita è un bene da proteggere". Concordo con l'affermazione che l'uomo appartiene all'ambiente, direi anzi meglio che l'uomo fa parte dell'ambiente. Il rispetto per il mondo naturale può essere inteso in molti modi; i vegetariani a esempio vorrebbero che l'uomo non uccida nessun animale per procurarsi cibo, ma se si trovassero in una landa deserta senza cibo credo che potrebbero cambiare idea.
Ho fatto questo esempio per dire che bisognerebbe vedere le condizioni in cui ci si trova prima di dire quello che si può o non si può fare. Io ad esempio se mi trovassi colpito da una malattia degenerativa senza possibilità di guarigione non mi lascerei tenere in vita da una macchina ma vorrei essere io a decidere, anche se so che esistono 'cure palliative' che possono aiutare a sopportare il dolore.
In natura gli animali quando le energie calano oltre un certo limite e non bastano più per il loro sostentamento, si lasciano morire.
Quello che facciamo della nostra vita credo fermamente che riguardi proprio il singolo individuo. La vita è un bene da proteggere ma non vuole dire che dobbiamo cercare a tutti i costi di prolungarla.

Carlo Quattrocioccchi

Politica italiana

La debolezza di Giorgia Meloni

Per l'ennesima volta, quando il gioco si fa duro, la Meloni ha dimostrato la propria debolezza nel governo a mio parere. È dalle elezioni del '22 che Salvini tenta (a volte ci riesce) di metterla in difficoltà. La "pilatesca" decisione del governo di rimettere alla decisione del Parlamento il problema del Mes, dimostra la pochezza del "triumvirato". Mentre, penso, una grande maggioranza dei deputati non conosceva la materia per decidere con cognizione. Se penso che uno del triumvirato se ne esce con una delle sue: "non voglio che un operaio italiano metta i soldi per salvare una banca tedesca", non pensa il "nostro" che è più facile il contrario? Ci barcameniamo finché abbiamo, in un posto di rilievo nel governo europeo, quel galantuomo di Gentiloni, poi si vedrà. Se 26 Paesi approvano il Mes e noi no, ci si deve porre delle domande.

Iginio Zanini

Libro di Cucina

Quelle belle ricette già pubblicate

Sul quotidiano pochi giorni fa un articolo descrive il nuovo libro di Edda Vidiz, "Magnar ben per bon!". È un libro eccellente e pieno di umorismo triestino con ricette davvero ben catalogate e spiegate. Non è però una nuova uscita come viene fatta passare. Ho una prima edizione del novembre 2015 da parte della Lint Editoriale.

Matteo Dell'Aquila

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Apostolo ed evangelista
Il giorno è il 361°, ne restano 4
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.26
La luna sorge alle 16.30 cala alle 8.34
Il proverbio L'acqua vuol pendenza, il mare vuol pazienza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
24 dicembre	26	38
25 dicembre	39	47
26 dicembre	30	39
27 dicembre	28	33
28 dicembre	36	38
29 dicembre	21	41

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Storia di Alfred Wallace, l'alter ego di Darwin Elaborarono in parallelo la teoria dell'evoluzione



FABIO PAGAN

Era il 18 giugno 1858 quando Charles Darwin, nella sua dimora immersa nella campagna del Kent, a sud di Londra, ricevette un plico spedito in febbraio dalle Molucche. Quando aprì la busta e scorse il manoscritto si sentì gelare il sangue: conteneva in nuce quei concetti sull'origine delle specie per selezione naturale su cui egli stesso stava riflettendo da vent'anni, da quando era tornato dal suo periplo scientifico intorno al mondo con il brigantino "Beagle". Senza però decidersi a dare forma compiuta alla rivoluzionaria teoria. Autore di quel manoscritto era un naturalista trentacinquenne (dunque, di una quindicina d'anni più giovane di Darwin) che si chiamava Alfred Russel Wallace e che in quegli anni stava percorrendo le foreste pluviali tra Sumatra e Giava, Borneo e Celebes alla ricerca di uccelli e insetti: non per mero collezionismo, bensì per studiare gli schemi di distribuzione delle diverse specie.

Colpito dalla missiva e nel timore di perdere la primogenitura della teoria, Darwin la inoltrò subito all'amico Charles Lyell, il maggior geologo del tempo, presidente della Linnean Society. Si decise così di presentare congiuntamente i lavori di Darwin e di Wallace qualche giorno dopo, nella riunione della Linnean Society del 1.o luglio. Fu quella la prima enunciazione ufficiale della teoria che assegnava all'ambiente naturale la selezione di nuove specie di organismi. E appena un anno dopo, nel 1859, Darwin darà alle stampe "L'origine delle specie", un ponderoso saggio destinato a entrare nella storia, confinando in secondo piano la figura e l'opera di Wallace. Parliamo di Alfred Russel Wallace in quest'ultimo "Laboratorio" del 2023 perché quest'anno è caduto il duecentesimo anniversario della sua nascita, ricordato soprattutto nel mondo culturale anglosassone. E perché Wallace – quasi un alter ego di Darwin – è stato una figura rilevante del pensiero biologico.

Cadevano quest'anno i 200 anni della sua nascita Una vita di spiritualismo, viaggi naturalistici e impegno sociale

Nato nel Galles da una famiglia di modeste condizioni economiche, ottavo di nove figli, autodidatta, Wallace fu geometra e maestro prima di rimanere affascinato dai resoconti dei viaggi naturalistici di von Humboldt e dello stesso Darwin, oltre che dal famoso saggio sulla popolazione di Malthus. Decisiva fu per lui l'esperienza in Amazzonia (1848-1852) e ancor di più gli otto anni trascorsi nel Sud-Est asiatico, che gli offrirono gli elementi per la sua opera più importante, "L'arcipelago malese" (1869), ricca di dettagli scientifici e umani oltre che di tavole di sapore salgariano, facendo di Wallace il fondatore della biogeografia.

Nell'ultima parte della sua lunghissima esistenza (morirà a 90 anni nel 1913) Wallace affrontò il divario tra poveri e ricchi in una visione socialista che scivolerà nello spiritualismo teologico. Tra lui e Darwin vi fu sempre una rispettosa reciproca amicizia. Anche se Wallace non accetterà mai di applicare all'uomo le medesime leggi di selezione che valgono per il mondo naturale.

GLI AUGURI DI OGGI



SONIA E ALDO
I 60 di matrimonio "se arrivai": auguroni da Cinzia, Ivan, Licia, parenti e amici



ERNO
Tantissimi auguri a un marito, padre, suocero e nonno speciale: i tuoi cari e gli amici

CANE SMARRITO



Smarrito Macchia, taglia grande, con pettorina e guinzaglio ancora attaccati, zona via Commerciale Alta, strada per Opicina. Ultimo avvistamento via Sottomonte. Non avvicinarlo, richiamarlo o rincorrerlo, solo comunicare al 328-9139910. Grazie.

CULTURE

Cinema

Il 20 gennaio al Teatro Miela nell'ambito del Trieste Film Festival l'anteprima del documentario di Erika Rossi con Massimo Cirri sul primo esperimento al mondo di lavoro inclusivo

È un film “50 anni di Clu” la storia della cooperativa fondata da Franco Basaglia

IL PERCORSO

Giulia Basso

È la storia delle prima impresa sociale italiana, probabilmente perfino la prima al mondo in quest’ambito, nata nella Trieste di Franco Basaglia il 16 dicembre 1972, un anno dopo il suo arrivo alla direzione di quello che all’epoca era a tutti gli effetti un manicomio, un’istituzione totale in cui la maggioranza degli internati non aveva diritti civili né politici. Uomini e donne senza diritti del cui contributo però ci si avvaleva per portare avanti attività utili: era una forma di sfruttamento legalizzato del lavoro altrui, privo di remunerazione economica e di tutela.

Con l’arrivo di Basaglia tutti i rapporti di potere cominciarono a essere messi in discussione: la fondazione della “Cooperativa lavoratori uniti - Clu” è parte essenziale di questo processo. A raccontarla oggi in un documentario dal titolo “50 anni di Clu”, che sarà proiettato in anteprima sabato 20 gennaio al Teatro Miela alle 16 nell’ambito del Trieste Film Festival, è la regista Erika Rossi, insieme al giornalista e autore Massimo Cirri, con cui ha scritto i testi. Nel film, prodotto da Ghirigori, i due autori ripercorrono gli “anni ruggenti” della fondazione della Cooperativa lavoratori uniti, arrivando fino alla Clu dei nostri giorni, che ne raccoglie pienamente l’eredità e le aspettative.


Una scena del documentario ''50 anni di Clu''

Si parte dunque dal delicato iter burocratico e dal complesso confronto con le istituzioni e il tribunale che consentirono la nascita della cooperativa, un’insolita formazione imprenditoriale che partì come squadra di 28 soci, di cui 16 erano pazienti dell’ospedale psichiatrico, affiancati a un drappello di medici, infermieri, sociologi, psicologi. Furono loro a fare da apripista per le migliaia di imprese sociali che oggi, quotidianamente, riescono a conciliare lavoro, dignità e inclusività.

Nel documentario le voci sono quelle di molti protagonisti e testimoni di quegli anni: Peppe Dell’Acqua, Franco Rotelli, Michele Zanetti, Augusto Debernardi, Giovanna Del Giudice. «Dal primo momento in cui ho preso in mano la camera da presa ho desiderato raccontare ciò che è accaduto a Trieste a partire dagli anni ’70 e fino ai nostri giorni, grazie all’eredità che Basaglia ci ha lasciato», commenta Erika Rossi, già regista di Trieste racconta Basaglia (2009), Il viaggio di Marco Cavallo (2014) e La città che cura (2019).

> «Mezzo secolo fa i malati ritrovarono la loro identità di persone rivendicando il sacrosanto diritto all'impiego»

> «Una realtà che ancora oggi vuole dare una possibilità a chi vive ai margini della società»

«Ma nel racconto - aggiunge la regista - mancava ancora questo importante tassello: la prima cooperativa sociale al mondo, nata proprio a Trieste e che ancora oggi continua a lavorare con lo stesso spirito di un tempo, la volontà di dare una possibilità alle persone che si trovano ai margini della società, perché fragili e meno performative in un mondo che punta fin troppo sulla performance. Perciò, cogliendo l’occasione del cinquantenario della Clu, ho deciso di raccontare una delle realtà più interessanti e meno conosciute nate nel cuore della Trieste di Franco Basaglia». «Non solo 50 anni fa i malati ritrovarono la loro identità in quanto persone – spiega la regista-ma rivendicarono il più sacrosanto dei diritti: quello al lavoro, che è quanto più contribuisce a definire le persone nel consesso sociale».

Cicerone in questa esplorazione composta da tante voci è Massimo Cirri, che nel film incontra non solo molti testimoni della nascita di Clu, ma anche molti soci della Clu di oggi: «È una storia che ci riguarda tutti, in un mondo che non sembra mai considerare gli ultimi come una risorsa - afferma Cirri -. E non è ancora finita: ha protagonisti da conoscere e ascoltare, perché dimostrano che cambiare il mondo è ancora possibile, un po’ alla volta, giorno per giorno». Ma il cinquantenario della Clu non è l’unica ricorrenza di questi ultimi anni: «Raccontare questa vicenda proprio nel 2024, anno in cui si festeggia il centenario della nascita di Franco Basaglia, è per noi tutti particolarmente emozionante», spiega Ivan Brajnik, presidente della Cooperativa lavoratori uniti, che ha preso parte attiva alla produzione -. Attraversare cinque decenni come cooperativa sociale, affrontando ogni giorno le regole del mercato, è una sfida complessa, che affrontiamo cercando di valorizzare le potenzialità di ogni socio nel rispetto delle sue fragilità». Per Nicoletta Romeo, direttrice del Trieste Film Festival, «è una gioia poter presentare in anteprima assoluta il nuovo lavoro di Erika Rossi, un’autrice da sempre attenta alla socialità e ai diritti di quell’umanità dolente che popola tutti i suoi documentari dedicati all’universo basagliano». —



IL ROMANZO

In viaggio sul treno della vita si impara ad ascoltare gli altri

Una metafora del presente il racconto surreale ''Mnemotecniche sovversive contro l'alieno'' di Cinzia Platania (Talos)

La vita è un viaggio nello smarrimento di sè, un’ide-base che informa tanta narrativa. Èintrono a questo nucelo che **Cinzia Platania** disegna il suo nuovo romanzo dall’impegnativo titolo **“Mnemotecniche sovversive contro l’alieno” (Talos Edizioni, pagg. 129, euro 15)**, una sorta di racconto filosofico e surreale, sempre giocato sul filo di una brillante e sottile ironia, che si diverte - e il lettore con lui - a prendersi gioco del tempo, da sempre nemico dell’essere umano. Un uomo si ritrova in una stazione in aperta campagna, in attesa dell’arrivo di un treno su cui salire. E sul quale salirà, senza sapere esattamente dove andrà, senza sapere bene nemmeno perché è salito su quel treno. Che una volta partito, svela al suo interno una varia umanità di viaggiatori, con i quali il protagonista intreccia dialoghi senza soluzione di continuità , in un susseguirsi di paradossi che tirano in ballo alieni, memorie da cancellare, scrittori, attori, una donna forse da amare. Insomma un catalogo di figure - e pensieri - che del treno in viaggio verso l’inconosciuto. Anzi, verso il Punto Zero, la fermata dove l’uomo dovrà scendere. Con una nota da spy-stry: la misteriosa agenzia Unic Pol. E non può esserci viaggio senza un qualche ritorno, così che il viaggiatore alla fine si guarda allo specchio in un atto epifanico: “Dentro c’ero io, con tutti gli altri della mia vita; cosicché io stesso sembravo tessuto di relazioni, anziché fatto d cellule. Ed ero io da lattante, da bambino, io da adolescente e via via fino ad allora: ero sempre *io* in tutti i *me* fatti possibili».

Cinzia Platania, autrice eclettica e curiosa, ha fatto dei paradossi la principale linea guida dei suoi lavori. Opere (“La perdita dell’aggettivo possessivo” e “Scarlatto”) dove spesso fa capolino la scienza, con i suoi interrogativi e i suoi enigmi da svelare, che si intreccia agli interrogativi e agli enigmi della parola scritta. E il tema dell’inadine e della rappresentazione è sempre un’idea di “io”, di “sè”, del modo in cui percipiamo la realtà e, soprattutto, ci relazioniamo con l’altro, con gli altri. Dovessero anche essere alieni. Un “io”, scrive in prefazione al racconto Ignazio Licata, fisico teorico e direttore scientifico dell’Institute for Scientific Methodology per gli Studi Interdiscilinari - chiamato dall’autrice a dare un contributo indicativo al suo racconto - “che non è una particella di materia newtoniana con caratteristiche fisse, ma una nuvola di possibilità e di potenzialità che si innescano con il raporto con il mondo, l’ascolto e il dialogo con gli altri”.



E vale per chiunque, almeno una volta nella vita, abbia avuto l’occasione - la fortuna? - di salire su un treno che parte non si sa bene per dove. —

PI.SPI.

FATTI & PERSONE

Orchestra Barocca Triestina con Butkovič a Gabrje

Nella chiesa di san Nicola a Gabrje, vicino a Savogna, oggi alle 20 si terrà il Concerto di Natale organizzato dall'Associazione Organistica del Litorale. Protagonisti del concerto saranno l'organista Federico Mirko Butkovič e l'Orchestra Barocca Triestina. In programma due brani organistici (Noel X di Louis-Claude Daquin e la Musetta di Marco Enrico Bossi) e quattro brani del repertorio barocco: il Concerto per flauto traversiere, due violini e basso di Georg Philipp Telemann, il Concerto per oboe di Tomaso Albinoni, il Concerto per cembalo di Karl Heinich Graun e il Concerto VII a cinque per archi di Tomaso Albinoni. Federico Mirko Butkovič è organista titolare del Duomo di Capodistria, dove grazie al suo intervento si trova il secondo organo più grande della Slovenia. L'Orchestra Barocca Triestina riunisce una decina di musicisti che suonano su strumenti barocchi originali o copie di originali, accordati a 415 Hz.



Un'altra immagine del documentario di Erika Rossi che racconta la nascita della Cooperativa lavoratori uniti

ARTE

Ungaretti poeta e soldato in una mostra a Gorizia curata da Marco Goldin

Artisti contemporanei invitati a rendergli omaggio
Ci sarà anche uno spettacolo teatrale, debutto il 10 aprile



Giuseppe Ungaretti soldato durante la Grande guerra

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Al Museo di Santa Chiara è in corso "Silva lapidea. Scultura contemporanea transfrontaliera", ma è solo la prima di quattro esposizioni che il Comune di Gorizia, in collaborazione con la Regione, ha in programma, sempre a Santa Chiara, per celebrare la Capitale Europea della Cultura. Ecco che, tra ottobre 2024 e maggio del 2025, toccherà a "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia". L'iniziativa avrà un curatore di fama internazionale: Marco Goldin, nome che in molti ricorderanno per le retrospettive organizzate con la sua Linea d'Ombra alla casa dei Carraresi di Treviso. Il suo curriculum potrebbe continuare a lungo, citando l'attività di scrittore e gli eventi realizzati nei teatri, con spettacoli che hanno visto Goldin portare in scena Van Gogh, Monet, Renoir, Gauguin e di tanti altri. Oltre a Ungaretti, la mostra intende costituire una dedica al più grande poeta sloveno, France Prešeren. A legare i due autori c'è la data dell'8 febbraio, che per Ungaretti è quella della nascita, avvenuta nel 1888 ad Alessandria d'Egitto, mentre per il secondo è quella della morte, avvenuta nel 1849 a Kranj.

Proprio l'8 febbraio 2025 sarà inaugurata ufficialmente la Capitale europea della cultura Gorizia-Nova Gorica. Una curiosità: Kranj era una delle città che si sono contese il titolo di Capitale Europea della Cultura, che, nel 2025, spetta a una città slovena. Le altre erano Pirano, Lubiana, Ptuj, Lendava oltre a Nova Gorica in collaborazione con Gorizia. Alla fine, si sa bene chi l'ha spuntata: dalla nomina, risalente al 18 dicembre del 2020, in piena era Covid, sono quindi trascorsi tre anni da pochi giorni.

Tornando a "Ungaretti poeta e soldato", sarà formata da opere realizzate da autori viventi: vuol essere quindi un modo originale per omaggiarlo, non trascurando certo la sua esperienza di combattente sul Carso, al centro di alcune liriche tra le più ispirate del secolo scorso. «Al carattere unico della mostra pittorica contribuirà il percorso artistico che seguirà - anticipano dal Comune di Gorizia -. Le opere sono infatti in fase di realizzazione. Gli artisti, scelti dallo stesso Goldin secondo la visione progettuale ispiratrice della mostra, sono stati invitati, grazie alla collaborazione con Promoturismo Fvg, a trascorrere alcuni giorni a Gorizia e sul Carso, in modo da "vivere" i luoghi e potervisi ispirare per la realizzazione delle opere da esporre».

L'esposizione sarà corredata da uno spettacolo teatrale creato ad hoc dallo stesso Goldin, la cui prima è prevista il 10 aprile al Verdi di Gorizia. La rappresentazione andrà poi in tournée, contribuendo alla promozione della mostra. Altri particolari, al momento, non ce ne sono, a cominciare dai nomi degli artisti che, con i loro lavori, saranno al centro di "Ungaretti poeta e soldato".

Piuttosto, si può anticipare qualcosa sulle altre mostre che il Comune, in collaborazione con la Regione, ha in mente di realizzare fino al 2026. Dopo "Silva lapidea. Scultura contemporanea transfrontaliera", ma prima di "Ungaretti poeta e soldato" sarà allora la volta di "Crali. Una vita per il Futurismo", grande mostra antologica in programma tra aprile e settembre del 2024. A occuparsene sarà Marino De Grassi. Quindi, dal secondo semestre del 2025 al primo del 2026 si potrà ammirare "Il tesoro di Aquileia", mostra transfrontaliera diffusa che muove dalle radici comuni del territorio storicamente riunito nella Diocesi del Patriarcato. In questo caso l'iniziativa espositiva sarà resa possibile grazie al lavoro congiunto tra il Comune di Gorizia, l'Arcidiocesi di Gorizia, il Comune di Aquileia, la Fondazione Carigo e la municipalità di Nova Gorica. —

MUSICA

Galà dedicato a Puccini al Piccolo Opera Festival

UDINE

"Gala Puccini: Vincerò" è il titolo del concerto che il Piccolo Opera Festival porta in scena giovedì 4 gennaio, alle 20.30, all'Auditorium comunale Mons. Pigani di Reana del Rojale per omaggiare i cent'anni della morte del grande compositore toscano. Protagoniste della serata sono le intramontabili melodie tratte dalle più celebri opere pucciniane, quali, tra le altre, Turandot, La Bohème, Tosca, Gianni Schicchi. Un inno alla grande opera italiana che giunge quanto mai propizio a poche settimane dalla notizia dell'avvenuta proclamazione del canto lirico italiano a Patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco.

A interpretare le musiche sono tre solisti internazionali: il soprano Daniela Esposito, laureata in canto lirico al Conservatorio Tomadini di Udine e vincitrice di numerosi concorsi internazionali; il tenore Zi-Zhao Guo, diplomato al Conservatorio di Musica di Shanghai e applaudito interprete al Teatro Filarmonico di Verona e al Teatro Massimo Bellini di Catania; il baritono Jure Počkaj, attivo nei teatri di Italia, Croazia, Austria, Germania, Ungheria e Francia. Ad accompagnare i solisti al pianoforte è Ferdinando Mussutto.

Il concerto sarà intervallato da alcuni interventi narrativi a cura di Samuele Cattarossi. Le pagine pucciniane hanno scritto la storia della musica e fanno parte della memoria musicale collettiva del mondo intero. —

APPUNTAMENTI

Mostre
Il museo del presepio

Il museo del presepio in via dei giardini 16 a Trieste (bus 8 e 29), è aperto tutti i giorni fino al 15/01/2024 (chiuso il 31/12/2023) con orario feriali 15-18 e festivo 10-12 e 15-18, nel museo potrà essere visitata anche una originale mostra di presepi esclusivamente dedicata ai bambini. Ingresso libero.

Mostre
Arte in festa alla Rettori Tribbio

Alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), fino al 30 dicembre, è aperta la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica Arte in festa. La mostra, giunta alla sua quinta edizione, rappresenta un'esposizione di pittura, scultura e grafica a più voci. La mostra sarà visitabile nei seguenti orari: 10-12.30 e 17-19.30.

Mostre
Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich

Alla Sala "A. Selva" di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) è aperta la mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte". Fino al 7 aprile 2024, con i seguenti orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso. Ingresso libero.

Mostre
Mosaicamente per Frida Kahlo

Nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola) è aperta fino al 6 gennaio una nuova edizione di Mosaicamente. Si tratta di una mostra di mosaici dedicati a Frida Kahlo. La mostra è organizzata da Fondazione Bambini e Autismo Onlus con il Comune di Trieste. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sarà chiusa il 31 pomeriggio e il primo gennaio. L'ingresso è libero.

Autoaiuto / 1
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333-7729825. Numero verde 800087897.

Autoaiuto / 2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai numeri 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862, 040-577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Fotografia
Dove riposano le barche

Si apre il 3 gennaio la mostra fotografica di Elisa Medeot "Dove riposano le barche" al primo piano di Eppinger Caffè in via Dante 2/B, visitabile fino al 31 gennaio e curata da Linda Simeone. Info e visite guidate a richiesta tel. 345-2911405 e scrivendo a: leviedellefoto@gmail.com
La mostra raccoglie immagini di barche che dopo anni di servizio si sono trovate abbandonate a se stesse, lasciate in preda alle intemperie, aspettando invano di poter navigare di nuovo.



Laboratorio artistico di Liliya Samiliv

Oggi, alle 18, nello spazio Edilarea (via Ghega 2/g), nell'ambito della rassegna "Tra vita e morte", l'artista Liliya Samiliv condurrà un laboratorio esperenziale di un'ora. L'artista completerà l'incontro con una sua performance di danza e poesia. Partecipazione libera e gratuita. Per info e adesioni 348-8041230.

TRIESTE - ALLE 18.30 E 20.30

"Tre colori - Blu" con Juliette Binoche



A trent'anni dalla prima uscita nelle sale La Cappella Underground, in collaborazione Alliance Française di Trieste, presenta al Teatro dei Fabbri la "Trilogia dei colori" di Krzysztof Kieślowski, ispirata ai tre colori della bandiera francese e dai tre ideali rivoluzionari (libertà, uguaglianza, fratellanza)- che essa rappresenta. I tre film saranno presentati in lingua originale sottotitolata in italiano nella nuova versione restaurata in 4K. Si comincia oggi alle 18.30 e alle 20.30 con Tre Colori – Blu: vincitore di tre premi alla Mostra del Cinema di Venezia 1993 (Leone d'oro per il Miglior Film, Coppa Volpi per la migliore attrice e Osella per la migliore Fotografia a Slawomir Idziak), "Film Blu" è un viaggio interiore intenso e profondo in cui la libertà della sua superba protagonista, Juliette Binoche, è quella di sentirsi emotivamente libera dal mondo per resistere al vuoto e reagire alla straziante perdita della sua famiglia. Julie ha perso il marito, un celebre direttore d'orchestra, e la sua unica figlia in un incidente d'auto. Si chiude in un totale isolamento, cerca in ogni modo di rompere col passato e va a vivere a Parigi in un anonimo appartamento. Info: www.lacappellaunderground.org.

TRIESTE - SAVOIA EXCELSIOR PALACE, DALLE 13.30

Torneo internazionale di scacchi



Da oggi (iscrizioni dalle 13.30)a venerdì la Sala Tergeste dello Starhotels Savoia Excelsior Palace di Riva del Madracchio, 4 ospiterà la sesta edizione dell'"International Chess Tournament Starhotels Savoia", torneo internazionale di scacchi in formula weekend Torneo open integrale a 5 turni di gioco, sistema di abbinamento Svizzero variante Olandese, spareggi tecnici nell'ordine: Buchholz cut1, Buchholz tot, A.R.O. Cadenza di gioco 90 minuti + 30 secondi di recupero a mossa a partire dalla prima. Obbligo di notazione delle mosse. Il Torneo è diviso in due categorie: Torneo A "Trofeo Hotel Savoia" Elo Fide 1800; Torneo B "Memorial Rozmann" Elo Fide 1799. Sono ammessi tutti i giocatori italiani tesserati Fsi 2023 e i giocatori stranieri in possesso del Fin (Fide Identity Number). È possibile tesserarsi in sede di gioco tramite l'Accademia di Scacchi oppure presentare la dichiarazione di tesseramento firmata dal presidente della propria società di appartenenza. Ai giocatori che volessero soggiornare a Trieste durante i giorni del torneo sono offerte particolari convenzioni visibili sul sito del torneo www.triestechess.com Per informazioni: www.triestechess.com. Contatti: info@triestechess.com



TEATRO

Clownerie al femminile apre "Rosa" di Teresa Bruno

Quattro appuntamenti da stasera al Miela
Domani "Zona franca" di Federica Maffucci

Federica Gregori

Si rivolge a spettatori dai sei ai 99 anni: quando si dice davvero "tout publique", teatro per tutti. Poche parole, tanta fisicità, zero confini e barriere linguistiche e perciò godibile a ogni età e latitudine. Dopo l'ottimo riscontro dello spettacolo "La lettera" di Paolo Nani, per la prima volta a Trieste, prosegue il viaggio nel mondo della clownerie del Teatro Miela: quattro appuntamenti a partire da stasera scandiranno il conto alla rovescia per salutare il 2023 nel modo più originale, fantasioso e "borderless".

Spettacoli «bizzarri e particolari», come sottolineato dal direttore artistico Massimo Navone, che escono da un mondo «vivacissimo, sperimentale, multi-contaminato dove gli attori sono loro stessi i creatori. Un mondo molto conosciuto in Europa, un po' meno qui da noi. Spettacoli agili, che possono viaggiare con facilità e parlare a tutti: e noi vogliamo dare spazio in particolare alla creatività femminile, proponendo due artiste che si rifanno al teatro fisico e alla clownerie».

A iniziare dal buffo attaccapanni gigante che campeggia nella messa in scena

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Wonka	15.30, 17.30, 19.30, 21.30 (anche al Nazionale alle 16.30, 20.30)
Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.	

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

One life	16.30, 18.45, 21.00
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B.Carter.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Foglie al vento	16.30, 18.15, 20.00, 21.30, 21.40 (21.30 in originale con s.t.)
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	
Un colpo di fortuna	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.	
La chimera	16.40, 18.50
Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Disney: Wish	15.30, 17.15, 19.00, 21.00
Aquaman e il regno perduto	15.15, 17.20, 19.30, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Ferrari	18.45, 21.00
Con Adam Driver, Penélope Cruz.	
Ficarra & Picone: Santocielo	16.45, 18.30, 21.30
C'è ancora domani	15.30, 17.30, 19.30, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	
Napoleon	18.15
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.	
Animazione: Prendi il volo	15.15, 16.45
Tutti a parte mio marito	21.00
Animazione: Mary e lo spirito di mezzanotte	15.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Wonka	14.30, 17.15, 18.45, 20.00, 21.00, 22.00
Disney - Wish	14.15, 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 20.45
Aquaman e il regno perduto	14.45, 16.15, 19.15, 21.45
Ferrari	15.30, 18.00, 21.15
Ficarra & Picone: Santocielo	17.45, 22.15
Illumination - Prendi il volo	15.15

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

La chiocciolina e la balena/ Zog e i medici volanti	17.00
Tre colori – Film Blu	18.30, 20.30
Di K. Kieslowski. Lingua originale s/t.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5,50 €

Wonka	15.30, 17.40, 21.00
Aquaman e il regno perduto	15.00, 17.10, 21.30
C'è ancora domani	19.20
Wish	15.00, 16.45, 18.30
Santocielo	16.00, 20.30
One life	18.10, 21.00
Prendi il volo	15.00
Ferrari	16.50, 19.10, 21.30

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso unico 5,50 €

Wonka	15.00, 17.15, 21.00
Foglie al vento	17.20, 19.30
Wish	15.00, 16.45
Ferrari	18.30, 20.50
C'è ancora domani	18.50
Santocielo	15.10, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo di Elke Burul; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab; produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Concerto **Canto libero - omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol** direzione artistica Giovanni Vianelli; 2h 10'.

TEATRO BOBBIO
Via Ghirlandaio, 12 TS

CONCERTO DI CAPODANNO 2024
Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, lunedì 1° gennaio 2024 ore 18 presso Teatro Bobbio, con soprano Anna Viola. Musiche tra gli altri di Strauss, Puccini, Rota, Morricone. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it

TEATRO MIELA

Clownerie – Oggi alle 20.30: **ROSA.** Teresa Bruno alterna scivolate e cadute clownesche a passi di flamenco imbizzarriti e a equilibri precari. Un susseguirsi di gag da cui emerge il lato buffo e delicato dell'essere umano. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00, genitore+ bambino € 20,00.

"APPLAUSI AL 2024"
Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte. TEATRO MIELA. 31 dicembre 2023 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore,



DA OGGI A SABATO

STASERA "ROSA", POI "ZONA FRANCA", "QUIETO PARADO" E "CLOWN GALA"

di "Rosa", alias Teresa Bruno, suo primo spettacolo "clown-sola" stasera alle 20.30. Una scenografia surreale dove la giovane artista si arrampica, gioca, volteggia con leggerezza su pneumatici di camion tentando di domarli, balla e ogni tanto rompe il silenzio urlando in diverse lingue: un concentrato di energia comica, tra scivolate, rovinose cadute e passi di flamenco.

La doppietta che cala il Miela insieme al toscano Teatro C'Art proporrà per domani sera alle 20.30 un'altra attrice, Federica Maffucci, ancora mattatrice unica al centro della scena. La sua "Zona franca", però, è un'ulteriore declinazione del territorio vasto cui può aprire il clownesco: è il frutto di un processo creativo nato dall'unione tra la sua esperienza da clown e il ricordo di una donna con problemi di salute mentale conosciuta negli anni di formazione. Ne scaturisce, come spiegano da Bonawentura, uno «spettacolo sorprendente sulla pazzia trattata dal punto di vista di una clown, una performance tenera e divertente ma anche un esempio di comicità che sa riflettere sul dramma del vivere quotidiano, da esorcizzare insieme agli spettatori».

Acrobazie e giochi d'equilibro saranno invece alla base della proposta di un artista talentuoso eppure giovanissimo come Pietro Barilli. Il suo "Quieto Parado", in scena venerdì 29, viene raccontato dal direttore artistico Navone come un gioco originale e sapiente di «evoluzioni con corda molle, danza e manipolazione di marionette fatte di lattine di coca-cola». Circense all'ennesima potenza, Barilli assume la dimensione di un «personaggio tragicomico alle prese con una ricerca spasmodica dell'equilibrio, facendo vivere al pubblico un sorprendente psicodramma sulla ricerca dell'agognato bilanciamento».

L'eclettico Miela chiuderà quindi il cartellone 2023 con un pre-Capodanno molto particolare sabato 30 alle 17: "Clown Gala" firmato "Collettivo Clown di Milano", che ritorna al teatro triestino dopo il successo dello scorso anno. Riecco Sebastian Burrasca, La Supercasalinga e dj Grey, in un «varietè forsennato tra mirabolanti numeri comici: una vera e propria festa con merende, brindisi, sorprese e scorpacciata di risate». —

TRIESTE - ALLE 17

Cine.Mini con balene e medici volanti



Per il periodo delle feste, La Cappella Underground propone Cine.Mini un calendario di appuntamenti per bambini e famiglie: proiezioni al cinema, truccabimbi, letture mostruose e tanti disegni per una fine dell'anno (e un inizio del nuovo) dedicato interamente ai più piccoli. Si inizia al Teatro dei Fabbri dove saranno proiettati "La chiocciolina e la balena" e "Zog e i medici volanti", due nuovi mediometraggi d'animazione tratti dagli amatissimi albi illustrati di Julia Donaldson e Axel Scheffler adattati per il grande schermo dalla casa di produzione inglese Magic Light Pictures. I film saranno in programma oggi, venerdì 29 dicembre e mercoledì 3 gennaio sempre alle 17. Domani e giovedì 4 gennaio alle 15 al Castello di San Giusto, nell'ambito della mostra "Alabarde Spaziali", Alice Liberale leggerà alcuni estratti dalla collana Piccoli libri mostruosi di Febe Sillani, mentre l'autrice dei libri disegnerà dal vivo le creature dei racconti e abili truccatrici trasformeranno i bambini in piccoli mostri a sorpresa. Per concludere, sabato 30 dicembre alle 11 la Mediateca La Cappella Underground (via Roma 19) apre le sue porte ai mini spettatori dai 3 agli 8 anni per un programma di cortometraggi provenienti dagli archivi di Cinemini Europe.

TRIESTE - PRIMO GENNAIO 2024

Concerto di Capodanno al Bobbio



Una tradizione che si ripete. La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi"-Città di Trieste rinnova l'appuntamento con il Concerto di Capodanno che si terrà lunedì primo gennaio con inizio alle 18 al Teatro Orazio Bobbio (via del Ghirlandaio 12). La musica non si ferma. Dopo i concerti "Disney Christmas" e "Christmas Together", la Civica Orchestra di fiati, diretta dal maestro Matteo Firmi, sarà impegnata nel tradizionale Concerto di Capodanno. Il programma prevede nella prima parte la musica tradizione con autori classici come Johann Strauss e Giacomo Puccini. Nella seconda parte, invece, si spazierà nel mondo del cinema con le colonne sonore di lungometraggi scritte da autori italiani come Nino Rota e Ennio Morricone. Nel Concerto di Capodanno affiancherà l'orchestra il soprano Anna Viola (*nella foto*). Il teatro Bobbio aprirà le porte al pubblico dalle 17.30. Prevendita da Ticket-Point di Trieste in Galleria Rossoni (Corso Italia 9). I biglietti (intero 15 euro, ridotto 12 euro) saranno inoltre acquistabili un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro Bobbio. Info: 338-3528942, 340-2529327, www.orchestradifiati.it.

TRIESTE - VENERDÌ ALLE 17

La principessa Cincillà nei pomeriggi a teatro alla Ginnastica Triestina



Una scena de "La principessa Cincillà e la torta di compleanno"

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Una nuova rassegna per curiosi di tutte le età: "Pomeriggio a Teatro con la Società Ginnastica Triestina". «Mi è venuta questa idea – racconta Massimo Varrecchia, presidente della SGT – perché ho una bimba di quattro anni e mezzo e l'avevo portata a vedere degli spettacoli per bambini. La piccola rassegna teatrale ho deciso di affidarla a Barbara Della Polla, coinvolgendo Paola Ramella per i disegni». Tre spettacoli diversi: narrazione animata e butai, fantoccio, teatro di oggetti e narrazione. «Lo scopo – sottolinea Varrecchia – è quello di fare qualcosa che coinvolga i bambini e gli adulti».

Si inizia venerdì 29 dicembre, alle 17, in Sala Rovis con "La principessa Cincillà e la torta di compleanno" di Portelli con Chiara Lombardo, regia di Elisabetta Gustini. «Lo spettacolo – spiega Della Polla, curatrice della rassegna – nasce dal libro "La principessa Cincillà e altre fiabe di famiglia" di Alessandro Portelli, uno dei maggiori raccoglitori di storie orali in Italia. Portelli, quando i suoi figli erano piccoli, ogni sera raccontava loro delle fiabe un po' inventate. Un giorno uno dei figli gli disse: "Papà regalami una macchina da scrivere così le scrivo". Questo dattiloscritto è rimasto nel cassetto per anni fino al lockdown. A Sabina de Tommasi è piaciuto il libro e ha deciso di produrre uno spettacolo rivisitando l'antica arte giapponese del kamishibai, una forma di narrazione di carta contraddistinta da un narratore che si spostava da un villaggio all'altro con il suo teatrino/butai».

Si continua il 28 gennaio, alle 17, con "Le bambole raccontano" di e con Barbara Della Polla, Roberta Colacino e Gaia Mencagli. «La storia parte da una bambola che io feci a sei anni, nel 1968. Avevo paura di andare in prima elementare e allora mia nonna mi disse: "Adesso facciamo una bambola che ti accompagnerà, così non avrai paura!". All'inizio dello spettacolo raccontiamo delle storie, partendo da fiabe classiche e pian piano adulti e bambini si ritrovano a realizzare la loro bambola da portare via».

L'ultimo appuntamento è previsto per il 3 marzo, alle 17, con "La biblioteca delle Meraviglie" di e con Antonio Catalano. «È un teatrante – conclude Della Polla – che fa delle cose meravigliant. Un mondo di libri fantastici, artigianali che leggerà a spettatori di ogni età, trasformando oggetti semplici e storie in momenti di meraviglia». Biglietti al TicketPoint. —

Cabaret, Comicità. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier Gruppo del Flamenco, coreografie di Elisabetta Romanelli. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi € 55,00 – Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - VENERDÌ ALLE 18.30

"Il tempo delle lucciole" docufilm di Ruzzier

TRIESTE

Venerdì alle 18.30 al Cavò in via San Rocco 1 si terrà l'evento conclusivo nell'ambito di "Lucciole", la mostra di Alessandro Ruzzier inaugurata lo scorso mese a cura di Massimiliano Schiozzi per Cizerouno. L'evento di finissage vedrà la presentazione del film di Ruzzier intitolato "Il tempo delle lucciole". La ricerca è racchiusa all'interno di un prodotto audiovisivo ibrido tra una videoinstallazione e un documentario: un diario visivo in cui le immagini e le osservazioni puntuali dell'artista si intrecciano al suono ambientale, talvolta modificato e filtrato, dando vita a una rinnovata visione del territorio regionale. Le musiche sono di Cristina Spadotto e Mariano Bulligan. La mostra "Lucciole" è visitabile al Cavò fino al 29 dicembre il giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19.30.



"Il tempo delle lucciole"

Il progetto Lucciole è realizzato nell'ambito della manifestazione Cavana Stories finanziata da PromoturismoFvg. —

SPORT

Basket serie A2

Trieste, il ko di Bologna lascia dubbi in eredità: serve cambiare passo negli scontri diretti

Sabato arriva Verona, il 12 gennaio derby a Udine: due tappe che disegneranno il ranking alla fine della prima fase



Roberto Degrassi / TRIESTE

Meno di una ventina di giorni per una risposta. La domanda è quella consegnata dal match perso al Paladozza contro la Fortitudo: la Pallacanestro Trieste è animale da scontri diretti? La risposta è dietro l'angolo: sabato al PalaTrieste arriva Verona che ha appena raggiunto la squadra di Christian a quota 22, il 12 gennaio si andrà invece al Carnera per un derby contro un'Apu lanciatissima a suon di trentelli agli avversari. Due scontri che disegneranno in modo credibile quello che sarà il ranking del girone rosso al termine della prima fase.

In questa stagione Trieste ha perso due volte con la Fortitudo, è stata battuta nettamente a Verona e in casa da Trapani in Supercoppa, ha liquidato in Supercoppa e in campionato Udine ma nell'ultimo caso in modo fortunoso con una tripla di tabella di Brooks al termine di una gara brutta per entrambe le squadre, si è sbarazzata di Forlì. Coach e gm biancorossi non perdono occasione per ricordare che siamo appena a un quarto della stagione ma certe attitudini è bene coltivarle presto, anche perchè la formula della fase a orologio di scontri diretti ne riserverà parecchi e concentrati in poco tempo. Per intenderci, se la prima fase finisse ora, Trieste dovrebbe affrontare, tra le altre, Trapani e Cantù a casa loro, roba da esperienze forti.

La partita di Bologna non può venir riassunta e liquidata nella constatazione che in fondo a cinque minuti dalla fine Trieste era riuscita a riportarsi a un punto di ritardo perchè significherebbe non guardare ai problemi da affrontare. Nel dopogara coach Christian ha assicurato che i 46 tiri da tre punti non si ripeteranno.

Avvertita la mancanza di un vero terzo lungo Il ritorno a commettere gli errori del passato

D'accordo, ma perchè allora si è fatto ricorso a sparacchiamento di bombe quando di fronte c'era un avversario senza il play titolare, con il sostituto gravato di 4 falli, con coach Caja espulso per doppio tecnico, con una rotazione corta e presumibilmente in difficoltà nel reggere lo stress di un finale in volata? Il dato più allarmante che lascia in eredità il match del Paladozza è aver rivisto Trieste commettere gli errori dell'inizio campionato: tentativi da tre a raffica, palle perse in modo banale, un coach che non legge correttamente le situazioni in campo e non sa trovare contromisure.

Nonostante i 10 titolari e una panchina lunga e di qualità, stanno emergendo alcuni nodi nel roster biancorosso. Si sta rinnovando quello che da almeno tre anni è un buco nell'organico triestino: non c'è un esterno italiano che garantisca continuità. Il rendimento di Filloy (il peggiore tra i biancorossi a Bologna) e di Campogrande vale un giro sulle montagne russe, Deangeli ha limiti offensivi. Lo spot di ala piccola parte coperto dal capitano, poi cambiato dopo tre o quattro minuti da Filloy, nel secondo quarto da Campogrande se non gli viene chiesto di occuparsi di qualche lungo avversario. Comincia ad avvertirsi anche la mancanza di un terzo lungo "vero", un 4 che non sia adattato (con'è in fondo lo stesso Reyes) ma sia un'ala forte italiana fatta e finita con la possibilità anche di coprire le spalle a Candussi o Vildera in caso di problemi di falli o indisponibilità. Nella PallTrieste della promozione un giocatore così c'era, il buon Giga Janelidze. E proprio di uno così - un tassello, un'assicurazione in caso di magagne - potrebbe esserci bisogno. —



LE IMMAGINI

Una gara da recuperare Il duo di testa è a 4 punti

Due momenti di Fortitudo-Trieste nelle foto Ciamillo/Lasorte: sopra Michele Ruzzier bloccato da Morgillo, sotto Giancarlo Ferrero al tiro, di spalle il bolognese Panni. In classifica la Pallacanestro Trieste ora è quarta a quota 22 punti, alla pari con la Tezenis Verona che riceverà sabato sera. I veronesi hanno vinto il match dell'andata ma i biancorossi hanno una gara da recuperare, quella interna del 24 gennaio contro Chiusi. Al vertice del girone rosso c'è la coppia Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì a 26 punti, a due lunghezze c'è l'Apu Old Wild West Udine (reduce dal successo a Cividale) che riceverà Trieste al Carnera la sera di venerdì 12 gennaio.

SERIE A

Boniciolli, doppietta a Scafati può ambire alle Final Eight

TRIESTE

La nuova scommessa è già stata lanciata, provare a raggiungere le Final Eight di Coppa Italia. Poi, a più lungo termine, i play-off. Il ritorno di Matteo Boniciolli sulla ribalta della serie A dopo quattro anni è cominciato nel modo giusto. Ereditata la gestione di Scafati in seguito alla malattia di Pino Sacripanti, il coach triestino nelle ultime due partite ha vinto il derby contro Napoli e ha espugnato il PalaPentassuglia di Brindisi all'overtime dopo che i pugliesi sono stati in pratica sempre in vantaggio. Ha dato fiducia all'eterno Logan, immarcabile nell'esibizione salentina, e sta ottenendo il massimo da Ale Gentile. La Givova Scafati con il successo in Puglia è salita a quota 12 all'ottavo posto in compagnia di Cremona e Pistoia e a due punti da Napoli. Nelle ultime due partite del girone d'andata che determinerà le partecipanti alle Final Eight Scafati dovrà ricevere Trento di Grazulis e poi andare in casa di Tortona che ha appena sostituito Ramondino con De Raffaele. —


Matteo Boniciolli

GIOVANILI

Quattro atleti dell'Azzurra nel team Fvg per il "Fabbri"

TRIESTE

Cinque convocati triestini su 12 da tutta la regione, di cui quattro dell'Azzurra, la società più rappresentata. Il comitato regionale della Fip h diramato le convocazioni per la selezione classe 2009-2010 che parteciperà dal 3 al 6 gennaio a Santarcangelo di Romagna al Memorial Fabbri.

Questi i convocati: Federico Bagordo, Tommaso Balde, Lorenzo Ciacchi e Samuele Krizman (Azzurra RdR), Andrea Chouenkam (Pallacanestro Trieste), Damian Bjedov, Jacopo Zacchetti (Amici Pall. Udinese), Antonio Canevese, Enrico Scian, Massimiliano Ugel (Roraigrande), Lorenzo Guatto, Filip Pejovic (Udine Basket Club).

Altri sei giovanissimi triestini e due goriziani sono stati convocati come riserve a casa: Francesco Bittolo Bon e Leonardo Finatti (Azzurra RdR), Emanuele Cattaneo Mallone Di Novi (Servolana), Evan Gregori (Jadran), Giacomo Zini (Pallacanestro Trieste), Massimo Tiberio (San Vito), Diego Antonio Lopez e Davide Trevisani (Dinamo Gorizia), Jordan Tobi Adebajo, Simone Comuzzi, Riccardo Gusparo (Udine Basket Club), Alessandro Masutti (Amici Pallacanestro Udinese), Tommaso Meneghel, Davide Minatel e Carlo Peresson (Roraigrande).

Il referente tecnico territoriale della Fip Fvg è Alessandro Guidi, gli allenatori Davide Crosetta e Marco Maran. —

CALCIO SERIE C

Monte ingaggi, Unione seconda Il Mantova è un leader virtuoso

Il Vicenza è il club del girone che ha speso di più (8 milioni tra contratti e premi) raccogliendo meno. La capolista spende un terzo rispetto alla Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono giorni di riposo per il calcio giocato di serie C, ma nelle società si stanno affilando le armi in vista dell'apertura del calciomercato invernale, che inizierà il 2 gennaio.

Per alcune società si tratterà di semplici anche se importanti ritocchi, per altre invece di imponenti campagne di rafforzamento dopo le delusioni dei primi mesi. Operazioni che significheranno ulteriori esborsi rispetto a quelli già effettuati in estate. Sotto questo aspetto, la classifica del monte ingaggi del campionato di serie C pubblicata su Trivenetogoal, può già aiutare a capire chi sono stati i virtuosi della stagione e chi invece finora ha speso male i suoi soldi e per riparare dovrà investirne altri. Attenzione, si tratta di cifre da prendere con le molle, nel senso che ogni società ha la sua storia e i numeri comprendono a volte emolumenti che ancora si trascinano dal recente passato, anche di componenti dirigenziali. Mentre non comprendono ad esempio costi di cartellini, a volte fondamentali per capire gli investimenti di una società. Però sono comunque utili per una stima generale, una sorta di tendenza di massima.



Facundo Lescano, uno degli ingaggi più onerosi dell'Unione Foto Lasorte

E il dato di maggior rilevanza è che il Mantova dei miracoli sta spendendo circa un terzo di ingaggi rispetto alla Triestina, e ancora di meno a confronto con il Vicenza. Proprio il Vicenza infatti, la principale delusione di questa stagione, è quella che ha speso di più con oltre 6 milioni e mezzo di euro di ingaggi, ai quali aggiungere fra l'altro un milione e mezzo abbondante di premi contrattuali. È evidente che di fronte al rendimento deficitario e a una rosa che non ha funzionato, dopo aver speso tanto e aver già cambiato guida tecnica, la società sarà costretta ad ulteriori esborsi e notevoli cambiamenti.

Dietro al Vicenza, come monte ingaggi c'è proprio la Triestina con circa 6 milioni di euro: come detto ci sono alcune voci legate al passato, ma va detto anche che il monte dei premi contrattuali è ancora più sostanzioso del Vicenza, con circa 2,7 milioni. In questo caso, però, l'investimento è decisamente più riuscito: la Triestina partiva da una miracolosa salvezza ottenuta ai play-out e con l'eredità di tante situazioni pesanti, ora è al terzo posto e in piena lotta promozione.

Ma naturalmente il dato più impressionante è quello del Mantova: con poco meno di 2 milioni di ingaggi e premi limitati a circa 700mila euro, e venendo da una riammissione dopo la retrocessione sul campo, ora si ritrova un'armata quasi perfetta che ha girato alla fine dell'andata all'incredibile quota record di 47 punti. La dimostrazione di come le scelte giuste e l'alchimia perfetta si creano al di là dei capitali impiegati.



Possanzini, mister del Mantova

Anche il Padova ha fatto bene: ha tagliato le spese rispetto alle stagioni precedenti, viaggia a 3,3 milioni di ingaggi (e 1,3 di premi) ma è seconda e punta al successo assoluto.

Si tratta di cifre che portano tra l'altro a un'altra amara riflessione: l'investimento della Triestina "americana" è notevole, considerato anche che come detto queste cifre non tengono conto del costo dei cartellini, dove la società alabardata è stata molto attiva. Il tutto per ricevere lo schiaffo di dover giocare quasi tutta la stagione lontano dallo stadio di casa, con pesanti ripercussioni anche sui ricavi e sulle spese. E con la non remota prospettiva di dover giocare fuori Trieste le gare decisive dei play-off. Peggior accoglienza da parte delle istituzioni locali non poteva esserci. —

LA CURIOSITÀ

Esempio Padova: il cinismo paga Nessun 1-0 per gli alabardati

TRIESTE

Il risultato perfetto delle squadre ciniche? Quelle che riescono a portare a casa i tre punti anche nelle giornate meno brillanti? Ovviamente l'1-0.

Ebbene il girone di andata ha rivelato a livello di statistiche quelle che sono le impressioni sul campo. La Triestina è infatti una squadra troppo basata su verticalizzazioni, pressing e ritmi alti, paradossalmente è troppo "brillante" per poter essere anche cinica.

In sostanza l'Unione non ha, almeno al momento, la capacità di gestire e controllare le partite. Il risultato è che in questo campionato non ha mai vinto finora per 1-0. Che tradotto, significa che alla squadra di Tesser non è mai stato sufficiente un solo gol per riuscire a conquistare i 3 punti. Un dato che fotografa la capacità di portare a casa quelle partite sporche, in cui se si trova una rete, poi si è capaci di tirare giù la saracinesca anche se non si riesce a chiudere prima la partita (e qui la Triestina è stata brava vincendo in ben sei occasioni con almeno due gol di scarto).

E invece il Padova con il risultato finale di 1-0 ha già vinto tre volte, il Mantova capolista lo ha fatto due volte. Anche se tutti i pretendenti attuali alla promozione sono lontani dalla squadra cinica per eccellenza, il Sudtirol dei record di due stagioni fa, che per 1-0 ha vinto ben tredici volte. —

A.R.

CANOTTAGGIO

Al Saturnia un'edizione record della Coppa di Natale-Ustolin, la classica della Sgt Nautica

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Va al Saturnia la classifica generale della 26° edizione della Coppa di Natale–16° Memorial Mario Ustolin, l'ultimo evento dell'anno, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina Nautica, a ricordare il tecnico più rappresentativo del sodalizio, olimpionico ai Giochi di Londra '48 e allenatore di olimpionici.

Record di partecipazione (oltre 200 atleti, con diversi azzurri), e società anche dal Veneto. Sfida nelle yole a 8 tra Saturnia e Trieste, con i primi a vincere con il miglior crono della manifestazione. Terzo tempo di classifica e vittoria di categoria per il doppio senior di Distefano (rientrato dagli Usa per le festività) e l'ottimo Ferrio, che partiti con il gruppo delle barche corte, recuperavano il distacco iniziale fino alla terza posizione assoluta. Al femminile vittoria scontata per la yole a 4 del Saturnia. Il confronto più appassionante era nel doppio dove Bartolovich e Giraldi (Trieste) battevano le azzurrine Gregorutti e Dassani (Saturnia), mentre la coppia iridata Crevatin e Pastorelli (Saturnia) segnava un tempo molto vicino alla categoria superiore. Tra i master, dominio della yole a 8 Adria.

Primo gruppo (U16–U19–Senior): yole a 8 senior Ceccotti-Trevisan-Zanella-Taucer-Boucher-Mitrovic-Rossi, Petronio, timoniere Wiesenfeld (Saturnia). Yole a 4: sr f Secoli-Premerl-Zerboni-Cozzarini, t. Pagliaro (Sat.); junior Germani-Domagoj-Davanzo-Surez, t. Compare (Adria); ragazze Holloway-Frigieri-Malaet-Celano, t. Toppan (Trieste). Gig a 4: ragazze Balbi-Brini-Diamanti-Lelli, Verza, t. Pellegrini (Sat.); ragazzi Monti-Radman-Blasic-Siccardi, t. Leonte (Sat.); doppio coastal sr Milos-Bolha (Sgt). Doppio canoè: sr Distefano-Ferrio (Sat.); sr f Bartolovich-Giraldi (Trieste); jr Bellemo-Baradel (Mestre); jr f Crevatin-Pastorelli (Sat.); ragazzi Scaramella-Rovina (Sat.). Canoè: jr Ienco (Sat.); sr Milos (Ts); ragazze Antoni (Sat.). Secondo gruppo (Master): Yole a 8 Maccari-Geletti-Dalla Venezia-Contillo-Malfassi-Pornaro-Lo Presti-Riva, t. Pregara (Adria); f Bartole-Mosetti-Makovez-Save-Paravia-Giobbi-Spadaro-Grion (Sgtn); gig a 4 Clagnaz-Trevisan-Rossi-Millo, t. Clagnaz (Sat.); 4 coastal Grippari-Marfoglia-Strancar-Udovici, t. Cotognini (Sat.); yole a 4 f Rosso-Tarabocchia-Zalar-Fabris, t. Cavazzon (Sat.); yole a 4 Bettin-Frisiero-Marchetto-Maritan, t. Berti (Diadora); doppio canoè Milos-Visintin (Ts); doppio canoè f Lo Presti-Giardina (Adria); canoè Scarpa (Adria); canoè f Giacomazzi (Sgtn).



Edizione da record per la Coppa di Natale-Ustolin 2023

Classifica: 1) Saturnia; 2) Sgt Nautica; 3) Adria e Trieste; 5) Mestre; 6) Pullino; 7) Nettuno; 8) Cmm; 9) Diadora. —

L'EVENTO NAZIONALE

Trieste rivede il grande volley: le finali di Coppa Italia

Le manifestazioni femminili con team di A1 e A2 al PalaRubini dal 17 al 18 febbraio. Michelli (Fipav Fvg): «Che spot per la città»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Trieste torna vetrina importante del volley e sarà teatro della grande pallavolo tricolore.

Sarà infatti il Palasport di Trieste ad ospitare la Final Four di Coppa Italia "Frecciarossa" di Serie A1 e la finale unica di Serie A2 sabato 17 e domenica 18 febbraio. Il PalaRubini sarà dunque la location per l'evento top della Lega Pallavolo Serie A Femminile, organizzato in collaborazione con Master Group Sport e con l'importante supporto del comitato regionale Fipav Fvg regionale.

La final four di A1 parte sabato 17 febbraio, con le due semifinali in programma nel pomeriggio alle 15 e alle 18, mentre il giorno seguente la Finale è prevista alle 14.15 in diretta su Rai 2.

Parallelamente, si disputerà anche la finale di Coppa Italia di Serie A2 alle 11.

Trenitalia, dal 2019 sponsor del volley femminile, ha deciso di confermare il proprio nome accanto alle Finali, con la dizione "Coppa Italia Frecciarossa" per il quarto anno consecutivo, a riprova del costante impegno come vettore della pallavolo femminile.

Questa la spiegazione di come si sia arrivati a portare la Coppa a Trieste, espressa dal vertice di Fipav Fvg, il triestino Alessandro Michelli: «Sono iniziati quest'estate i contatti con la Lega femminile, poi abbiamo provato a spingere sull'acceleratore e affrontare la concorrenza di alcune sedi importanti, in lizza con noi. Ma c'erano volontà e desiderio un po' di tutti di portare questa Coppa Italia e un grande evento in regione e nella città di Trieste nello specifico, con un lavoro di intese con Comune e Regione, e i contatti che abbiamo con la Lega femminile e con Mastergroup, ente organizzativo, hanno fatto sì che ci fossero affidate queste finali. In un Palasport poi, abituato allo sport che conta, ai Mondiali, alla presenza della Nazionali e degna vetrina del grande volley che potremo ammirare dunque a febbraio».

A concorrere per i due titoli ci saranno otto squadre per campionato, che cominceranno il loro percorso dai quarti di finale. Se le squadre di serie A2 sono già note da parecchio, l'ultima giornata di serie A1 ha ufficializzato i quattro abbinamenti: la Imoco Conegliano affronterà Il Bisonte Firenze, e la vincente troverà una tra Novara e la Reale Mutua Chieri'76.

Dall'altro lato del tabellone, Vero Volley Milano che ospiterà la Roma Volley Club e la Savino Del Bene Scandicci che si confronterà con Pinerolo. Tra le compagini di A2 anche la regionale Cda Talmassons, dove milita la triestina Elisa Bole, che potrebbe dunque avere la possibilità di tornare a casa per giocarsi un titolo.



La triestina Bole (Talmassons)

I quarti di Coppa Italia serie A2 cominceranno il 10 gennaio.

I biglietti per le finali di Coppa Italia Frecciarossa saranno in vendita prossimamente sul circuito Vivaticket con promozioni dedicate per tutti gli appassionati.

Nei prossimi giorni verranno fornite informazioni e dettagli più precisi sulla vendita. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Sokol s'impone sull'Eurovolleyschool Olympia Ts sconfitta dal Rizzi Udine in 4 set

TRIESTE

Ancora una sconfitta, per 3-1 (25:18, 25:21, 26:28, 25:23) per l'Eurovolleyschool nell'ultimo turno dell'anno di C femminile, giocato in casa dello Zalet-Sokol Ferrojulia e ancora un certo rammarico perché si è persa un'opportunità (come col Fagagna) di muovere anche parzialmente la classifica.

Dopo una prima parte in cui le padrone di casa hanno dominato facendo valere tutta la loro maggior esperienza, dalla terza frazione in avanti il team di Sparello è riuscito a dare molta più efficacia al proprio gioco, in particolare con l'opposta Milosevic e le due centrali Sefusatti e Vicinanza, tanto da giocare due set quasi alla pari con la formazione carsolina e obbligando le atlete di coach Privileggi ad un impegno forse maggiore rispetto a quanto successo in precedenza.


Nicholas Privileggi (Zalet)

La squadra ha mostrato di essere comunque in un buon momento di forma e in continua crescita rispetto ad inizio stagione. Vista l'età media, ovviamente paga l'inesperienza in alcuni momenti delle partite, tuttavia la strada intrapresa sembra essere quella giusta per qualche gratificazione a livello di risultato nella seconda parte della stagione sia per le ragazze che per lo staff tecnico. A livello individuale, oltre alle tre già citate in precedenza, positiva prova per la palleggiatrice Bosich, mentre discreta la prestazione del libero Marculli e delle ali Zotti e De Vidovich, in particolare quest'ultima poco "pungente" in attacco a fronte del buon numero di palloni a disposizione da posto quattro.

Il campionato riprenderà il 10 gennaio con un altro turno infrasettimanale e con un altro derby cittadino, questa volta in casa dell'Olympia.

E la squadra neroarancio di Vivona ha chiuso il 2023 con un ko casalingo per 1-3 ad Aquilinia, contro il Rizzi Udine, rimanendo penultima del girone.

Zalet: Vattovaz 2, Giurda 6, F. Misciali 22 e I. 9, Vigini 10, Furlan 9, De Walderstein (L1), Vidoni, Gulich 2, Stergonšek 1, Surian 13, Mocnik (L2) 1, Tromba. All. Privileggi.

Evs: Bosich 7, Zotti 9, De Sero 1, Milosevic 16, De Vidovich 5, Sefusatti 9, Marculli (L1), Petelin, Porro, Vicinanza 10, Rigo (L2), Latin ne, Milazzi ne, Urban. All. Sparello. —

A.TRIS.

SERIE C MASCHILE

Va ad Altura il derby contro la Triestina

La formazione allenata da Jeroncic si impone 3-0
Niente da fare per Rosso Volleyclub a Pordenone

TRIESTE

Nella serie C maschile riscatto per la Pallavolo Altura che chiude il 2023 con un 3-0 (22, 18, 20) sulla Triestina Volley. Sestetto di partenza alturino con Iannuzzi-Cottur in diagonale, Gnani e Zoffoli ali, Corazza e Bellocchio centrali, Rigoni L. Coach Fermo risponde affidando la regia a Cavicchia, Murador opposto, Weis e Katalan ali, Fachin F. e Vascotto centrali, Fachin M. libero. Avvio di match stentato per i ragazzi di Jeroncic, sono i combattivi ospiti a menare le danze, soprattutto con un servizio efficace. Tuttavia verso metà frazione, grazie a tre ace consecutivi di Iannuzzi, i padroni di casa prendono il dominio, mantenendolo per tutta la gara. Set che va avanti punto a punto fino al 19-20 ospite, poi alcune ottime giocate di Corazza e Cottur consentono ai biancoblu di casa di piazzare il break decisivo. Nel secondo set Gnani e compagni partono subito forte in tutti i fondamentali, allungando 15-10. Molto bene il sistema muro-difesa dove, oltre ai punti preziosi di Bellocchio e Cottur, giganteggia Corazza. Altura: Cottur 16, Gnani 13, Zoffoli 8, Iannuzzi 7, Bellocchio 6, Corazza 5, Calvino, Taliento, Tosato, Dervishi, Pilot (K), Glavina, Rigoni (L), Moretti (L2). All. Jeroncic. Tre Merli: Cavicchia, Murador D. (K), Weis, Katalan, Fachin F. E M. (L); Boscarol, Canola, Lincetto, Vascotto, Rosset. All. A. Fermo.


Un'azione durante il derby tra Altura e Triestina Volley

Pordenone-Rosso Volleyclub Trieste termina 3-1 per la seconda della classe. Partita a sprazzi per i bianconeri, che strappano almeno un set e mettono paura a Pordenone. La squadra di Rota nel primo set non riesce a contrastare gli attacchi rivali. Una ricezione incerta costringe il regista Barazzuol ad avere poca variabilità in attacco, e set sul 25-15. Secondo set che cambia completamente faccia. La ricezione migliora notevolmente, consentendo al regista di velocizzare il gioco per servire gli esterni Dose, M.Sartori e L. Sartori che chiudono sul 25-27 per gli ospiti. Nel terzo set il Rosso con l'innesto nel sestetto di Scrignani, esprime un ottimo gioco. Tramite le battute del centrale Micali e dello schiacciatore Dose, il Rosso resta incollato, ma i friulani riescono a vincere il set 27-25 al fotofinish. Per poi replicare e vincere 3-1 con un bel quarto periodo. V.Club: Sartori M. 16, Scrignani 11, Sutter10, Dose 10, Micali 7, Barazzuol 5, Sartori L.1, Calligaris 0, n.e: Knez, Svetina, Fornasiero (L). All. Rota. Classifica: Slo-Volley ZKB 34; Pordenone 30; Soca Devetak e F.Veneto 24; Prata 21; Altura 19; Mortegliano 15; Pozzo 8; Rosso Volley Club 3; Tre Merli2. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Antica Sartoria schiacciata dalla sorpresa Kontovel

SGONICO

Ultima giornata dell'anno con un risultato davvero a sorpresa nel derby triestino. All'Ervatti di Sgonico il Kontovel Zalet batte la favorita Antica Sartoria Di Napoli V. Club 3-0 (27-25, 25-15, 25-15), e lo ha fatto senza nemmeno troppa fatica. Convincente vittoria contro un Volley Club irriconoscibile e con qualche defezione. Le padrone di casa hanno incontrato problemi solo nel primo set, quando la partita è risultata molto equilibrata, e si è conclusa ai vantaggi dopo una strenua lotta e qualche controsorpasso. Dopo il bel 27-25 di Kneipp e socie, nei restanti due atti, invece, la superiorità delle atlete dei coach Calzi e Berlot è stata evidente.

Kontovel: Kovacic 18, Kneipp 9, Gruden 7, Grilanc 3, Kalin 7, Skerk 3, Bezin (L), Hussu 0, Ban, Ciuch; Pertot e Breganti n. e. All. Erik Calzi.

Nell'altra gara, il Cus Ts cede 0-3 (15-25; 23-25; 16-25) alla capolista TikiTaka Staranzano, che si impone con merito e firma l'11ª affermazione. DoveVivo in gara nel secondo atto, e ancora punto a punto fino al 14 pari del terzo periodo, ma a questo punto lo Staranzano opera un break di 0-5 e si prende il vantaggio decisivo.

Cus: Vescovi 1, Comar 20, Maffi 2, Bertini 3, Favro 4, Mullig 5, Steccazzini 6, Lapic, Boria 2, Benetton, Marocchini, Ramani, Brezigar (L). All. Seppi.

La classifica: Roveredo e Staranzano 33; Stella 28; Cervignano 23; A. Sartoria 21; Mossa, Kontovel 19; Faedis 18; Cus Ts 15; Brugnera 12; Mavrica Mucci e Chions 5; Alta Resa 2. —

TRISCO.

Biathlon

Al poligono con Vittozzi

La carabiniera sappadina si allena duro per le prossime gare
«Fatica e sorrisi: sì voglio prendermi la Coppa del mondo»



Lisa Vittozzi al poligono della Carnia Arena di Piani di Luzza e con il coach Mirco Romanin



L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

A Christmas biathlon carol. Non è il sequel della Favola di Dickens, ma la storia d'un giorno prima di Natale, nei panni di Lisa Vittozzi mentre s'allena alla Carnia Arena di Forni Avoltri. Ai mille metri di quota di Piani di Luzza, nell'aria tersa e stranamente tiepida per effetto del Föhn, c'è lo spirito lieve del periodo natalizio, ma negli occhi della 28enne del gruppo sportivo carabinieri e nei suoi gesti tecnici, un progetto che rimanda il tempo dei regali e delle distrazioni: c'è una Coppa del mondo da mettere nel mirino. L'abbiamo vista allenarsi duramente seguita, passo dopo passo, dall'allenatore Mirco Romanin. Giro di pista e poi sosta al poligono. Bam, bam, bam, lo standard anche in allenamento è 5 su 5. E ti chiedi come faccia, visto che il bersaglio è lontano 50 metri. L'inizio di stagione è stato ottimo per la purosangue sappadina, basta vederla allenarsi, con professionalità e sorrisi per capire che il periodo duro di un anno fa col 55% al tiro contro il 94% delle ultime gare è acqua passata. Sì, Lisa vuole la Coppa del mondo.

Lisa, come si sente a questo punto della stagione?

«Bene. Mi sono ripresa dalla bronchite che mi aveva messo a terra a Hochfilzen e avevo trascinato fino in Svizzera, ora lavoro duro per le prossime tappe».

Le sembra una stagione anomala questa?

«È una stagione in cui nulla è scontato. Bisognerà lavorare duro per vincere ma non mi tirerò indietro».

Come si sente rispetto a un anno fa?

«L'anno scorso ero molto più incerta. Ora sono più tranquilla e se avessi fatto la scorsa stagione le stesse gare di ora avrei portato a casa molti più risultati. Mi sento bene e ho la sensazione di aver fatto un passo avanti sulla parte fisica».

Eppure a Hochfilzen, nostante lo zero al poligono, non è riuscita a salire sul podio.

«In quella gara soffrivo ancora gli effetti della bronchite e non ero nelle condizioni fisiche per poter vincere, così come nella seconda. Mi è mancato qualcosa per poter arrivare oltre, ma aver concluso la Sprint ai piedi del podio è stato un gran bel segnale. Il livello delle ragazze in corsa per la Generale quest'anno è veramente alto».

La preoccupa?

«So che quando sono in condizione posso fare bene e perciò punto a divertirmi. Ho imparato ad andare per la mia strada e staccarmi dall'ansia del confronto con le altre».

Chi è l'avversaria da battere quest'anno?

«Di Braisaz-Bouchet sapevamo così come Elvira Oeberg, che ha sempre dimostrato di lavorare su standard alti. Non eravamo forse abituati alla costanza che Tandrevold ha dimostrato in queste prime tre tappe. Ma combatteremo».

La squadra azzurra con Milano Cortina in prospettiva come la vede?

«Stiamo andando nella giusta direzione».

Prossimi obiettivi?

«Come al solito divertirmi e dare il meglio, scommettere su di me e andare avanti sull'onda buona del momento. Lavorare e puntare alla classifica generale di Coppa».

E le feste di fine anno?

«Non sono una grande amante del Natale, ma questo stacco ci voleva. Starò a Sappada con il mio compagno e la famiglia, in attesa delle prossime fatiche. Auguro a tutti un felice 2024». —

LA SITUAZIONE

È quarta nella generale e spara col 94% da terra

PIANI DI LUZZA

Il 2024 di Vittozzi e delle altre furie del Biathlon, s'aprirà con la tappa di Oberhof, la quarta della Coppa del Mondo 2023-24. Quello della Germania è un appuntamento classico, che fa da spartiacque tra ciò che s'è fatto e ciò che verrà, una prova del 9 per tutte le regine e i re della carabina.

Al momento la 28enne dei Carabinieri è quarta in classifica generale con 386 punti, dietro alla svedese Elvira Oeberg terza a 393 punti. Al secondo posto con 417 tacche troviamo la norvegese Tandrevold, decisamente in forma e sopra i suoi consueti standard che insidia la leader di classifica, la redidiva francese Braisaz-Bouchet, al comando con 427 punti.

Interessante è la statistica di tiro di Vittozzi. Si parla di una precisione del 92% nel prone e del 94% nel poligono a terra. Tre anni fa queste percentuali erano impensabili e il lavoro che la sappadina ha fatto per uscire dal buio profondo in cui era crollata è incommensurabile. L'astro di Vittozzi brilla di nuovo e se di biatleti ce n'è tanti, lei ha una storia diversa da raccontare fatta di cadute, vertigini, lacrime piante a denti stretti e momentacci neri. Dall'altra il carisma di una d'una donna tutta d'un pezzo che sta riscrivendo la sua storia. Continuerà a farlo partendo dalla Sprint di Oberhof, fissata al 5 gennaio. Per ora lasciamola godersi la meritata pausa. —

F.M.

LA TOP100 DI "THE GUARDIAN"

Solo le briciole in Inghilterra ai campioni della Serie A: Barella primo italiano è 29º

Pietro Oleotto

In attesa del *Best Player Fifa Award 2023*, in programma a Londra il 15 gennaio, due indizi sono già sotto gli occhi di tutti e con il terzo premio dell'anno potrebbero diventare una prova. 1) Il blasone dei calciatori italiani è in netta flessione; 2) La Serie A è un campionato in declino in termini di impatto, non solo sui tifosi – il mercato dei diritti tv è la cartina tornasole –, ma anche agli occhi degli esperti. Almeno i 218 che compongono la giuria di "The Guardian", il quotidiano britannico che da un bel po' di anni è diventato il contraltare di "France Football" e del suo Pallone d'oro che a novembre è stato recapitato per l'ottava volta nelle mani di Lionel Messi, una sorta di premio alla carriera considerando che è stato attribuito l'anno successivo al Mondiale vinto in Qatar e dopo la fuga nella MLS per giocare con la maglia di Miami.

La giuria inglese (di cui fanno parte per l'Italia Di Marzio, Marchetti e Romano di Sky, Trevisani di Mediaset, Licari e Frosio della Gazzetta dello Sport e Farina della Rai) ha invece riportato al primo posto la Champions attribuendo il riconoscimento della top100 del '23 al norvegese del City Erling Haaland (secondo invece nel Pallone d'oro), con l'inglese del Real Jude Bellingham e il francese del Psg Kylian Mbappé a completare il podio. Poi via via Harry Kane, passato dal Tottenham al Bayern, il match winner della finale di Champions contro l'Inter, Rodri, Vinicius del Real, Salah del Liverpool e De Bruyne, ancora del City. Soltanto decimo Messi, preceduto dal primo calciatore della A, Victor Osimhen del Napoli.

Morale della favola, il nostro campionato anche nella classifica di "The Guardian" finisce dopo la Premier League (4 rappresentanti), la Liga spagnola (2), la Bundesliga tedesca (1) e la Ligue 1 francese (1). E dire che una volta era, a detta di tutti, il più bello del mondo. Merito degli stranieri che arrivavano da noi, ora decisamente meno invidiati, se l'altro napoletano Khvicha Kvaratskhelia è 12º e il milanista Rafael Leao appena 30º, mentre tra i primi 100 non c'è neppure traccia dell'attacco titolare della Juventus, composto da Federico Chiesa e Dusan Vlahovic. Era merito anche di una Nazionale che riusciva sempre a centrare tutte le qualificazioni (per Mondiali e Europei) senza dover passare attraverso le forche caudine degli spareggi. Così il primo degli italiani anche per "The Guardian" è Nicolò Barella, 29º (due gradini più in basso rispetto al Pallone d'oro). Oltre la metà della classifica i compagni di squadra nell'Inter, Federico Dimarco (61º) e Alessandro Bastoni (79º), mescolati con altri protagonisti nel nostro torneo nazionale: dai milanisti Giroud (50º), Maignan (89º) ed Hernandez (95º), agli altri interisti Calhanoglu (55º), Dumfries (97º) e Thuram (100º), oltre al romanista Lukaku (80º).

Insomma, ecco perché i diritti tv della Premier sono stati assegnati a quasi due miliardi di euro a stagione, il doppio di quanto incasserà la serie A. —



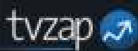
L'interista Nicolò Barella

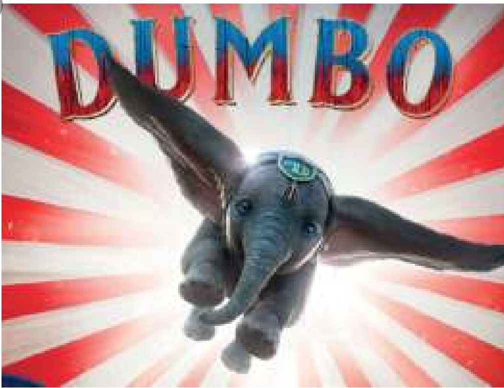
PREMIER LEAGUE

Utd ricco con Ineos e l'Aston Villa paga: in vetta solo i Reds

C'è il Liverpool in testa alla Premier dopo la vittoria in casa del Burnley (0-2) e le prime partite del "Boxing day", turno che domani vedrà in campo l'Arsenal che, con un successo sul West Ham, si riporterebbe in vetta. Là dove adesso ci sono solo i Reds visto che l'Aston Villa ieri ha perso all'Old Trafford (3-2), pagando la rimonta di un Manchester Utd che ora avrà nelle casse i denari freschi portati da sir Jim Ratcliffe, mister Ineos, che ha acquisito per 1,2 miliardi di sterline il 25% dello United: lo gestirà e spenderà 300 milioni sul mercato. I cugini del City invece devono evitare la crisi oggi (21.15) con l'Everton: sono a - 8 dalla vetta con una gara da recuperare.

Scelti per voi





Dumbo
RAI 1, 21.30
Quando Max Medici, proprietario di un circo in difficoltà scopre che Dumbo, il suo giovane elefantino con enormi orecchie ha un talento incredibile, inizia a sfruttare l`animale per riaccendere le fortune della sua attività.



Il giro del mondo in 80 giorni
RAI 2, 21.20
Londra, 1872. Phileas Fogg riceve una cartolina anonima, che lo sfida ad accettare una scommessa: compiere un viaggio intorno al mondo in soli ottanta giorni.



Uno sguardo dal cielo
RAI 3, 21.20
Il reverendo Biggs, ha più di un problema con la sua parrocchia. Ci vorrebbe una mano dal cielo. Arriva Dudley (**Denzel Washington**) un angelo inviato dall`alto per rimettere le cose a posto...



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Canto Generation
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento con il talent condotto da **Gerry Scotti** dove 24 ragazzi si sfidano in una entusiasmante gara canora. A giudicare i piccoli artisti: Al Bano, Michelle Hunziker, Orietta Berti e Claudio Amendola.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.18 Che tempo fa Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a Catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Dumbo (1ª Tv) Film Avventura ('19)
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 I giganti del Quirinale Attualità
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Una tata in incognito (1ª Tv) Film Commedia ('22)
15.35 Un Natale senza tempo Film Commedia ('20)
17.05 Heartland (1ª Tv)
17.50 I mestieri di Mirko
18.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Storie di donne al bivio Lifestyle
0.25 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
13.00 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96)
23.25 TG 3 Sera Attualità
23.35 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Le città perdute della Bibbia Documentari
7.50 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Io Canto Generation Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.28 Meteo.it Attualità
1.30 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
8.15 I Flintstones Film Commedia ('94)
10.05 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia ('00)
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)
16.10 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Animazione ('19)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Batman Begins Film Azione ('05)
0.05 Il corvo Film Horror ('94)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La7 Doc Documentari
18.00 Miss Marple Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Storie di un Regno Documentari
22.35 The Royals Lifestyle
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 In Onda Attualità
1.35 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.10 L'Aria che Tira Attualità
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Tutto ciò che voglio per Natale Film Commedia ('21)
17.15 La sinfonia del cuore Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Australia Film Drammatico ('08)
0.30 Sliding Doors Film Commedia ('98)

NOVE
15.20 Il curioso caso di Natalia Grace Documentari
18.00 La casa delle aste (1ª Tv)
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Cash or Trash - Xmas Edition (1ª Tv) Spettacolo
23.30 La mercante di Brera Lifestyle

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 From Paris with Love Film Azione ('10)
23.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
3.45 The Flash Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Senza freni Film Azione ('12)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Vicini del terzo tipo Film Commedia ('12)
23.05 Skylines Film Fantascienza ('20)

IRIS — 22
12.10 L' Ultima Porta Film Drammatico ('04)
14.05 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)
16.50 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Hereafter Film Drammatico ('10)
23.35 Gunny Film Guerra ('86)

RAI 5 — 23
18.05 Con le note sbagliate Spettacolo
19.15 Save The Date Attualità
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Storia dei colori - blu Documentari
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lif.
21.15 Art Night Documentari
22.10 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
18.15 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)
20.00 I toreador Film Comico ('45)
21.10 La principessa Sissi Film Storico ('55)
23.00 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14)
1.05 Soldati a cavallo Film Western ('59)
3.15 Runner Runner Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Baciato dal sole Fiction
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.20 L'allieva Serie Tv
19.20 La Bibbia Film Storico ('93)
21.20 Crossword Mysteries: Indovinello con il morto Film Azione ('21)
22.50 I Wildenstein Serie Tv
0.30 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Eiffel Film Commedia ('21)
23.15 La segretaria Film Drammatico ('74)

TWENTYSEVEN — 27
14.15 La Signora Del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Rocky V Film Drammatico ('90)
23.10 Rocky IV Film Drammatico ('85)
1.05 Fantaghirò 5 Film Fantascienza ('96)
3.00 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Le avventure di Huck Finn Film Avventura ('60)
22.55 Peter Pan Film Fantasy ('03)
0.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia - Natale Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Sherlock - L'ultimo giuramento Film Giallo ('14)
23.20 Sherlock - L'Abominevole Sposa Film Giallo ('15)
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Una mamma per amica Serie Tv
16.15 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.00 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
21.10 Un desiderio per Natale Film Commedia ('14)
22.55 La magia del Natale Film Commedia ('17)
0.40 Grande Fratello Spettacolo
2.00 I Cesaroni Fiction

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista Spett.
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 RDS Showcase (1ª Tv) Show
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.55 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv
22.05 East New York (1ª Tv) Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "I canti delle nove notti" di S. Švagelj ed E. Spezza, "Andar per acque- Itinerari", e "La chiesetta di Sant'Andrea apostolo" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Una conversazione sceneggiata con Italo Svevo. La campionessa mondiale Aurora Fochesato. Il videomaker Giulio Ladini. Giacomo Braida. L'aspirante architetto Giovanni Battocletti; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti degli inserti "In più Economia" e "Un anno di sport" de "La Voce del Popolo" e la mostra la mostra "Magia pitagorica" a Muggia.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; Music box; **11.00** Ho, ho, ho , caro dicembre!; Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Chi conosce Nabergoj? In occasione del 150° anniversario dell'elezione di Ivan Nabergoj al Parlamento di Vienna; Music box; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Music box; **17.30** Libro aperto: VECCHIE CARTOLINE DI NATALE – 5. pt; Music box; **18.00** Music magazine; Music box; Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 musica & Sport. Palla al centro
16.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
15.35 Gli Spietati
17.00 Radio2 Happy Family ... il meglio di
18.00 Caterpillar
20.00 Club Tropicana
21.00 Radio2 fa 100

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Mary Cacciola
12.00 I Miracolati
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Teatro La Fenice Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 Last Vegas Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il matrimonio del mio migliore amico Film Sky Cinema Romance
19.25 I racconti della domenica Film Sky Cinema Due
19.25 Trespass - Sequestrati Film Sky Cinema Suspense
21.00 Art Squad - Gli artisti del furto Film Sky Cinema Action
21.00 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family
21.00 Le pagine della nostra vita Film Sky Cinema Romance
21.00 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense
21.15 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Collection
21.15 Django Unchained Film Sky Cinema Due
21.15 Cattiva coscienza Film Sky Cinema Uno
22.40 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Sky Cinema Action
22.40 Metti la nonna in freezer Film Sky Cinema Comedy
22.55 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Sky Cinema Suspense
23.05 Una famiglia perfetta Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 RICORDI DI UNA CITTA'
15.45 BELLITALIA
16.15 SE VIVI UNA VOLTA SOLA
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ECOFUTURO
20.00 ALPE ADRIA
20.30 FOLKEST NADA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 POLA
22.15 ZONA SPORT
22.40 SHAKER
23.15 BOX POPULI
00.15 TUTTOGGI II edizione /r/
00.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TG MONTECITORIO
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - BADGE OF HONOR
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R

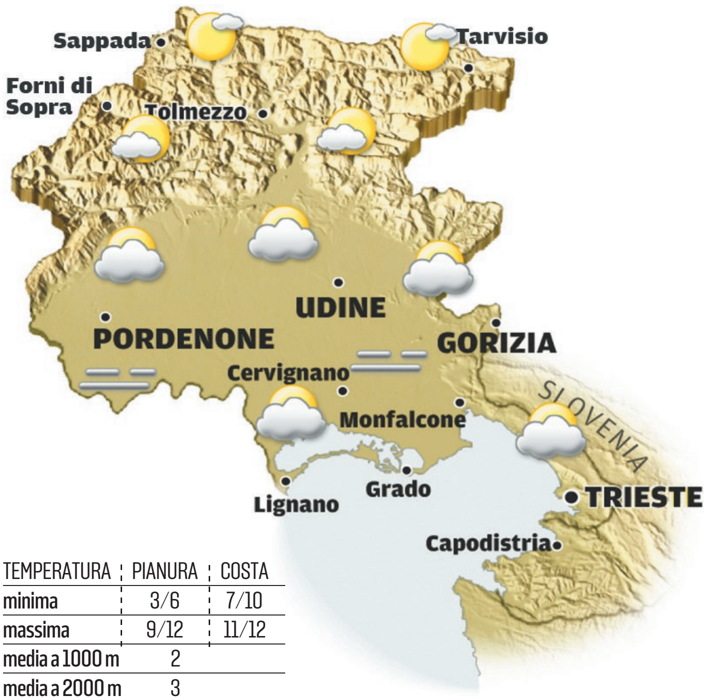
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana. "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 Oltre il 90esimo. Talk calcio serie A con Giulia Rizzardi e Riccardo Este.
00.30 Studiopiù external live
01.00 Vivi la notte con S+ ed i djs di Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con probabili foschie e possibili nebbie notturne. Sulla zona montana cielo variabile con nubi nei fondivalle ma con tempo decisamente migliore nei settori alpini più interni e in quota sopra l'inversione. Lo zero termico in serata raggiungerà i 3.500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	9/12	11/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Dalla costa fino alle Prealpi cielo coperto per nubi medio-basse con probabili foschie e possibili nebbie notturne; sulla fascia orientale, specie tra Isontino e Carso, possibili pioviggini o deboli piogge. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso ma con tempo migliore in quota sopra l'inversione. Zero termico in discesa fino a 1.500 m alla sera.

Tendenza:cielo coperto dalla costa alle Prealpi per nubi medio-basse e probabili foschie. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso. In serata possibili piogge da deboli a moderate che interesseranno prevalentemente pianura e costa orientali, specie il Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	8/10
massima	7/10	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato sulle Alpi, grigio su pianure e litorali per foschie, nebbie e nubi basse, qualche pioggia sul Levante Ligure.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e Umbria con pioviggini sull'alta Toscana, tempo più soleggiato sull'Adriatico.
Sud: nubi irregolari su Isole Maggiori, regioni tirreniche e Salento.

DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso, anche sulle Alpi centro-occidentali, con deboli piogge su Liguria, Lombardia e alto Triveneto.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e Umbria.
Sud: addensamenti nuvolosi su Isole Maggiori, regioni tirreniche e Salento.

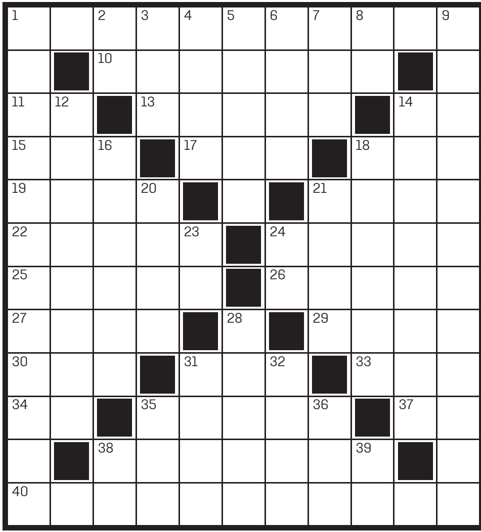
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sgorbi, ghirigori - **10** Potere incontrastato - **11** Il cuore delle Ande - **13** Arbusto sacro a Venere - **14** Sono doppie nei rattoppi - **15** Il brillante Teocoli - **17** Collera incontenibile - **18** Una preposizione semplice - **19** Un colore giallastro - **21** Simbolo delle carte da gioco - **22** Cane selvatico australiano - **24** L'"instinct" di un noto film - **25** Azzardare con audacia - **26** Scrivono da destra a sinistra - **27** Antica leggenda - **29** La Murdoch scrittrice - **30** In tale luogo - **31** Il Russell regista - **33** Fu giudice d'Israele - **34** Voto contrario - **35** Porto affacciato sul golfo Saronico - **37** Due compagni a bridge - **38** Vibrare per il freddo - **40** Attrazione del luna park.

VERTICALI: 1 Una capitale sull'isola di Hispaniola - **2** Nomade senza nome - **3** Una memoria del Pc (sigla) - **4** La cantante Stewart - **5** È a base di orzo e luppolo - **6** Si lavava con il sangue - **7** Questa cosa - **8** Abbreviazione per company - **9** Inesattezza - **12** Determinante, risolutivo - **14** Tale da suscitare paura - **16** Decorati, addobbati - **18** Mettere sulla bilancia - **20** Aspro, pungente - **21** Ampia veste indiana - **23** Le hanno coppe e trofei - **24** Ultima sillaba di sillaba - **28** Non in moto - **31** Una città dell'Ucraina - **32** Patricia che vinse un Oscar con *Hud il selvaggio* - **35** Utilità, vantaggio - **36** In estate è legale - **38** Un modello sportivo dell'Audi - **39** Due in mezzo a trenta.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
Il vostro umore non sarà dei migliori. Cercate di distrarvi e di trascorrere la giornata in serenità. Impegnatevi di più nelle questioni di vita familiare. Accettate un invito.



LEONE 23/7 - 23/8
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nel momento in cui decidete per la giornata tenete conto del vostro bisogno di riposo e di distensione. Vi resterà tempo sufficiente per stare con gli amici. Un incontro.



TORO 21/4 - 20/5
Non prendete troppi impegni per la paura di restare soli. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione. Lasciate l'iniziativa al partner.



VERGINE 24/8 - 22/9
Gli incontri della mattinata vi permetteranno di contattare persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Seguite l'istinto.



GEMELLI 21/5 - 21/6
Dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione importante, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo. Accettate un invito per la sera.



BILANCIA 23/9 - 22/10
Esistono difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con cautela e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa. Ore serene in serata.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate l'invito di un amico.



CANCRO 22/6 - 22/7
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa. Evitate di essere puntigliosi: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione in amore.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.



PESCI 20/2 - 20/3
I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate l'invito di un amico.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	11,1	82%	13 km/h
Monfalcone	7,0	10,0	90%	10 km/h
Gorizia	5,4	9,6	88%	8 km/h
Udine	7,3	9,5	89%	8 km/h
Grado	8,9	10,4	97%	10 km/h
Cervignano	7,0	10,0	91%	5 km/h
Pordenone	7,7	9,8	89%	9 km/h
Tarvisio	6,6	8,6	78%	30 km/h
Lignano	8,6	9,5	98%	12 km/h
Gemona	2,0	8,0	79%	8 km/h
Tolmezzo	5,7	8,2	90%	10 km/h
Forni di Sopra	3,5	5,3	80%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,01 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	12,0	0,03 m
Lignano	calmo	12,2	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11
Atene	11	17
Belgrado	8	13
Berlino	6	11
Bruxelles	5	11
Budapest	6	12
Copenaghen	3	7
Ginevra	3	11
Lisbona	10	17
Londra	7	11
Lubiana	5	10
Madrid	4	11
Mosca	-5	1
Parigi	10	11
Praga	8	10
Varsavia	5	10
Vienna	10	11
Zagabria	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	10
Bari	8	16
Bologna	6	14
Bolzano	-2	9
Cagliari	6	17
Firenze	8	17
Genova	13	15
L'Aquila	2	10
Milano	7	12
Napoli	9	16
Palermo	10	16
R. Calabria	12	16
Roma	8	16
Torino	4	12
Venezia	4	9

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 dicembre è stata di 14.772 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627







Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Il valore della scelta

Offerte valide fino al 31 dicembre 2023*



La miglior qualità firmata Despar



Salmone Scozzese affumicato Despar Premium
100 g - 55,90 €/kg

Offerta 5,59 €/pz



Pasta all'uovo Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,00 €/kg

Offerta 1,25 €/pz



Riso Carnaroli Despar Premium

Offerta 2,79 €/pz



Pinsa Despar Premium
2 x 230 g - 13,00 €/kg

Offerta 2,99 €/pz



Strenna Chic Despar Premium

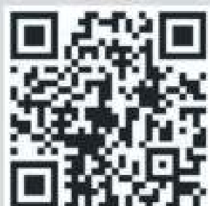
Offerta 19,90 €/pz

Panettone pere e cioccolato Despar Premium
750 g - 11,99 €/kg

Offerta 8,99 €/pz

Salvo errori tipografici





Inquadra il QR Code e scopri le offerte

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti